Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 312

DOMENICA 10 NOVEMBRE 1957

In quarta pagina

La cronaca dell'udienza di ieri al processo dei nobili cocainomani

Le preziose informazioni fornite alla scienza da Laika, durante il suo volo nello spazio

In 10ª pagina il nostro servizio

UNA NUOVA GRANDE VITTORIA DEL P.C.I.

503 milioni: raggiunto e superato l'obiettivo

Le Federazioni che hanno raggiunto il loro obiettivo nella sottoscrizione per l'« Unità » sono 79 contro 50 dell'anno passato - Campobasso in testa

Era il tempo nel quale i nostri avversari ci recitavano il *requiem*, il tempo nel quale la crisi del nostro Partito era data per scontata ed erano già pronti, disposti leggiadramente in semicerchio, tutti coloro che dovevano raccogliere i nostri pezzi o arricchirsi con la nostra eredità.

Era anche il tempo in cui i nemici di classe scoprivano che coloro i quali abbandonavano il PCI diventavano d'un tratto pensatori d'alta tempra, uomini di rilievo nazionale, e a costoro fornivano larghi mezzi per pubblicazioni, giornali, libri intesi a dare la botta definitiva alla nostra organizzazione.

In quel tempo, appunto, abbiamo lanciato la sottoscrizione per *l'Unità*, e in quel tempo abbiamo discusso e deciso con i compagni di ogni istanza di tornare a fissare l'ambizioso obiettivo degli altri anni: cinquecento milioni.

Ed eccoci ora non solo puntuali al traguardo, ma con un anticipo di un mese e mezzo rispetto all'anno scorso. Ancora una volta la banca proletaria ha aperto in tempo gli sportelli, anzi ha fatto anche del lavoro straordinario. Gli assegni erano molti, quasi tutti di cifre modeste, ma sicuri e volontari.

Ancora una volta abbiamo raggiunto e superato il traguardo. Diciamo pure, con la franchezza di chi ha vinto, che non è stato facile. Ogni compagno che ha chiesto, ogni compagno che ha dato, ogni compagno e ogni collettivo che ha lavorato, sa che non è mai stato facile raccogliere mezzo miliardo tra il partito degli sfruttati. Quest'anno alle difficoltà economiche si aggiungevano maggiori difficoltà politiche e l'azione più sfrontata del nemico.

Perciò oggi il ringraziamento è qualcosa di diverso da sempre. E' un ringraziamento che va particolarmente ai compagni che sono stati i motori di questa mobilitazione che ogni anno stupisce l'Italia e il mondo, ma va con pari calore all'operaio che ha offerto un giorno di salario come al pensionato che ha potuto dare soltanto le cento lire e a quei cittadini che, non essendo comunisti, hanno voluto — e sono stati migliaia e migliaia — testimoniare la loro solidarietà concreta al partito che difende gli interessi di tutti coloro che lavorano.

Qualche cifra dirà meglio di ogni parola il successo della sottoscrizione. Mentre l'anno scorso sono state cinquanta le Federazioni che avevano raggiunto l'obiettivo, quest'anno l'hanno raggiunto o superato settantanove Federazioni. Ma ciò che conta maggiormente è che i fondi raccolti sono molto più di 500 milioni, perchè numerose Federazioni — una volta raggiunto l'obiettivo — hanno provveduto ad altre esigenze, come la costruzione di nuove Case del popolo, di sedi sezionali, circoli, ecc. Così Pescara che ha versato 1.535.000 lire, pari al 101 per cento, in realtà ha raccolto 2.161.800 lire; Crotone che è al 144 per cento con 1.270.000 lire, ha raccolto in realtà 2.425.000 lire; Piacenza che è al 100 per cento, ha in realtà raccolto 3.000.000 di lire.

Ma un'altra battaglia ci attende, ancora per la nostra stampa, ancora per *l'Unità*: quella della diffusione. Per questo siamo un partito rivoluzionario, per questo siamo il partito della classe operaia. Sappiamo che nulla ci viene donato, che nel marxismo-leninismo non esiste il capitolo dei miracoli e che non dobbiamo avere tregua nella nostra azione.

Se l'impegno per la diffusione diverrà battaglia capace di impegnare tutti i compagni, così come è stato per la sottoscrizione, quando tireremo le somme potremo costatare ancora una volta che siamo stati pari al nostro compito. E sarà vittoria più importante ancora, più significativa, più utile.

Il momento è favorevole. L'obiettivo raggiunto nella sottoscrizione, i risultati delle elezioni parziali, la ripresa delle lotte nelle fabbriche e nelle campagne hanno battuto in breccia i predicatori della nostra crisi. Ci attendono le elezioni politiche, prova del fuoco della democrazia italiana.

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto quest'anno l'obiettivo dei 500 milioni con un mese e mezzo di anticipo sull'anno scorso. Alle ore 16 di ieri, infatti, erano state versate all'amministrazione centrale del PCI L. 502 milioni 516.838; altre 700.000 lire sono pervenute poche ore dopo, portando così il totale a 503.216.838.

In testa a tutti, la Federazione di Campobasso, che con le 500.000 lire versate fuori termine, ha toccato il 212 per cento. Ecco la graduatoria finale:

		%
MATERA	1.800.000	225
S. AGATA MILITELLO	850.000	170
TRAPANI	1.690.000	169
CROTONE	1.370.000	155.6
TERMINI IMERESE	530.000	151.4
MELFI	900.000	150
CUNEO	1.501.430	142.9
PORDENONE	1.201.000	141.6
RIMINI	2.100.000	140
FOGGIA	3.700.000	137
MODENA	20.500.000	136.6
RAGUSA	1.500.000	136.3
GROSSETO	6.800.000	136
SIRACUSA	1.350.000	135
FROSINONE	1.787.000	132.3
PALERMO	2.500.000	131.5
LATINA	1.550.000	129.1
REGGIO CALABRIA	1.320.000	125
POTENZA	750.000	125
MASSA CARRARA	1.694.000	121
ENNA	1.000.000	120
LIVORNO	13.500.000	118.9
BOLOGNA	35.300.000	117.6
TRIESTE	2.350.000	117.5
CAMPOBASSO	470.000	117.5

(Continua in 8. pag. 8. col.)

LA GARA SPAZIALE FRA LE DUE MAGGIORI POTENZE DEL MONDO

Continua regolare il volo dei due "Sputnik,, Gli USA ne lanceranno uno con un uomo?

Tuttora incerta la sorte della cagnetta "Laika,, - Globi luminosi e "sigari volanti,, avvistati in Francia e in Australia - Un piano inglese per una alleanza atomica che includa NATO, SEATO e Patto di Bagdad

MOSCA, 9 — Le ultime notizie sul satellite artificiale consistono in alcuni dati riguardanti il periodo in cui le due « piccole lune » compiono il loro tragitto intorno alla Terra, e l'altezza massima della loro orbita.

Circa il passaggio dello « Sputnik II » — di cui tutto il mondo parla — oggi non si sa nulla di nuovo, il che ha indotto addirittura a pensare che il primo viaggiatore vivente dello spazio avesse già concluso la sua missione Ma di ciò non si è potuto avere naturalmente nessuna conferma.

Certo è che, accanto alle voci che parlano di un possibile recupero di Laika mediante il catapultamento del « container » ermetico in cui essa è racchiusa, circola oggi la voce che l'animale sia destinato a morire, a mezzo di un rapido veleno posto nell'ultima razione del cibo che, come è noto, gli viene propinato automaticamente: e ciò per evitare all'animale le sofferenze della fame. Nè l'una nè l'altra notizia, tuttavia, sono state avvalorate finora da fonti ufficiali.

Le ultime notizie tecniche sui due satelliti sono contenute in un comunicato trasmesso questo pomeriggio da radio Mosca, il quale precisa:

Il primo satellite artificiale del mondo e il suo razzo vettore stanno ruotando intorno al globo da oltre un mese, e quasi una settimana è trascorsa dal lancio della seconda piccola luna.

« I materiali già raccolti dagli osservatori, i calcoli delle misurazioni astronomiche e di altro genere sono attualmente esaminati attentamente per specificare i parametri del movimento dei satelliti e per tracciare un quadro esatto delle forze di resistenza che agiscono negli strati superiori della atmosfera.

« Le misure scientifiche sono effettuate secondo un programma accuratamente prestabilito.

« Il 9 novembre il periodo di rivoluzione del primo satellite era di 94.72 minuti. Il periodo di rivoluzione diminuisce di 2,94 secondi ogni giorno. L'altezza massima raggiunta dall'orbita del primo satellite è di 810 chilometri. Il razzo vettore del primo satellite ruota intorno al globo in 93,48 minuti Poiche la sua orbita è considerevolmente più bassa, essendo il punto più alto da essa raggiunto pari a 695 chilometri, il suo periodo di rivoluzione diminuisce più rapidamente di quello del satellite: di circa 8,3 secondi ogni giorno.

« Il periodo di rivoluzione del secondo satellite è d 103,52 minuti. Il suo ritmo di diminuzione è molto più lento, pari a 2.3 secondi ogni giorno. Il punto più alto raggiunto dall'orbita del secondo satellite è pari a 1.650 chilometri sulla superficie terrestre ».

Da Bonn si apprende che gli scienziati dell'Università locale hanno dichiarato che la cagnetta è ancora viva.

Gli scienziati hanno detto di essere riusciti ad ascoltare, sebbene in modo irregolare, i radio-impulsi dello « Sputnik II » che corrispon-

(Continua in 7. pag. 8. col.)

QUARANTESIMO ANNIVERSARIO

DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

OGGI ALLE ORE 10 ALL'E.U.R.

assemblea solenne convocata dal C.C. e dalla C.C.C. del PCI e dal C.C. della FGCI. Parlerà

LUIGI LONGO

Vice segretario generale del PCI

Sforzo politico e propagandistico

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 9 — *Secondo voci che corrono negli ambienti più vicini al governo americano, una clamorosa impresa spaziale verrebbe tentata entro le prossime settimane dagli Stati Uniti: il lancio di un uomo a bordo di un satellite artificiale.*

In via ufficiosa, alcuni alti funzionari di Washington hanno lasciato capire che si tratta di uno sforzo di carattere politico e propagandistico — più che scientifico — a cui gli Stati Uniti sono disposti a dedicare somme enormi, nella speranza di riconquistare almeno una parte del prestigio perduto in seguito al lancio dei due « Sputnik » sovietici. Si pone persino una scadenza precisa all'esecuzione del progetto; si dice che la « luna artificiale » contenente un essere umano sarà proiettata nel cielo prima del 16 dicembre, giorno in cui si aprirà a Parigi la riunione del Consiglio della NATO.

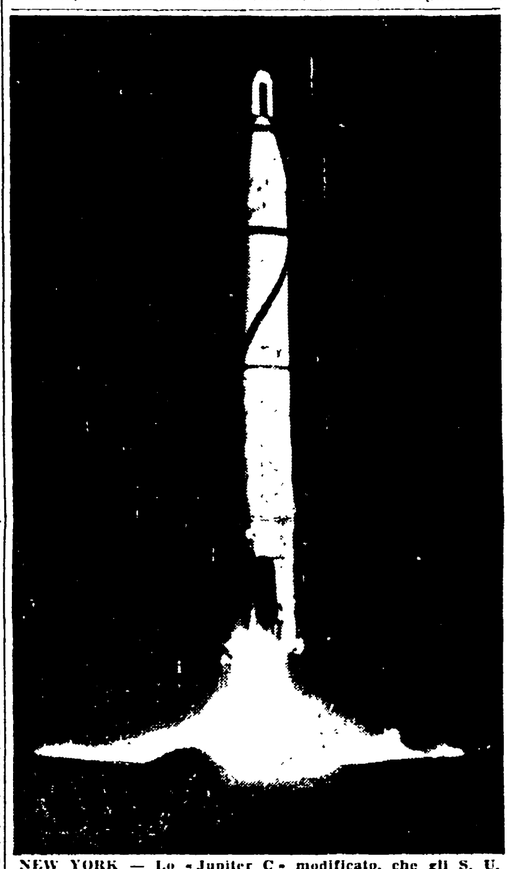
Gli Stati Uniti vorrebbero insomma presentarsi di fronte ai loro alleati con qualche cosa di concreto nelle mani, anzi di così eccezionale importanza da offuscare il fulgore delle « lune rosse ». Alcuni aviatori — si dice a Washington — si sarebbero già messi a disposizione del governo per conquistarsi l'ambito titolo di « primo uomo lanciato nello spazio ».

Quanto ci sia di vero in queste voci è difficile dirlo. Per esempio, è sintomatico che proprio oggi, in un'intervista concessa ad un quotidiano di Sant'Antonio (Texas), il noto esperto di medicina spaziale dott. Hubertis Strughold, pur confermando che « il principale obiettivo delle ricerche in atto negli Stati Uniti è di creare un satellite che trasporti un uomo », abbia però aggiunto che « questo satellite sarà realizzabile certamente nel corso di pochi anni ».

Lo scienziato (di origine tedesca) va infatti sperimentando da tempo una cabina spaziale che provvederebbe a tutte le necessità vitali di un uomo viaggiante nello spazio.

In una lettera scritta da Covelli a Michelini appare evidente la preoccupazione del capo monarchico di non dire di no alla costituzione della « grande destra », ma ancor più evidente è la preoccupazione di non volersi con ciò estraniare dalla coalizione governativa che, specie in questa antivigilia elettorale, riesce di grande comodità a Covelli e ai suoi amici. Particolarmente significativa è, in proposito, la parte della lettera in cui Covelli dice a Michelini che la proposta per una « grande destra » sarà accettata solo a patto di una partecipazione liberale. Covelli mostra insomma di non ritenersi maturo per l'operazione che, in effetti, una parte della DC vorrebbe compiere: strappare cioè il PNM dal seno di Zoli per ridar fiato a un quadripartito pre-elettorale. Di qui il rifiuto di Malagodi all'invito di Messe e dei fascisti; di qui, egualmente, l'in-istenza di Messe e di Michelini su Covelli per convincerlo ad entrare nella « grande destra » anche senza la partecipazione liberale.

In politica estera, si ha notizia del fervore con cui si va preparando il viaggio di Gronchi in Turchia, che avrà inizio domani. I circoli atlantici gongolano per il significato oltranzista che essi stessi attribuiscono al viaggio. Su questa scia, Palazzo Chigi ha ieri diffuso una nota ufficiosa nella quale è detto che « in relazione alla proposta sovietica per un incontro internazionale ad alto livello, negli ambienti diplomatici si osserva che qualsiasi tentativo rivolto a risolvere i grandi problemi internazionali sul tappeto e a diminuire la tensione internazionale non può non esser visto con favore dall'Italia. Purtroppo — aggiunge la nota — nell'attuale momento l'atteggiamento sovietico nelle questioni del disarmo, del Medio Oriente e della riunificazione germanica fa sì che manchino i presupposti per un accordo ». La nota conclude col definire « privo di nuovi elementi » il recente discorso del compagno Krusciov. Partendo da queste posizioni, è chiaro che la diplomazia italiana considera positiva la politica che, verso il Medio Oriente, stanno facendo gli atlantici, ovvero la Turchia.



NEW YORK — Lo « Jupiter C » modificato, che gli S. U. intenderebbero utilizzare per il lancio del loro satellite, fotografato durante un esperimento mentre si stacca dalla piattaforma. (Telefoto)

Una cosa, comunque, è certa: dopo il discorso di Eisenhower, e l'ordine impartito all'esercito di affrettare i tempi per il lancio di un satellite mediante un missile « Jupiter C », senza curarsi dello sviluppo dell'ormai superato « progetto Vanguard », un'atmosfera di febbrile eccitazione si è diffusa nei centri sperimentali, nei laboratori e negli stabilimenti dove si disegnano, si fabbricano e si collaudano razzi e missili.

Non sarà certo motivo di orgoglio, per l'uomo della strada americano apprendere che l'ideatore dello « Jupiter C » è il tedesco Werner Von Braun, già al servizio di Hitler, per cui creò i tristemente noti V1 e V2, ed oggi cittadino degli Stati Uniti. Dopo tante chiacchiere sui fantomatici tedeschi impiegati dai sovietici per il perfezionamento dei loro missili (ma nessuno, in verità, ha saputo darci un solo nome di scienziato tedesco naturalizzato sovietico), resta dunque stabilito che gli unici scienziati hitleriani che ancora si occupino di razzi sono proprio quelli stipendiati dagli americani.

La priorità data ora allo « Jupiter C » sul « Vanguard » rappresenta anzi una vittoria personale di Von Braun, che da tempo insisteva per ottenere una decisione del genere. Si attende ora di vedere alla prova il tedesco, egli altri esperti del « Redstone Arsenal » di Huntsville (Alabama), che costruisce gli « Jupiter C ». Anche di recente, in pubbliche dichiarazioni alla stampa, l'inventore dei V2 dichiarò di essere « assolutamente sicuro di poter lanciare un satellite entro pochissime settimane », purchè il governo gli desse « carta bianca ».

In attesa di conoscere i risultati concreti dell'« operazione Jupiter », va preso atto di alcune circostanze da cui risulta che il « Redstone Arsenal » intende « fare sul serio »: un bando è stato emesso dallo stabilimento per offrire incarichi ben pagati a 400 esperti di balistica, di metallurgia, di elettronica, dei combustibili, e così via. Molti tecnici, attirati dagli altissimi stipendi offerti, si sono già presentati; ed altri senza dubbio si presenteranno nei prossimi giorni. Se l'« operazione Jupiter » dovesse, per caso, fallire, non si potrà quindi farne carico

DICK STEWART

(Continua in 7. pag. 8. col.)

MONTECITORIO È STATO RESTITUITO AL PARLAMENTO: AL LAVORO CONTRO IL SABOTAGGIO D. C.!

Il PCI propone un denso programma legislativo perchè siano rispettati gli impegni elettorali del 7 giugno

Fredda accoglienza della stampa all'articolo di Fanfani - L'on. Covelli resta attaccato a Zoli

Conclusasi miseramente la sessione romana della CECA, l'aula di Montecitorio viene finalmente restituita al Parlamento italiano: da martedì in poi, dunque, sarà possibile affrontare la fase finale dell'attività di questa Legislatura. Dopo la discussione di alcune interpellanze e interrogazioni, l'ordine del giorno della Camera prevede la ripresa in esame della legge sui patti agrari.

Alla vigilia della tornata parlamentare, i nostri deputati hanno ribadito, anche attraverso un manifesto, che denuncia il sabotaggio dc, la loro volontà di far portare a termine le leggi che riguardano i patti agrari, l'aumento delle pensioni della previdenza sociale, presentata dal 1954, l'istituzione dell'Ente Regione, prevista dalla Costituzione dal 1948, il riconoscimento giuridico delle Commissioni Interne, presentata 3 anni fa, l'obbligatorietà dei contratti di lavoro, la giusta causa nei licenziamenti individuali, le carriere e le retribuzioni dei dipendenti pubblici e degli insegnanti, e la pensione alle casalinghe.

A proposito di quest'ultimo argomento, la segreteria nazionale dell'UDI ha inviato una lettera a tutti i presidenti dei gruppi parlamentari che, a differenza di quelli comunista e socialista, nulla hanno fatto sinora per accelerare l'iter della Commissione Lavoro, che tornerà a riunirsi finalmente martedì prossimo. Nella lettera viene espressa la speranza che, stavolta, tutti i gruppi parlamentari si mostrino sensibili alla necessità di varare una legge particolarmente sentita e attesa da centinaia di migliaia di donne italiane, che hanno speso una vita intera all'educazione dei figli e alla cura della casa. In realtà l'Unione Donne Italiane, sia attraverso le proprie deputate, sia attraverso iniziative di base, non s'è mai stancata di richiamare l'attenzione della Camera sull'importante questione che contribuirebbe fattivamente ad assicurare una dignitosa vecchiaia a quelle casalinghe, alle quali la Chiesa e la borghesia hanno sempre elevato inni di esaltazione, ma non hanno mai dato il minimo aiuto concreto. Dal mese di marzo in poi fino al 30 ottobre scorso (giorno in cui avvenne la dimostrazione femminile in Piazza Montecitorio), le deputate hanno raddoppiato i loro sforzi per stringere i tempi e, una volta ottenuta la convocazione della Commissione per martedì prossimo, non rimane davvero che da sperare in una sollecita approvazione della legge.

Quello dell'attività parlamentare è ormai diventato un problema di interesse generale e non soltanto per quanto si riferisce a quest'ultimo scorcio di Legislatura, ma anche — ed è più che naturale — per il tipo di Camera che potrà scaturire dalle prossime elezioni. In questo senso, l'articolo dell'on. Fanfani non ha fornito altra indicazione se non quella dell'aspirazione clericale a una nuova maggioranza assoluta perchè si possa ricreare « l'era dei colpi di maggioranza » che, all'epoca di De Gasperi, fu iniziatrice dell'immobilismo, che ancor oggi caratterizza la politica dei governi e della DC. La stampa italiana è stata ieri molto avara con Fanfani e la interpretazione più benevola del suo articolo è stata quella di vedere nelle contraddittorie enunciazioni del segretario della DC il pio desiderio di conquistare una più solida maggioranza relativa. Maggior rilievo è stato invece dato alla commedia che si sta recitando in questi giorni sul fronte della « grande destra ».

In una lettera scritta da Covelli a Michelini appare evidente la preoccupazione del capo monarchico di non dire di no alla costituzione della « grande destra », ma ancor più evidente è la preoccupazione di non volersi con ciò estraniare dalla coalizione governativa che, specie in questa antivigilia elettorale, riesce di grande comodità a Covelli e ai suoi amici. Particolarmente significativa è, in proposito, la parte della lettera in cui Covelli dice a Michelini che la proposta per una « grande destra » sarà accettata solo a patto di una partecipazione liberale. Covelli mostra insomma di non ritenersi maturo per l'operazione che, in effetti, una parte della DC vorrebbe compiere: strappare cioè il PNM dal seno di Zoli per ridar fiato a un quadripartito pre-elettorale. Di qui il rifiuto di Malagodi all'invito di Messe e dei fascisti; di qui, egualmente, l'in-istenza di Messe e di Michelini su Covelli per convincerlo ad entrare nella « grande destra » anche senza la partecipazione liberale.

In politica estera, si ha notizia del fervore con cui si va preparando il viaggio di Gronchi in Turchia, che avrà inizio domani. I circoli atlantici gongolano per il significato oltranzista che essi stessi attribuiscono al viaggio. Su questa scia, Palazzo Chigi ha ieri diffuso una nota ufficiosa nella quale è detto che « in relazione alla proposta sovietica per un incontro internazionale ad alto livello, negli ambienti diplomatici si osserva che qualsiasi tentativo rivolto a risolvere i grandi problemi internazionali sul tappeto e a diminuire la tensione internazionale non può non esser visto con favore dall'Italia. Purtroppo — aggiunge la nota — nell'attuale momento l'atteggiamento sovietico nelle questioni del disarmo, del Medio Oriente e della riunificazione germanica fa sì che manchino i presupposti per un accordo ». La nota conclude col definire « privo di nuovi elementi » il recente discorso del compagno Krusciov. Partendo da queste posizioni, è chiaro che la diplomazia italiana considera positiva la politica che, verso il Medio Oriente, stanno facendo gli atlantici, ovvero la Turchia.

Cittadini leggono il manifesto del P.C.I. sull'attività del Parlamento

Ridotta a 44 ore la settimana lavorativa degli operai dell'Arsenale militare di Taranto

La decisione è stata attuata per la direzione di Marinarsen - I sindacati si propongono di ottenere l'estensione dell'orario ridotto anche alle altre direzioni - Nuovo programma d'azione ai CRDA e all'Arsenale di Trieste

TARANTO, 9. — Da oggi gli operai dell'Arsenale di Taranto hanno ottenuto: la riduzione dell'orario di lavoro settimanale a parità di salario. Questa rivendicazione come è noto costituisce una delle fondamentali rivendicazioni della CGIL ed era stata avanzata sino da due anni addietro, dal Congresso del sindacato provinciale della Difesa.

E' stato questo il primo sabato nel quale gli operai hanno lasciato la fabbrica alle ore 12.30, compiendo il ciclo settimanale di 44 ore lavorative. La riduzione è stata attuata nella direzione di Marinarsen, mentre le 48 ore settimanali sono state mantenute nelle altre direzioni militari della Marinum, Maringemil e Marincommi, ed alla direzione d'artiglieria oltre che alla Difesa. Il sindacato ha perciò convocato un'altra riunione per preparare un'azione attraverso la quale i lavoratori conquistino la estensione della riduzione dell'orario lavorativo in tutti gli stabilimenti militari della città, e perchè la stessa riduzione di lavoro sia portata a 40 ore settimanali.

La lotta a Trieste

TRIESTE, 9. — Le due segreterie sindacali dei metallurgici hanno concordato con i lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale il piano d'azione per la prossima settimana Esso prevede nuove agitazioni e altri scioperi. Terminate le assemblee i lavoratori si sono riuniti in piazza Goldoni.

Intanto anche oggi e proseguito compatto lo sciopero ai CRDA e all'Arsenale; il lavoro riprendera lunedì mattina con i primi turni.

Gli auguri a De Nicola per l'80° compleanno

Il Presidente della Repubblica ha inviato al sen. Enrico De Nicola un messaggio così concepito: « Ricorrendo il Suo ottantesimo genetliaco desidero porgerLe il mio fervido augurio che vuole anche esprimere l'alta estimazione e la gratitudine che Ella per unanime riconoscimento si è guadagnato con la sua fervida attività al servizio della Patria e delle sue istituzioni. - Giovanni Gronchi ».

Il Presidente ha inviato all'illustre statista anche il seguente telegramma personale:

« Nel tuo ottantesimo compleanno ti giunga il mio affettuoso pensiero al quale desidera associarsi anche Carla, entrambi uniti a quanti, amici et estimatori, ti augurano molti e molti anni di vita prospera e serena. Giovanni Gronchi ».

La CGIL ha così telegrafato a Enrico De Nicola:

« A nome di milioni di lavoratori italiani la segreteria della CGIL invia caloroso augurio in occasione vostro 80° compleanno salutando in voi valoroso e strenuo difensore democrazia. Costituzione, diritti lavoratori. - Segreteria CGIL ».

Nel campo internazionale il satellite sovietico ha trascinato via nella sua corsa, al di là della stratosfera, i bagagli di menzogne contro il paese dei *mugiki* e ha sconvolto i piani dei predicatori di guerra.

Le bugie hanno le gambe sempre più corte. L'inventore della guerra fredda, il capo spirituale dell'anticomunismo ,il ministro degli Esteri americano Foster Dulles pare sia costretto a fare le valige. Lascerà orfani i Fanfani, i Saragat e tutti i commentatori dei grandi giornali borghesi nostrani.

Questi fogli sono costretti già a smentire sulle loro pagine le loro più grossolane menzogne. Non è di ieri la notizia sulla *Stampa* di Torino che l'unico progetto per il lancio di un satellite americano (da quanto lo aspettiamo!) è stato realizzato « da un gruppo di scienziati tedeschi diretti da Werner von Braun ideatore delle V 1 e V 2 tedesche »? Non avevano finora scritto che gli scienziati tedeschi erano in URSS ad inventare i satelliti che già volano?

I mentitori saranno costretti sempre più a nascondere la faccia, se noi lavoreremo tutti con impegno per aumentare la diffusione dell'*Unità*. Li inchioderemo alle loro menzogne, daremo agli italiani la possibilità di conoscere i fatti per giudicare chi può salvare la democrazia e la Repubblica, chi può portarli al socialismo e chi ha volontà ed interesse a salvare la pace nel mondo.

DAVIDE LAJOLO

L'80% dei voti alla FIOM nelle elezioni all'Ansaldo

LIVORNO, 9. — **Una netta affermazione ha riportato la FIOM nelle elezioni per la C.I. al cantiere Ansaldo.**

Ecco i risultati, fra parentesi quelli dello scorso anno. Operai: FIOM-CGIL 1235 (1195); UIL 152 (161); CISL 148 (132). Gli iscritti erano 1714 (1664). I votanti sono stati 1603 (1585). La FIOM ha riportato in percentuale lo 80,70 per cento dei voti fra gli operai contro lo 80,26 per cento dello scorso anno.

Fra gli impiegati si sono avuti i seguenti risultati: FIOM 90 (100); UIL 98; CISL 74; nello scorso anno la CISL e la UIL si presentarono unite ottenendo 175 voti.

Gli iscritti erano 311 (316) i votanti sono stati 283 (299); schede bianche 17 (15); schede nulle 4 (9).

Il dito nell'occhio

Moda cattolica

Il Papa ha fatto un lunghissimo discorso sui « problemi morali » della moda. L'argomento è stato analizzato con ricchezza di particolari, abbondanza di riferimenti, profonda conoscenza della questione. Alcune massime espresse nel discorso, poi, sono davvero preziose: come questa: « La società parla col vestito che indossa ».

La nostra società, infatti, parla con la tonaca. Ed è come dire che il monaco fa l'abito.

Umorismo

« E' venuta spontanea a qualche bello spirito — scrive il Popolo — una osservazione — valida soltanto come battuta di umorismo — secondo la quale, osservando i russi e le vetrine dei loro negozi non è possibile pensare nemmeno a una perfezionata fabbrica di spilli ».

Non ci tengano nascosto questo bello spirito, questo umorismo pungente. C'è bisogno di menti brillanti nel commercio degli articoli funerari.

Il fesso del giorno

« E' evidente che i satelliti, gli « Sputnick » e la cagnetta Laika servono a qualcosa di ben diverso dalle ricerche spaziali ». Dal Popolo.

ASMODEO

IL CAOS REGNA NELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI DELLO STATO

E' veramente iniziato l'anno scolastico?

Le lezioni non si tengono regolarmente per il mancato conferimento degli incarichi - La maggioranza degli insegnanti non è di ruolo - I casi di due città - Alla base esiste il sabotaggio del Ministero per avvantaggiare la scuola privata

E' cominciato davvero l'anno scolastico nelle scuole medie italiane? Il calendario direbbe di sì. L'inizio delle lezioni, infatti, per quanto ritardato, a volte di quindici giorni, in certe città di un mese, è stato dato ufficialmente da ogni Provveditorato. Ma la realtà ci dice di no, e l'«asiatica», questa volta, non c'entra. In verità da quindici-venti giorni regna il caos nelle scuole dello Stato italiano: l'insegnamento vi avviene parzialmente, dimezzato, trimezzato, inesistente per molte materie. Si danno i casi più incredibili: ragazzi che in un ginnasio di Milano non fanno che lezioni di latino; che vanno a scuola al mattino per tre giorni la settimana, e, gli altri tre, al pomeriggio; e come a Milano, a Bologna, come a Bologna, a Roma, a Firenze, a Napoli: tre ore di scuola invece che cinque; in un liceo si fanno 5 ore di filosofia e nessuna di matematica, e così via. La casistica sarebbe infinita (e le note che qui abbiamo raccolto, in due città, ne danno un'antologia interessante). Alla metà di novembre, insomma, la scuola pubblica è ancora come un carrozzone che slitta, scricchiola e non riesce a partire, per il suo viaggio annuale (che è un viaggio, oltretutto cortissimo: non più di sei mesi effettivi di lezione).

Il malcontento delle famiglie è generale. Di chi è la colpa? Basta dare un'occhiata alla situazione del corpo insegnante per capirlo. Su 47.000 insegnanti della scuola media statale, 21.335 sono professori di ruolo (ordinari e straordinari) e ben 25.653 sono incaricati o supplenti. Incaricati che debbono appunto attendere l'incarico, che quest'anno stanno, in maggioranza, attendendolo da quindici-venti giorni. Vista col semplice occhio del buon senso, la cosa sembrerebbe assurda per due motivi. Come è possibile che nella scuola di Stato, più della metà dei professori siano ridotti ogni anno ad attendere, come i braccianti, un incarico annuale? E come è possibile, data questa situazione, che l'incarico tardi tanto da sconvolgere il primo mese delle lezioni, con tutto il tempo che c'è dall'estate all'autunno inoltrato? Nella realtà, tocchiamo con questo problema un'altra piaga della scuola, un altro bel risultato della politica scolastica dei vari ministri di P.I. succedutisi in questi dieci anni. La sproporzione, tra personale di ruolo e «non», è enorme; anche l'on. Franceschini l'ha riconosciuto nella sua relazione alla Camera. E' enorme, ma si perpetua. Si pensi che la percentuale degli insegnanti di ruolo nelle scuole di avviamento professionale è appena del 18 per cento (proprio quelle scuole che dovrebbero essere chiamate, per i bisogni attuali e futuri, pressanti, del mondo del lavoro, ad offrire una istruzione a una popolazione scolastica circa 5 volte superiore all'attuale!). Si pensi che negli stessi ginnasi-licei la percentuale supera appena il 55 per cento.

I professori, non di ruolo, pagano essi per primi, le conseguenze della grave crisi della scuola. Sono sempre sotto la spada di Damocle della mancata riconferma, ogni anno debbono ripetere tutta una serie incredibile di documenti: ora, poi, in alcune città, temono addirittura di perdere lo stipendio del mese d'ottobre. E' accaduto infatti, che dovendo il Ministro assegnare 3000 nuove cattedre ad altrettanti neo-professori di ruolo, vincitori di concorsi, i provveditorati hanno dovuto attendere queste per provvedere alle nomine degli «incarichi» di loro competenza. Col risultato che si è detto.

Perchè questo pauroso caos burocratico? Perchè l'assurdo di un «organico» scolastico che, nel 1957, comprende meno della metà degli insegnanti di cui la scuola ha bisogno, e di cui usufruisce? Per spendere di meno, certo. Con questa situazione, eternamente «provvisoria», lo Stato risparmia — è stato calcolato — undici miliardi, sottraendoli agli insegnanti non di ruolo, che non godono infatti di varie indennità che spettano ai loro colleghi di ruolo. Ma la vera ragione è un'altra. Sta nella politica di coscientе, continuo sabotaggio alla scuola di Stato perpetrata dal governo. A vantaggio della scuola privata, che, com'è noto, è retta in gran parte dal clero. Essa funziona regolarmente e fiorisce: già oggi il 30 per cento dei giovani studenti medi frequenta istituti privati, legalmente riconosciuti, parificati alla scuola di Stato. E come non aumenterà questa percentuale, con l'esempio del disordine delle scuole pubbliche che hanno sott'occhio le famiglie? Giustamente, sul *Paese* del 31 ottobre scriveva Paolo Tofini: «Vi sono forti motivi per credere che, al Ministero, si abbia un certo interesse a far sì che le cose vadano come vanno. Le aderenze, le infiltrazioni, le pressioni della scuola parificata fin dentro la più fine struttura del Ministero sono ben note: il sospetto sembra quindi più che giustificato». Con una gestione simile della scuola statale, appare davvero sintomatica la esaltazione della scuola privata che fanno i rappresentanti del governo. Nel corso della replica al Senato, durante la discussione sul bilancio della P.I., il sottosegretario Scaglia diceva: «Certo è che la fedeltà alla lettera e allo spirito della Costituzione impone di rispettare la libera iniziativa in materia di istruzione e di educazione e di riconoscere quella parità della scuola che non può essere riservata, senza creare un monopolio inammissibile, alla scuola di Stato». Così parlano i responsabili della scuola di Stato. E agiscono di conseguenza. Con la loro politica, non c'è pericolo che la scuola di Stato crei «un monopolio inammissibile». Stiamo, anzi, avvicinandoci al suo contrario.

P. S.

Nella prossima settimana la manifestazione degli insegnanti

Si sono riunite ieri mattina a Roma le segreterie dei sindacati aderenti dell'UISMI (Associazione nazionale capi istituti scuole medie — Sindacato autonomo scuola media italiana — Sindacati nazionali presidi e professori di ruolo). Alla riunione hanno anche partecipato i rappresentanti della segreteria del Sindacato autonomo scuola elementare (SNASE) i quali hanno comunicato che la loro Giunta esecutiva ha deciso la partecipazione del sindacato alla manifestazione.

Nel corso della riunione le Segreterie nazionali hanno dato mandato ai segretari provinciali di Roma di organizzare la prima manifestazione che avrà luogo nella capitale la prossima settimana. Successive manifestazioni sono previste a breve scadenza a Torino, Genova, Milano, Firenze, Napoli, Reggio Calabria e Palermo.

Domani pomeriggio si riunirà il Comitato d'intesa della scuola per esaminare concretamente i problemi che non sono stati risolti soddisfacentemente per la categoria nel provvedimento governativo.

E' prevista una stesura degli emendamenti da proporre durante la discussione in Parlamento e la discussione delle iniziative da prendere per sostenere alla Camera e al Senato gli emendamenti proposti.

Verrà inoltre esaminato l'appello lanciato dall'UISMI dal quale ha già aderito il Sindacato nazionale autonomo della scuola elementare) per l'attuazione di un'assemblea del personale docente da tenersi a Roma.

Il sindacato di Istruzione artistica dal canto suo ha riunito la giunta e ha approvato un documento in cui, dopo aver preso atto dell'insoddisfazione della categoria per il mancato accoglimento di alcune richieste e per il declassamento dei direttori di conservatorio e dei professori di prima classe, reputa necessario indire assemblee di sezione e diffondere un manifesto in cui i sindacati del CIS chiariscono i risultati dell'azione sindacale svolta dai rappresentanti degli insegnanti. Lo SNIA inoltre ritiene necessaria la consegna da parte del Ministero competente del testo completo del progetto di legge predisposto, di cui si ignora la formulazione precisa. A questo scopo il sindacato ha avanzato al ministro una formale richiesta.

Da parte sua l'on. Moro ha dichiarato in una intervista di aver concordato con il ministro del Tesoro «i punti fondamentali dei disegni di legge relativi allo stato giuridico e al trattamento economico rispettivamente dei professori e degli assistenti universitari» ed ha assicurato che essi verranno esaminati dal Consiglio dei ministri nella sua prossima riunione.

LA SITUAZIONE A FIRENZE

Le classi-fantasma

FIRENZE, 9. — A venti giorni dallo inizio dello anno scolastico 1957-'58, le lezioni, nelle scuole medie fiorentine, non possono ancora svolgersi regolarmente: la situazione è confusa, talvolta caotica.

La popolazione scolastica, quest'anno, è superiore a quella del 1956-'57: sembra che le autorità siano state colte pressochè alla sprovvista da questo fenomeno, che, per essere ben fronteggiato, presuppone, naturalmente, la apertura di nuove classi (sezioni) e l'assegnazione di nuovi incarichi.

A Firenze esiste un problema molto grave, quello dell'edilizia scolastica, che riguarda anche le scuole medie inferiori e superiori di Stato, ospitate, quasi tutte (le eccezioni si contano sulle dita di una mano), in edifici decrepiti e bui — vecchi conventi, per lo più, come il liceo «Michelangiolo» o il liceo «Galileo Galilei» — ed ormai insufficienti. Da anni, le lezioni si svolgono, in molte scuole medie, per «turni» (alcune sezioni di una scuola funzionano la mattina, altre nel pomeriggio), determinando, come ben si comprende, una situazione di notevole disagio: oggi, con l'apertura di nuove sezioni, i turni devono essere ulteriormente allargati (il che, certo, non è una bella cosa: ma è l'unico modo per consentire a tutti gli alunni iscritti di studiare regolarmente); il ministero della Pubblica Istruzione, tuttavia, non ha ancora concesso, in molti casi, l'autorizzazione ad istituire nuove sezioni, e, così, centinaia di ragazzi aspettano ancora il primo giorno di scuola. Il ministero, inoltre, non ha, in genere, assegnato gli incarichi che in misura piccola.

Qualche esempio concreto potrà dare un'idea sufficientemente esatta della situazione che gli indugi ministeriali hanno provocato. Alla scuola media «Giosuè Carducci» di via della Colonna 350 ragazzi (10 classi) attendono i propri insegnanti, che finora non sono stati designati. Si sperava che le nomine venissero entro pochi giorni: cullandosi in questa speranza, si è rinviato, quindi, lo inizio delle lezioni. Solo il 6 novembre, visto che le cose sembrano rimanere in alto mare, il preside, consultato il corpo insegnante, ha preso una decisione la quale, se non risolve il problema, pone fine, per lo meno, ad uno squilibrio grave e non più tollerabile: i professori già in servizio alla «Carducci», insegneranno due ore soltanto (dalle 8.30 alle 10.30) nelle proprie classi; altre due ore (dalle 10.30 alle 12.30) insegneranno ai 350 ragazzi delle 10 «classi-fantasma». Ma, è evidente, si tratta di rimedio effimero, che non potrà essere usato più di una settimana.

All'Istituto tecnico «Duca d'Aosta», quattro classi (la III-G, la IV-E, la IV-F e la V-E, la quale al termine dell'anno scolastico, dovrà sostenere l'esame di Stato) non hanno ancora, per le stesse ragioni, cominciato le elezioni, il 6 novembre.

Ed altri esempi di questo tipo potrebbero essere portati con estrema facilità.

Il malcontento delle famiglie, degli studenti, degli insegnanti e dei presidi è come si può immaginare, vivissimo. La posizione del ministero della P.I. appare, infatti, priva di ogni razionale o legittima giustificazione: gli insegnanti, si fa notare da tutti gli interessati, non mancherebbero: se in Italia, e a Firenze, c'è, a questo proposito, un problema, esso consiste tuttora nel numero degli insegnanti (in possesso dell'idoneità o dell'abilitazione), che è superiore alle esigenze dell'attuale organizzazione scolastica: il ministero, invece, si comporta, paradossalmente, come se la situazione fosse quella opposta (come se, cioè, l'"offerta" di lavoro fosse inadeguata per difetto della «domanda»).

M. R.

GLI «INCARICATI» DI ROMA

Lo stipendio che non arriva

(R. M.) «I professori non di Ruolo di Roma sollecitano ministro pagamento stipendio ottobre necessità urgenti improrogabili famiglia». Questo telegramma è giunto sul tavolo dell'on. Moro il giorno stesso in cui gli insegnanti di ogni ordine di scuola annunciavano l'imminente convegno di protesta dei docenti romani nei riguardi del progetto di legge governativo sulla perequazione economica e lo stato giuridico e normativo dei maestri e professori presentato alle Camere il 30 ottobre.

Vivissima è la reazione dei 1500 professori romani «incaricati». La situazione, come risulta da una nostra inchiesta, è drammatica in seno alla categoria dei non di ruolo, sia per il ritardo delle nomine, sia per il pericolo di perdere lo stipendio di un mese. Si sa che il 6 ottobre il ministro on. Moro bloccò presso i provveditorati le nomine degli incaricati allo scopo di procedere alle assegnazioni delle cattedre ai vincitori dei concorsi. Pertanto, fino alla fine d'ottobre i non di ruolo non hanno avuto le nomine, le quali, poi, sono andate avanti a rilento, tant'è vero che non sono ancora completate: anzi, in qualche caso, non sono neppure cominciate!

In conseguenza di questo ritardo, i professori non di ruolo non hanno potuto insediarsi e pertanto gli studenti hanno avuto fino ad oggi le lezioni o ridotte o mancanti per talune materie.

Le pressioni del sindacato nazionale scuola media ed il vivo malcontento della categoria hanno sortito l'effetto di indurre il ministro, come si vocifera, a dare istruzioni perchè gli stipendi siano devoluti con decorrenza dal primo ottobre e le nomine vengano completate entro questi giorni. Senonchè, almeno finora, non sono state emanate dal provveditorato di Roma e dagli altri le circolari per la prescrizione dei pagamenti; quando gli «incaricati» potranno percepire lo stipendio di ottobre?

Verso uno sciopero in tutti gli Atenei

Chiesto entro oggi lo stato giuridico

MILANO, 9. — I rappresentanti delle associazioni assistenti universitari di Genova, Milano, Padova e Torino si sono riuniti allo scopo di esaminare lo stato di agitazione della categoria e la situazione esistente nei rispettivi atenei. I rappresentanti della associazione si sono impegnati di sostenere con una azione comune lo sciopero già in atto presso l'Università e il Politecnico di Torino, hanno rivolto un esplicito invito al comitato direttivo dell'UNAU che si riunirà a Roma domani 10 novembre, di proclamare in tutte le università l'astensione da ogni attività didattica qualora entro tale data non sia stato ancora presentato al Consiglio dei Ministri il progetto di stato giuridico per la successiva discussione alle Camere con carattere di urgenza.

Pisa non inaugurerà l'anno accademico

PISA, 9. — Il Senato accademico dell'Università di Pisa, dopo la riunione dei rettori degli Atenei d'Italia e svoltasi nella nostra città, ha deciso di appoggiare l'azione da essa deliberata con un gesto di notevole risonanza. E' stato infatti stabilito che l'anno accademico non verrà inaugurato finchè il governo non avrà reso noti i provvedimenti presi.

DOPO L'INATTESA SEPARAZIONE DAL REGISTA ROSSELLINI

La Bergman parte oggi da Roma per Londra Sonali Das Gupta in India per divorziare?

Una intervista di Federico Fellini sul futuro di Rossellini - Il regista è senza soldi e senza progetti e ha solo una sconfinata nostalgia per l'India - «La decisione, anche se dolorosa, era necessaria»

Stamattina, con un volo dell'*Air France* — quello delle 9,30 — Ingrid Bergman lascerà Roma per Parigi, destinazione Londra. Compie quest'ultimo viaggio accompagnata dalla stessa calda simpatia che la circondò, otto anni or sono, quando abbandonò Hollywood. Al coro si affiancano, oggi, anche gli stessi magnati della Mecca del cinema, in uno slancio certamente non disinteressato. Essi, infatti, sperano di *recuperare* definitivamente al cinema americano la grande attrice, per anni oggetto di ostracismo in tutti gli Stati Uniti. La loro speranza non è certamente campata in aria: difficilmente per l'avvenire Ingrid Bergman rimetterà piede in Italia. Gli interessi artistici portano Ingrid altrove; i suoi affetti e le sue illusioni sono crollati dinanzi al presidente del tribunale civile della capitale. Cos'altro, quindi, dovrebbe e potrebbe trattenerla in Italia?

Anche ieri, mentr'era intenta alla preparazione dei suoi bagagli, nella sua abitazione di viale Bruno Buozzi, l'attrice è stata più volte chiamata al telefono da giornalisti ed amici: dagli uni per sapere qualcosa sui suoi progetti futuri, dagli altri per esternarle la loro simpatia ed esprimerle i loro auguri. Ai primi ha opposto il solito fermo rifiuto ad una qualsivoglia dichiarazione. «Tutto quello che ci sarà ancora da dire sulla mia vicenda sentimentale e sul mio lavoro futuro — ha dichiarato — lo dirò al mio arrivo a Londra, non prima».

Frattanto, da Stoccolma il giornale *Stockholms-Tindningen* riferisce alcune voci secondo cui un ricco svedese, che ora vive a Parigi, sposerebbe prossimamente la Bergman. Il giornale sostiene che Lars Schmidt, 40enne, che si occupa di manoscritti teatrali, è stato visto spesso insieme ad Ingrid a Parigi in questi ultimi sei mesi, dopo che, a quanto risulta, si erano conosciuti al *Théâtre de Montparnasse*. Questa coincidenza è stata sufficiente al giornale di Stoccolma, per raccogliere le *voci* e trasformarle in un prossimo matrimonio.

Le vicende sentimentali di Ingrid Bergman e Roberto Rossellini trovano largo spazio anche sui giornali londinesi. Il *Daily Express* scriveva ieri che la separazione tra il regista e l'attrice ha commosso molti, mentre decine di romanzi sentimentali di stelle di Hollywood hanno lasciato indifferenti i più. «La ragione è semplicissima — aggiunge il quotidiano — in un mondo di false apparenze, la vita di Ingrid Bergman è stata vissuta con sincerità e coraggio».

Il *Daily Express* aggiunge ancora che le fotografie scattate alla coppia dopo la separazione legale, sono le foto di due esseri «che la vita ha sconfitto». E la pietà per questa sconfitta ha più presa sul cuore di tutte le false apparenze che possono essere messe in risalto o soffocate dagli agenti teatrali».

Dal canto suo, il regista Federico Fellini, che tre giorni fa accompagnò Rossellini fino a Civitavecchia, ha rilasciato un'intervista in cui ha accenti patetici per l'amico che anch'egli probabilmente ha abbandonato definitivamente l'Italia.

Il regista, secondo Fellini, si è poi lasciato andare ad alcune confidenze sulla sua vita sul continente asiatico. «In India ho trovato qualcosa che da molto tempo cercavo invano» ha detto Rossellini. «Durante il mio soggiorno in quel meraviglioso paese, ho fatto esperienze straordinarie, ho imparato a conoscere ed amare usanze e costumi. Non credere che io in India abbia trovato onori e quattrini. Io, personalmente, non ho un soldo in tasca, e non ho ancora un programma definito per il futuro».

Fellini riferisce ancora le confidenze di Rossellini: «Qualcosa farò — ha aggiunto il regista — il montatore, il regista, lo sceneggiatore, quel che vorrò, insomma. Ma di questo, come vedi, non mi preoccupo troppo perchè laggiù ho trovato qualcosa che i soldi non hanno potuto mai darmi in questi anni: la serenità».

Federico Fellini, che è stato forse l'unico degli amici della celebre coppia, che l'abbia seguita con particolare attenzione negli ultimi giorni della loro unione, confessa al termine della sua intervista: «Era una decisione che bisognava prendere: era necessaria, anche se dolorosa per tutti e due».

Sonali Das Gupta torna in patria

CALCUTTA, 9 — Sonali Das Gupta, la signora indiana che, a quanto si afferma, avrebbe intrecciato una relazione con il regista italiano Roberto Rossellini, secondo quanto si apprende negli ambienti vicini alla di lei famiglia lascerebbe quanto prima l'Europa, diretta in India, per ottenere il divorzio da suo marito e poter così sposare Rossellini.

Si precisa che Sonali ha recentemente scritto a suo padre affermando di avere intenzione di ritornare presto in patria ma senza fare allusione ad un suo eventuale divorzio. Nei primi giorni di questa settimana era corsa voce che essa avesse già presentato domanda di divorzio nei confronti del marito, Hari Das Gupta.

D'altra parte, alcuni amici del padre di Sonali hanno dichiarato ai giornalisti che essa si era recata in Europa per «provocare la separazione di Rossellini e di Ingrid Bergman».

Tuttavia a Calcutta si afferma che vi sono poche probabilità che Sonali possa rendersi libera, per sposare Rossellini, in un prossimo futuro, dato che le leggi indiane sul divorzio sono molto severe. Anche se il divorzio venisse concesso — si precisa — una indù divorziata non potrebbe sposarsi una seconda volta prima che fosse trascorso un anno.

Se Sonali ottenesse un divorzio indiano essa potrebbe non rivedere più il figlio perchè per consuetudine, i tribunali affidano ai padri indù

Il *New York Daily News* afferma dal canto suo stamane che secondo alcuni amici di Sonali la sceneggiatrice indiana attenderebbe un bambino. Quando lasciò l'India il 5 ottobre scorso — precisa il giornale — ella era incinta di cinque mesi. Giunse a Parigi il giorno successivo e — sempre secondo le informazioni del *Daily News* — si ritirò immediatamente in una residenza ignota a tutti ove ora attenderebbe che Roberto Rossellini la raggiunga. L'automobile comperata dal regista italiano sarebbe appunto destinata a lei.

Il giornale afferma infine che, secondo ogni probabilità, Rossellini chiederà il divorzio nel Messico per poter sposare la Das Gupta.

L'Assemblea della CECA si conclude con una dichiarazione d'impotenza

I rappresentanti italiani accettano una mortificante risoluzione sulla sicurezza nelle miniere - Analoghe conclusioni per i trasporti e la manodopera

Questa Assemblea della CECA potrebbe essere ricordata, nel futuro, come la CECA-«eautontimorumenos»: il raffronto tra l'immortale commedia di Plauto, il «Punitor di se stesso» e l'Assemblea che ha chiuso ieri i suoi lavori, viene spontaneo per chi ha assistito a cinque giorni di discorsi, pronunciati da personaggi più o meno noti, e ascoltato le quattro risoluzioni finali che sono state approvate sul finire. Così come nel «Punitore di se stesso» il soggetto flagellava, in sostanza, i propri errori e le proprie incapacità, nell'Assemblea romana della CECA, le risoluzioni finali hanno fatto la stessa cosa, fornendo agli occhi degli osservatori un desolato quadro di impotenza.

Quattro, si è detto, sono state le risoluzioni finali, tutte naturalmente approvate all'unanimità. Per quanto riguarda la politica commerciale (relazione stilata dal francese Pleven), la relazione raccomanda all'Alta Autorità di armonizzare le tariffe esterne della Comunità e di attuare una politica di mutuo concorso. Per il problema del coordinamento dei trasporti (coordinamento che è indispensabile se si vuole cercare di impedire una sorta di protezionismo indiretto attraverso, per esempio, le tariffe) la risoluzione, stilata dall'olandese Kapteyn, constata malinconicamente che si sono fatti solo «progressi trascurabili», poichè sono restate in piedi tutte le dispersioni e le disparità.

Conclusione: «esprime il voto che questo importante problema continui ad essere oggetto di speciale attenzione da parte dell'Assemblea».

Sui problemi della migrazione e della libera circolazione si constata che «non è stata intrapresa ancora nessuna azione efficace per risolvere il problema»; e poichè le difficoltà maggiori nel settore riguardano gli alloggi e, secondo la CECA, il «difetto di formazione professionale», «si invita l'Alta Autorità a studiare i mezzi per risolvere questi problemi».

Infine, il problema della sicurezza nelle miniere: la risoluzione, stilata da una commissione capeggiata dall'olandese Hazenbosch e di cui facevano parte ben quattro rappresentanti italiani (il de Sabatini, il repubblicano Amadeo, l'indipendente di destra Battaglia e il socialdemocratico Simonini) appare di una superficialità davvero incredibile: basterà dire che non si accenna nemmeno al fatto che la maggior parte delle sciagure minerarie avviene per la mancanza o la insufficienza di misure di sicurezza e si limita a ribadire, quasi addossando ogni responsabilità ai lavoratori, che «su questa questione ha un carattere decisivo la formazione professionale».

E, come al solito, ogni altra misura concreta viene affidata alla «raccomandazione»: la risoluzione «si associa al voto» che gli esami medici avvengano periodicamente e prega l'Assemblea di «effettuare uno studio sulla possibilità di costituire un corpo internazionale di ispettori» (questo problema — come del resto tutti gli altri — era stato sollevato fin dalla nascita della CECA: e dopo cinque anni non si sono nemmeno cominciati degli studi in proposito).

La cosa davvero incomprensibile è come i rappresentanti italiani abbiano potuto accettare una simile, mortificante risoluzione.

GIORGIO ROSSI

Il Capo dello Stato, i presidenti della Corte Costituzionale e del Senato e le maggiori autorità nel campo della cultura hanno presenziato ieri mattina all'inaugurazione dell'anno accademico all'Accademia dei Lincei. La prolusione è stata tenuta dal prof. Giovanni Calò (nella foto, accanto al presidente dell'Accademia prof. Arangio Ruiz)

APERTO IL CONGRESSO DI URBANISTICA

Una legge che tuteli monumenti e paesaggio

Gli specialisti convenuti a Lucca impostano le loro discussioni sulle questioni concrete della pianificazione

(Dal nostro inviato speciale)

LUCCA, 9. — *Al VI Convegno di urbanistica, che si è inaugurato al teatro comunale del Giglio, ci si domandava oggi se il ministro dei Lavori pubblici, così come è avvenuto sempre nel passato, farà la sua comparsa nei tre giorni di lavori, ai quali si sono dedicati i maggiori urbanisti per discutere sui problemi della migliore tutela del patrimonio paesistico e monumentale dei comuni italiani.*

Togni si è intrattenuto oggi a Pisa, a poche diecine di chilometri dalla sede del convegno, in una riunione del suo partito, ma a Lucca non è venuto, nè si è fatto rappresentare da nessuno dei suoi funzionari. Allo stesso modo si è comportato il ministro della Pubblica istruzione.

Se si eccettua la breve comparsa del vice sindaco della città, che stamane ha portato il saluto dell'amministrazione cittadina ai convenuti, questa importante manifestazione sembra svolgersi, almeno a giudicare dal primo giorno di lavori, in una preoccupante atmosfera di isolamento.

Si spera che Togni venga domani, ma è difficile che il suo eventuale intervento possa cancellare la sensazione netta che il governo, attraverso gli strumenti della sua amministrazione, sia distante mille miglia dalle serie preoccupazioni di tutti gli urbanisti onesti. Eppure il tema della difesa del nostro patrimonio ambientale e monumentale, comune a tutto il territorio nazionale, non solo richiede la più vasta coscienza di principi oggi ancora ignorati da troppi e calpestati con impudenza dagli speculatori, ma impone intervento di valore generale senza il quale tutto l'immenso patrimonio di bellezza del nostro Paese potrebbe diventare solo un ricordo.

L'ing. Adriano Olivetti, aprendo i lavori del convegno, ha accennato alla «drammatica urgenza» del problema e alla necessità di chiarire i termini di una questione che presenta problemi politici e problemi morali di grande evidenza.

Esiste teoricamente la possibilità di sottoporre a vincolo i valori monumentali e preistorici, ma, nella realtà delle cose, il provvedimento interviene (se interviene) a posteriori, quando una strada di grande valore è stata manomessa, un paesaggio storpiato, un monumento circondato e schiacciato da una espansione edilizia scriteriata.

Da qui la necessità — sottolineata dal prof. Samonà, incaricato di svolgere la relazione generale — di giungere ad un equilibrio organico, attraverso la pianificazione urbanistica, evitando in tal modo che l'intervento vincolistico risulti alla fine una pura misura burocratica e inefficace. Da qui, ancora, la urgenza (sottolineata dall'avv. Delli Santi nella sua relazione) di giungere alla definizione di strumenti di legge più validi di quelli attuali, usufruendo e modificando le leggi di tutela del 1939.

Intorno a questi problemi si è sviluppata e si svilupperà nei prossimi giorni la discussione.

Un contributo rilevante ha dato già questa mattina il prof. Piccinato. Egli ha invitato l'assemblea a rifuggire dalle questioni di dettaglio e a orientarsi viceversa verso le rivendicazioni di principio, sulle cose e sugli ambienti da conservare. In altre parole, Piccinato ha chiesto prima di tutto l'affermazione del principio della pianificazione unitaria e in questo quadro egli ha sostenuto la necessità di «conservare» i grandi valori monumentali e ambientali e di riordinarli di pari passo con la evoluzione delle città.

Se l'Appia Antica — egli ha esemplificato — deve essere conservata così come è, si deve poterlo fare. Se la erezione di un grattacielo fatta solo a scopo speculativo storpia una zona di grande valore panoramico, si deve poter impedire che questo grattacielo sia costruito. Ma tutto ciò va fatto a tempo; non deve avvenire, come è avvenuto per la via Appia, che il vincolo arrivi solo per tamponare una situazione già pregiudicata dalla speculazione edilizia.

Gli stessi accenti di preoccupazione sono stati ripresi nel pomeriggio dai relatori delle diverse sezioni regionali dell'Istituto di urbanistica: il prof. Coppia (Campania), il quale ha svolto una relazione sulla tutela paesistica dell'isola d'Ischia; il prof. Niccoli (Emilia-Romagna), il quale ha intrattenuto il convegno sulle prospettive della pianificazione di Bologna, con particolare riguardo per la tutela dei colli; il prof. Guido Di Stefano (Sicilia), il quale ha parlato della tutela dei centri storici, con riferimento speciale a quello di Palermo.

RENATO VENDITTI

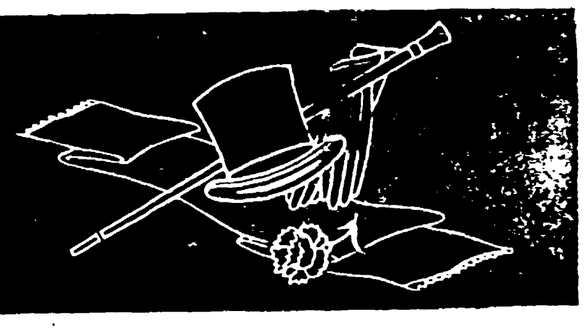
Nato con una coda lunga mezzo metro

NAPOLI, 9. — Un bambino nato con una coda lunga circa mezzo metro è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico dal prof. Emilio Bartolomucci, direttore del reparto chirurgia degli Ospedali riuniti per i bambini di Piazzetta Croce Rossa. Il piccolo, A.R., è nato il 15 ottobre scorso a Soccavo, alla periferia della città, ma sulla sua anomalia la madre Rosa P., il padre Antonio, la levatrice e due persone intime, che pure ne erano a conoscenza, hanno tenuto il segreto. Successivamente i genitori decisero di far visitare il bambino dal prof. Bartolomucci, il quale diagnosticò «grave malformazione della colonna vertebrale nel tratto lombo-sacrale con bielemengocele ed appendice cutanea caudiliforme». Il medico aggiunse però che si poteva procedere alla «resezione» dell'appendice. Pertanto fu deciso di eseguire l'operazione che è perfettamente riuscita.

Esplode un camion con 200 milioni di fiammiferi

NUERBERG (*Germania*), 9 — Un camion con rimorchio con 200 milioni di fiammiferi a bordo si è rovesciato ieri sera nell'autostrada nei pressi di Nuerberg, esplodendo in una immensa fiammata. L'autista se l'è cavata con qualche ferita. La perdita è stata calcolata per oltre 13 milioni di lire.

Mantiene chiara la pelle
Eczema, acne, foruncoli e altre manifestazioni della pelle sono sgradevoli e imbarazzanti. Eliminate alla pelle il suo stato normale e l'aspetto dell'incarnato applicando FORGERITO FOSTER. Esperienza efficace per eczemi e per altre manifestazioni pruriginose della pelle.
FORGERITO FOSTER

torrone in frac
Preti


DAL MIO DIARIO

20 novembre '43, pomeriggio

Rovesci di pioggia, il soffitto si chiazza d'umido, le ossa s'indoliscono. Molte giornate spese per trattar la vendita della mantellina di volpe, con gente che vorrebbe darmene troppo poco. Oggi ho venduto per 350 lire l'esemplare dell'*Ulisse* di Joice in francese. Ma tutti ripetono che in questo momento conviene realizzar il più possibile il denaro liquido, per aver poi tanto da acquistar viveri, nell'ascesa spaventosa dei loro prezzi, alla vigilia del totale affamamento della città. Tutti si mettono a combinare affari, dagli artisti alle principesse (ce ne sono ancora? In pochi mesi, come il loro tempo si è fatto remoto!). E frattanto gli Alleati, cioè gli Anglo-Americani, non riescono ad avanzare se non a millimetri giù nell'Italia Meridionale, a causa anche del maltempo. Si incomincia a temere che non arrivino a Roma neppure per Natale...

27 novembre '43, mattina

Dal gabinetto del Ministero della Cultura mi hanno telefonato per sapere se sarei disposta a trasferirmi in Alta Italia. E' la domanda che da qualche settimana si rivolge non solo ai funzionari dei vari Ministeri, ma a varie personalità del ceto intellettuale, e dapprima quasi tutti si sono rifiutati, poi, allettati dalle proposte spettacolose (grandi stipendi, soggiorni pagati nei primi alberghi, ecc. ecc.) e spinti dai bisogni familiari, molti hanno aderito (e stanno partendo in autofurgoni, poichè i treni son tutti sospesi per i guasti continui provocati sulle linee dai bombardamenti). Ho risposto, seccamente, che non mi trovo in grado di muovermi per le mie condizioni di salute.

Sera

E' morto stanotte, mentre tornava dal teatro ove aveva recitato nell'*Albergo dei Poveri*, Renato Cialente. Investito nell'oscurità da un autocarro, è stato ucciso di colpo. Dice il giornale che le ultime parole da lui pronunciate sul palcoscenico sono state: « Sapete? L'attore è morto », parole con le quali si chiude il mirabile dramma di Gorki. Povero Cialente, ancora giovine. Fu lui che interpretò il mio *Endimione*, nel 1924 a Torino e poi nel 1925 a Roma, con Tatiana Pavlova, due sere soltanto. Egli era allora ai primordi della sua carriera, quasi sconosciuto, poco più che ventenne. Una notte, a Cremona, aveva letto l'intero lavoro ad alta voce, con intelligente cadenza, dinanzi alla Pavlova e a me. E alla fine, mentre la Pavlova si impegnava a rappresentare il mio piccolo poema e a interpretare il personaggio di Diana, Cialente aveva ripetuto, un po' per laude, un po' trasognato (era notte alta, dopo non so più quale recita al teatro della piccola città), l'ultima frase di *Endimione*: « Ch'io ti rimanga negli occhi come mi scorgesti la prima sera!... ».

Era fratello di Fausta Terni che conobbi qualche anno più tardi, al Lago di Braies, e che già ammiravo per la vigorosa personalità di scrittrice. Ora Fausta è in Egitto, con il marito ebreo e la figliuola, e non potrà certo ritornare in Italia prima della fine della guerra e prima della vittoria degli Alleati. Saprà la notizia della morte di Renato dalla Radio, oppure chi sa quando? Avevo chiesto di lei al fratello l'ultima volta che gli parlai, un rapidissimo incontro per strada, il luglio scorso. Ma anche egli non sapeva notizie di Fausta da molto tempo. Tutti separati, staccati, per questo infame massacro del mondo...

29 novembre '43, pomeriggio

Assistito stamane ai funerali di Renato Cialente. La chiesa era gremita, all'ingresso si faceva a spintoni, come per acquistare un biglietto a teatro, un giorno di spettacolo eccezionale: infatti la folla era in gran parte costituita di gente curiosa di veder da vicino molti assi dello schermo (Cialente in questi ultimi anni aveva molto lavorato nel cinema). V'erano però anche giovani donne che lagrimavano, e i migliori fra i compagni dell'attore morto, Tòfano, Pilotto, qualche altro, con una sincera tristezza sul vollo, durante tutta l'interminabile funzione religiosa. Avevo accanto a me Olga R., che m'ha raccontato d'aver assistito all'ultima recita di Cialente, l'altra sera, e d'essere andata a complimentarsi durante un intervallo e d'averlo trovato felice, felice del successo (pare che fosse la sua migliore interpretazione, quest'ultima). E' dunque morto in pienezza di vita, questo potrà un poco consolare sua sorella quando lo saprà.

Il camion che l'ha investito nella notte e ucciso di colpo, era tedesco.

3 dicembre '43, sera

Gli Inglesi avanzano verso Chieti e Pescara, ma fra enormi difficoltà. Si dubita che possano giungere a Roma, per Natale. Le comunicazioni frattanto diventano sempre più ardue.

Piove sopra le tegole. Non so come mi torna alla mente la notte che passai in carcere, quindici o sedici anni fa. « Al canto della pioggia — poi scrissi — ogni prigioniera forse dormiva, e ogni dolore »... C'era stato l'attentato di Zaniboni a Mussolini, e un gran vento di persecuzione verso chiunque fosse sospettato di antifascismo, e chi, come me, avesse firmato il manifesto Croce... Ero serena, quella notte, non soffrivo, sola, staccata dalla vita, in pace... « Così forse in una risurrezione confiderò — quando morta giacerò — a fior di terra o in fondo al mare? ».

SIBILLA ALERAMO

IL DRAMMA ATTUALE DI UNA GRANDE NAZIONE

Una figura sinistra e la crisi delle sinistre

La situazione della "nouvelle gauche,, francese e una testimonianza di Temps Modernes
Il fallimento di Mendès-France - Mollet, tristissimo Macbeth - Una grande speranza

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, novembre.

« *L'abitudine alla disperazione — dice un personaggio della* Peste *di Camus — è peggiore della disperazione stessa* ». *Da due anni a questa parte, più che la disperazione pura e semplice è l'abitudine alla disperazione, il gusto, quasi, a provare l'atroce sensazione di « irrimediabilmente perduto », che ha guadagnato terreno nei cuori e nelle intelligenze francesi. Prima di tutto nei cuori: il cuore, si dice, è una prerogativa dei giovani, la sede degli entusiasmi e delle speranze. Ma le generazioni del '36 e del '37 che hanno compiuto la loro « educazione sentimentale » in Algeria si sono abituate alla disperazione come ci si abitua al fumo o al caffè. Eppoi l'intelligenza: gli intellettuali avevano riposto tutte le loro speranze nella rinascita delle sinistre e avevano cercato di riavvicinare gli orli della lacerazione che divide i comunisti dai socialdemocratici. L'ondata d'avvenimenti dell'ottobre 1956 ha spezzato il filo delle loro idee. Si può forse comprendere qualcuno di loro ma in nessun caso si può dire che abbiano ragione: soprattutto quando, nello sconforto, colpiscono indifferentemente a destra e a sinistra.*

Scrivendo sulle prospettive delle forze e dei gruppi non comunisti, Sartre riconosceva che la loro alleanza senza il Partito Comunista significa una condanna all'impotenza. Allearsi contro il Partito comunista — aggiungeva — vuol dire aprire la porta al fascismo. La unica soluzione sarebbe l'unità con esso. Purtroppo la sua politica, secondo Sartre, impedirebbe questa unità. E tuttavia l'ultima speranza — concludeva lo scrittore — risiede oggi in questa sinistra rotta, paralizzata, metà affondata nell'isolamento, metà piegata a far la politica delle destre. Se cade più in basso, sarà il fascismo. Se si rialza, se riesce a superare le sue contraddizioni interne, la Francia vivrà.

Sperare è già qualcosa, anche se la speranza è molto meno consistente del ruolo efficace e positivo sostenuto da Sartre fino all'anno scorso. Ma la sinistra intellettuale, la « nouvelle gauche », la corrente « illuminata » del radicalismo, sono arrivate a questo punto: un immenso disgusto per i socialdemocratici, una vena trasparente di anticomunismo e un torrente di lacrime sulla « agonia della sinistra ».

Alla fine riesce difficile distinguere le lacrime vere da quelle di glicerina. Ma il problema non è qui, sebbene ci riesca difficile capire come si possa amare qualcosa e limitarsi a guardarla morire. Imputare ai comunisti la responsabilità del crollo di tante speranze — com'è nell'abitudine di una parte di questa « gauche » intellettuale — non solo è sbagliato ma è puerile e opportunistico. Ovviamente nessun partito, nessuna forza politica sfugge all'errore, e sono sicuramente i partiti di movimento, i partiti « rivoluzionari » a correre i rischi maggiori. Al contrario, il male della sinistra intellettuale, socialdemocratica e borghese (e del la Francia) non risiede nei suoi movimenti ma nelle sue crisi di immobilismo di fronte ai comunisti: in una parola, sta nell'anticomunismo, cosciente e incosciente, di una parte dello schieramento progressista francese.

Vero paradosso

In un numero del 1954 di Temps Modernes *ho trovato questa lucida testimonianza sulla vita politica francese nel dopoguerra: « La nostra vita politica, da sette anni riposa su una convenzione: la l'inesistenza del Partito comunista. Invano cinque milioni di elettori mandano alla Camera i loro deputati. Appena vi mettono piede, qualcuno li spinge nel vuoto. Il risultato di questo gioco è paradossale. In un paese dove la sinistra, se fosse unita, sarebbe una forza determinante, si succedono i governi più reazionari che mai si siano visti al potere negli ultimi vent'anni. La conseguenza è altrettanto chiara: isolati dalla nazione, prigionieri di effimere maggioranze, ostili a ogni progresso sociale ma nell'impossibilità di imporre al paese una politica troppo contraria alle sue aspirazioni, questi governi scelgono l'immobilismo e finiscono per capitolare davanti agli avvenimenti. In breve, la crisi della sinistra si identifica con la crisi della politica francese ».*

Questa situazione è diventata ancor più paradossale a partire dal 1954, fino a toccare i limiti dell'assurdo politico con la crisi ancora in corso nonostante la provvisoria soluzione che ha avuto in questi giorni. Se si eccettuano infatti le felici parentesi del «Fronte Popolare» e della Resistenza, che permisero una temporanea egemonia del poletariato nel momento in cui il fascismo dilagava in Europa, mai come in questi ultimi tre anni la Francia è stata sul punto di rinnovarsi politicamente e moralmente, di aprirsi a una concreta e positiva esperienza di sinistra. Eppure, nè Mendès-France, nè Mollet, nè Bourgès-Maunoury, tutti uomini accreditati alla sinistra, hanno saputo o voluto cogliere l'invito.

Guy Mollet

Si dirà che non è possibile far paragoni tra la situazione del '36 o del '43 e quella attuale. Il che è esatto. Ma a nessuno dei tre presidenti del consiglio si chiedeva una riesumazione dei « fronti » o dei « comitati » legati alle particolarità storiche del loro tempo e solo nel caso di Mendès, forse, la sinistra ha potuto nutrire, per alcuni mesi, una grande illusione. Quanto a Mollet, questo tristissimo Macbeth della « gauche française » ha ucciso tutte le speranze nel guscio.

L'esperienza di sinistra, concepibile allora e ancor oggi possibile, doveva raccogliere, nel momento in cui esisteranno tutte le condizioni per farlo, quelle forze rivoluzionarie e no, proletarie e borghesi, che in una determinata situazione si schierano per il progresso contro la reazione, per la cultura contro l'oscurantismo, per la libertà contro la tirannia coloniale. Se questa possibilità è andata perduta lo si deve al fatto che s'è voluto, nel caso Mendès France, tentarla senza i comunisti e, nel caso Mollet, contro di loro.

Nel 1954 le forze, i partiti, i gruppi e le correnti di sinistra hanno trovato finalmente una piattaforma comune o, meglio, hanno accettato uno dei temi politici che da tre anni erano alla base della vigorosa azione del Partito comunista francese: la pace in Indocina. Battuta sul terreno militare, travolta da un paio di clamorosi scandali finanziari e politici, isolata in una Francia in rivolta contro la guerra, la grande borghesia colonialista si ritira provvisoriamente dietro le quinte per permettere l'esperienza mendesista. Il pupillo di Herriot ha il vento in poppa ma non vuol tradire la settennale convenzione: governerà, anche lui, senza tener conto dei voti comunisti. Questa sciocca pregiudiziale, però, non gli impedisce di trovarsi al fianco dei comunisti nella firma della pace di Ginevra, nella stipulazione del primo trattato liberale col governo tunisino e nella memorabile battaglia nazionale contro la CED: in una parola, Mendès-France apre alla Francia la prospettiva di una politica di intelligente conservazione che non può non trovare l'appoggio di tutta la sinistra francese. Nell'autunno del '54 Mendès gode di una popolarità senza precedenti nel Paese e all'estero. Ma è a questo punto che fallisce la sua missione. Ancor oggi gli storici frettolosi accusano i comunisti di non aver saputo vedere, al di là dei limiti rigidamente classisti, la portata della politica mendesista.

Mi sembra che si dimentichino due fatti: prima di tutto che Mendès-France, preso di mira dai conservatori del suo partito, condannato a morte dal colonialismo, odiato dai clericali, finisce per considerare episodicamente la sua politica liberale e per riesumare lo spirito cedista. In secondo luogo che il due novembre scoppia la guerra d'Algeria e il « delfino » radicale non ha il coraggio o la forza di opporsi alla repressione. Nel momento in cui l'uomo politico dovrebbe osare il grande discorso di revisione dei rapporti esistenti fra la Francia e le sue colonie — quel discorso che i comunisti proponevano fin dal 1946 e che ancor oggi può costituire uno dei punti d'incontro di tutte le forze democratiche — le esigenze e gli interessi di classe lo spingono su un'orbita falsa.

Un partito vecchio

I fatti successivi confermano che Mendès ha capito troppo tardi in quale direzione doveva e poteva svilupparе la sua azione. Invano, negli anni seguenti, il successore di Herriot ha cercato di riguadagnare il terreno perduto alleandosi ai socialdemocratici e tentando di modificare la struttura del suo partito con l'appoggio dei giovani « giacobini »: tradito da Mollet prima e dai « girondini » di Morice più tardi, è stato ridotto al silenzio e s'è visto sfuggire a destra quasi tutto il gruppo parlamentare.

Indubbiamente, nelle elezioni legislative del 2 gennaio 1956 c'è una ripresa del mendesismo. Il programma delle sinistre, anche se separate, è quasi identico: pace in Algeria, riforme sociali, difesa degli interessi nazionali. Il risultato è clamoroso: 150 deputati ai comunisti e progressisti, 175 ai socialisti, ai radicali e all'Unione della Resistenza che hanno « bloccato » nel « Fronte Repubblicano » ispirato da Mendès-France. Le sinistre, in Parlamento e nel paese, hanno la maggioranza assoluta. Il 30 gennaio Mollet è presidente del consiglio, Mendès vice-presidente e i comunisti offrono il loro appoggio a questo governo che polarizza tutte le speranze della nazione. Il 6 febbraio una manifestazione fascista di maudita violenza accoglie Mollet ad Algeri: il « professore d'Arras », che contava di governare senza impegnarsi nè a sinistra nè a destra, deve scegliere. Rientra a Parigi, spedisce Lacoste « a domare i coloni », chiede e ottiene i poteri speciali (col voto dei comunisti) « per combattere il fascismo »: ma, di colpo, liquida Mendès-France e si accorda con i conservatori.

Da quel momento la Francia è ributtata all'indietro nel tempo: l'Algeria, come nei vecchi slogan colonialistici, ridiventa « la provincia francese », il lembo di patria che bisogna difendere contro il complotto comunista, l'imperialismo arabo e la penetrazione americana. Il nazionalismo della Francia borghese risfodera tutte le sue consunte bandiere e dietro questo paravento Mollet nasconde gli orrori delle torture, la repressione spietata, l'imbavagliamento della stampa democratica, il fascismo dilagante.

Quanto al partito socialdemocratico, che raccoglie soltanto il 14% dei voti operai, che ha perduto ogni sostanza rivoluzionaria e che « recluta i suoi quadri nella burocrazia statale, particolarmente sensibile alle pressioni governative » (cifre e giudizi sono di André Philip, espulso dal direttivo per essersi opposto alla politica di Mollet), questo partito invecchiato non trova di meglio che ubbidire e rinrendere coi comunisti l'antica lotta fratricida.

Ma il momento cruciale arriva con gli avvenimenti di Ungheria. Mollet ha attaccato l'Egitto e, per distrarre la opinione pubblica dalla nuova impresa coloniale, fa leva sul turbamento provocato dalla rivolta ungherese per rovesciare sui comunisti una campagna di inaudita violenza: i fascisti non chiedono di meglio e il nove di novembre incendiano la sede del Comitato Centrale del P.C.F., attaccano l'Humanité mentre l'organo ufficiale della socialdemocrazia, Le Populaire, *chiede apertamente lo scioglimento del Partito comunista francese. Quando Mollet crolla la sinistra è in pezzi, l'economia francese in rovina, la guerra in pieno sviluppo.*

Se si considera l'anticomunismo di Mollet e quello, diciamo, teorico, della socialdemocrazia, si vedrà che si tratta di due atteggiamenti nettamente diversi. In seno al movimento operaio la polemica fra marxismo e revisionismo non è di ieri soltanto e questo non ha impedito ai due partiti, quando l'interesse del paese e dei lavoratori lo chiedeva, di trovare un accordo più o meno provvisorio, più o meno episodico, ma sempre fruttuoso.

Comunisti e socialisti, soprattutto oggi che la pace in Algeria, le lotte rivendicative, la difesa delle istituzioni repubblicane forniscono altrettante condizioni di intesa, potrebbero riprendere un dialogo interrotto dal « colpo del sei febbraio » e riproporlo a tutta la sinistra.

L'anticomunismo di Mollet, che è l'anticomunismo dei traditori, gioca contro questa ripresa. Non dimenticherò mai Guy Mollet, come l'ho visto la notte fra il 28 e il 29 ottobre, accaldato, piegato verso i conservatori a chiedere il voto che non sarebbe venuto, i pugni chiusi sulla massiccia balaustrata della tribuna parlamentare: « Noi socialdemocratici — gridava — neghiamo ai comunisti il diritto di avere un peso nella vita politica del Paese ».

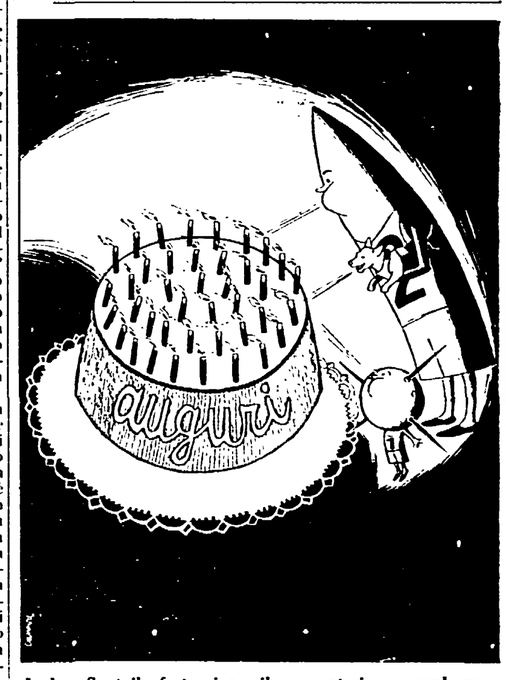
Ma Mollet non è il Partito. Mollet sarà sempre meno, forse, il Partito. Dopo il suo secondo fallimento, dopo i grandi scioperi di ottobre, dopo le proposte di collaborazione avanzate dai comunisti a tutta la sinistra francese, pur nella confusione e nello sgomento di questo terribile 1957, la verità riprende la sua strada: in tre giorni L'Express, France Observateur, *i portavoce del mendesismo e della « nouvelle gauche » intellettuale si sono accorti che, al di là della loro sterile disperazione, « c'è, a voler essere onesti, nel Parlamento e nel paese, una maggioranza di sinistra e che di questa maggioranza i comunisti sono una parte fondamentale ».*

E' un linguaggio che non conoscevamo più da quando la bufera di un anno fa aveva paralizzato i cuori e le intelligenze. Non che il « mollettismo » sia vinto. E' troppo presto per dirlo. Ma non è mai troppo presto per nutrire una grande speranza.

AUGUSTO PANCALDI

Prossimamente

500.000 in Algeria: la nazione di domani



I due Sputnik festeggiano il quarantesimo compleanno del potere sovietico *(Disegno di Canova)*

RIVISTA DELLE RIVISTE

"Rinascita,, sul 40° d'Ottobre

Il numero speciale di Rinascita *(si tratta di un volume di 220 pagine, a 300 lire) è dedicato a quaranta anni di rivoluzione socialista ed è quasi uno schema di storia dell'URSS. Esso è tracciato con una cura particolare che consente al lettore italiano di attingere a un materiale d'informazione e di documentazione ricchissimo (e per alcuni aspetti raro e prezioso); ma non ci sembra questo il merito particolare della ricerca storiografica e della elaborazione politica contenutavi. Ciò che caratterizza questo sforzo e collega l'uno all'altro la ventina di saggi redazionali del fascicolo è il fatto che l'attenzione è costantemente portata su alcuni « nodi » storici e ideologici del cammino dei quarant'anni di socialismo in URSS e nel mondo.*

Rinascita ha voluto, insomma, su un piano di grande serietà storiografica e impegno teorico, rispondere ad una serie di domande che stanno alla base di un dibattito generale, dai termini spesso attualissimi. Si parte, infatti dal passato più lontano (Com'era la Russia zarista? La sua arretratezza economica quali riflessi politici e sociali aveva? Come e perchè sorse da quel terreno il più potente dei movimenti rivoluzionari, il più preparato gruppo dirigente e la più agguerrita avanguardia operaia?) per toccare gli altri temi decisivi: il corso della rivoluzione da democratico-borghese a socialista (ecco un'altra domanda su cui spesso s'impegna anche oggi la quèrelle ideologica: quale fu la dinamica delle classi, dal febbraio all'ottobre, e perchè i bolscevichi furono l'unica forza politica capace di prendere e mantenere il potere?), lo stabilimento delle basi della società socialista negli anni eroici del « comunismo di guerra », dell'aggressione imperialista, della Nep. Ed ecco qui giungere altre due fondamentali questioni: la prima: il rapporto tra le masse e il partito, tra il partito e il movimento sindacale; la seconda: la teoria e la pratica della costruzione socialista in un solo paese. Poi ancora gli altri due temi storici che costituiscono la più originale elaborazione dell'esperienza sovietica: i piani quinquennali e l'alleanza tra operai e contadini nell'economia socialista (cosa significò l'impostazione del primo piano, come si condusse la lotta contro i kulak).

Nello sviluppo e nell'articolazione di questi problemi è contenuta circa metà del volume. Il resto allarga lo sguardo al panorama internazionale, ai rapporti tra l'URSS e il movimento operaio dei vari Paesi (uno dei saggi più impegnativi è dedicato alla « Rivoluzione d'Ottobre e il movimento operaio italiano »), alla lotta contro l'accerchiamento capitalistico e in difesa della pace, alle battaglie dell'Esercito Rosso fino alla conquista di Berlino. Suchè si giunge alle questioni che sono ormai quelle del socialismo sistema mondiale: le vicende della politica estera sovietica nell'ultimo decennio, la via della liberazione dei popoli coloniali, le prospettive del XX Congresso del PCUS, lo slancio della democrazia socialista e la misura di una rivoluzione culturale che nel quarantennio si è accompagnata a quella politica. Frammisti ai saggi che costituiscono l'ossatura del volume sono i ricordi personali di militanti comunisti (Dozza, Santhià, Scoccimarro, Cerreti, D'Onofrio, Colombi), due note polemiche di Longo e di Pajetta e un documento memorialistico di grande curiosità, costituito dal diario della segretaria di Lenin che ricostruisce gli ultimi mesi di vita dell'artefice della rivoluzione.

Basta questo sommario a comprendere come sia impossibile riferire su una materia così vasta. Ci limitiamo qui a riferire alcuni appunti che vengono suggeriti dal modo come i collaboratori, autori del volume, hanno risposto alle domande più interessanti cui accennavamo. Il saggio che apre il volume e esamina la Russia prerivoluzionaria, ad esempio, non dà soltanto un quadro della sua arretratezza, delle caratteristiche burocratico-militari dello Stato russo, ma suffraga validamente la tesi di Lenin secondo cui, ciononostante, « le forze e le forme fondamentali dell'economia sociale in Russia sono identiche a quelle esistenti in qualsiasi paese capitalistico », cosicchè l'approdo della dittatura del proletariato non vi appare come un mero sforzo volontaristico, ma come lo sbocco naturale di una rivoluzione sociale moderna. Di grande attualità è, inoltre, l'esame del dibattito accesosi tra i bolscevichi russi dal 1918 al 1922 sul tema del « controllo operaio », e più ampiamente, sulla posizione e funzione dei sindacati nel giovane Stato sovietico. Ne emerge la giustezza della posizione di Lenin che contrastava sia la tesi di Trotzki (per il quale la statizzazione dei sindacati doveva essere nient'altro che la loro trasformazione in organi ausiliari dell'apparato statale, soggetti dall'alto a una direzione burocratica) sia quella degli anarco-sindacalisti che miravano alla « gestione diretta » dell'economia e dello Stato da parte dei comitati di fabbrica.

Non meno argomentate sono la trattazione della lotta condotta, sul piano teorico, contro la tesi della « rivoluzione permanente » e il cosmopolitismo trotskista (opportunamente si ricorda qui un giudizio acutissimo di Gramsci), e quella che esamina le pericolose deformazioni burocratiche del socialismo. Già Lenin riconosceva che lo Stato uscito dalla guerra civile era « uno Stato operaio con una deviazione burocratica », e proprio per questo, consigliava di dirigere l'azione contro gli eccessi del burocratismo, ma senza scostarsi dall'operare nell'ambito del partito e dei suoi organismi.

p. s.

Vie Nuove e *Il Contemporaneo*

Il settimanali *Vie Nuove*, nel numero dedicato all'Ottobre, ha intervistato una serie di personalità culturali e politiche italiane e ha offerto un quadro assai vivo del modo come la cultura democratica italiana, attraverso le voci di letterati, scienziati, e critici, vede e giudica lo sviluppo di quarant'anni di socialismo. Con particolare commozione si legge la dichiarazione di Giuseppe Di Vittorio. Anche il *Contemporaneo* ha dedicato un numero all'Ottobre, molto bello. Segnaliamo, tra gli altri gli scritti di Antonov-Ovseienko, Blok, Essenin, Ehrenburg, Lunaciarski, Majakovski e Tikhonov e le note sul teatro e il cinema sovietico.

GLI ANTENATI DELLA PICCOLA "LAIKA,,

Cani celebri nella storia e nella leggenda

Animali che si sacrificano per la scienza - Fedeltà di Argo - Un virtuoso della pantomina - Mestieri diversi

Laika, la cagnetta esquimese che ha aperto le vie al volo spaziale, può meritarsi oggi l'apostrofe del grande Cuvier: « Il cane è la conquista più notevole, più perfetta, più utile che l'uomo abbia compiuto mai! ». *Laika* ha dimostrato come il cuore possa battere anche sotto l'impulso di un'accelerazione fantastica negli spazi siderali: « Mascotte » straordinaria. *Laika* ha fatto da avanguardia agli astronauti avvenire.

Primo compagno dell'uomo, sin dai primordi, il cane è stato battistrada alla scoperta di questo nostro mondo, passo dietro passo, ed ha coronato tale sua missione pionieristica fungendo da *mascotte* ai grandi esploratori: a Livingstone, Stanley, Amundsen, Humboldt, Matteucci, Massari (per non citare i Colombo, i Vespucci), e, per rientrare nella nostra materia spaziale, ai primi aeronauti (come leggiamo nel *Giornale aerostatico*, edito da Motta, nel 1784); ed anche a taluni trasvolatori come Nobile, De Pinedo; ad aviatori come Baracca, Ferrarin, Agello. Bisognerebbe riscrivere l'*Histoire des chiens célèbres* di A. F. J. Freville, edita a Parigi nel 1796, tanti mai sono i record battuti da queste amabili bestiole in ogni campo.

Si può spiegare dunque la levata di scudi delle società cinofile, compresa la nostra che conta ben settantacinque sezioni provinciali e sovrintende a circa oltre un milione di cani. *Laika*, replichiamo, s'immola per la scienza, per il progresso. Non sarà né la prima né l'ultima a sacrificarsi. Herzen, nel 1876, compilò un volume su *Gli animali martiri* e spezzò una lancia pers no contro la crudeltà della museruola, imposta in quel tempo a questi nostri amici. E prove fantastiche, come questa di Laika, sono solo più appariscenti. E' un fatto che per gli esperimenti di ricerca medica si fa larghissimo uso di animali, cani compresi. Soltanto nell'Istituto nazionale di sanità, a Bethesda, nel Maryland (USA), si immolano ben ottocentomila animali l'anno, a parte gli esperimenti su miriadi di insetti, ecc. Pure, anche in questo campo, che poi è sullo stesso piano di ricerca pura, *Laika* ha i suoi colleghi *Grantley*, per esempio, il cane pastore al quale i medici applicarono, con esito felice, la prima valvola in plastica del cuore (esperimento la cui riuscita permette oggi di salvare tante vite). E *Mickey*, un pointer tedesco a pelo corto, i cui femori vennero sostituiti con due asticciole di titanio (ciò permette oggi di far recuperare l'uso degli arti specialmente ai vecchi, che altrimenti, per la frattura del femore, poniamo, sarebbero condannati ad una lenta agonia).

« Sembra che la natura abbia dato il cane all'uomo per sua difesa e suo piacere. Senz'altro di tutti gli animali è il più fedele; il migliore amico che possa avere », sentenzia Voltaire.

Domesticamente noi lo educhiamo, quest'amico, con mille nozioni, addestrandolo alle piccole cose, ad ubbidire, a non sporcar la casa, a non balzare sulla gente, a non correre dietro le auto ed i ragazzi, persino a non ingurgitare il cibo senza masticarlo! Senzofonte, credamo, fu il primo a scrivere sull'educazione dei cani, il loro addestramento e i loro virtuosismi.

La « Società contro il malcostume delle bestie », di Monaco di Baviera, nel 1848 pubblicò un manuale per l'umano trattamento dei cani, intramezzando le istruzioni con storielle edificanti e filastrocche come questa:

Il veltro per te palpita
D'ira, d'amor, di speme:
Tuoi cheti sonni ei rigida.
Teco s'allegra e geme.
Verra sull'urna a piangerti
Fido oltre morte ancor.

Argo attese per vent'anni il ritorno di Ulisse e morì scodinzolandogli festoso attorno appena quel giramondo rimise piede in casa; *Delta*, dopo aver salvato per tre volte il padrone, morì bruciato dalla lava, ad Ercolano, per fare scudo col suo corpo al piccolo Severino, che tanto amava.

E che dire di *Ettore*? Questo terrier, lasciato, per un contrattempo, sui moli del porto di Vancouver (Columbia) dal capitano Mante, nel dicembre del 1922, riuscì, fiutando guardando curiosando, ad azzeccare il mercantile che doveva far la stessa rotta per il Giappone; sicchè quando giunse nel porto di Houshu, incrociando il motoscafo col quale si recava a terra l'ufficiale, abbaiò, come invasato, e subito si gettò in mare e fu raccolto tra le braccia del padrone, commosso fino alle lacrime.

Leibnitz narra d'un cane che parlava. Certo, come si dice comunemente a taluni cani parlanti che manchi soltanto la parola. Plutarco ci ha tramandato le prodezze del piccolo barbone *Zippico*, il quale eseguiva vere e proprie pantomime davanti all'imperatore Vespasiano. *Zippico* fingeva di aver ingerito un pane avvelenato, simulava tutti gli spasimi e contorcimenti che provoca una intossicazione grave ed infine, di colpo, arzillo, si rizzava sulle zampe e faceva riverenza agli spettatori, che gli gettavano allora delle ciambelline. La cagnetta *Zemire*, riferiscono le cronache, rideva. Un minuscolo Hispaniel King Charles, *Roton*, della famosissima cortigiana Ninon de Lenclos sedeva a tavola, borbottando quando la sua centenaria padrona faceva cenno di alzare il gomito (il vino le era proibito dai medici). Giunti al « dessert », allora *Roton* aveva carta bianca, passeggiava per la tavola, inchinandosi ai vari commensali, ed alla fine, dopo aver sbocconcellato qua e là, faceva due o tre piroette di minuetto.

Mimì, valletti (vi sono persino i cani girarrosto), che cosa non hanno fatto queste bestiole? *Barricade*, un cane pastore, partecipò alla rivoluzione del '48, a Parigi, cantato dai poeti, esaltato dalle cronache, idolatrato da quei patrioti. *Munito*, sotto la Restaurazione, tra l'altro, giocava a domino; *Emile*, un Terranova, faceva da sguattero, cameriere, postino, ecc., e dava l'ora del pranzo suonando la campanella.

Per i loro atti di valore, fedeltà, virtuosismo alcuni cani hanno ricevuto persino delle cariche. In Etiopia, in un villaggio, fu innalzato al rango di re un cane, che con la lingua carezzevole o con i latrati, approvava o disapprovava i più importanti affari di Stato. Che dire, ci fu un re di Svezia, Olaus, il quale, soggiogata la Norvegia, la fece governare dal suo cane, che chiamò *Suenning I*. Alessandro il Grande fu così afflitto dalla morte del suo cane prediletto, che fondò in suo onore una città e gli dedicò dei templi. Si sa che gli antichi egizi adoravano il cane sotto il nome di *Anubis*.

La fortuna dei cani, nella storia e nella vita, è stata quanto mai varia e straordinaria. Se *Laika* è come un'eroina del progresso, *Diamante*, l'amato cane di Newton, involontariamente fu causa di un disastro, pure nel campo della scienza. Lasciato solo, nello studio del grande filosofo, rovesciò il lume e così fece bruciare i manoscritti che compendiavano il pensiero di dieci anni. « Ah, Diamante, tu non sai il danno che mi hai fatto! », diceva Newton, disperato.

RICCARDO MARIANI

Documenti e discussioni

un dibattito internazionale sul problema del momento

Conquiste democratiche e capitalismo contemporaneo

contributi di L. Basso, C. Bettelheim, H. Claude, G. D. H. Cole, H. Denis, J. Duret, L. Ebely, C. Juarez, O. Lange, M. Lucenay, E. Mossé, J. Robinson, A. Sauvy, J. Strachey.

pagg. 228 - Lire 600

nella stessa collana

Georg Lukács
La lotta fra progresso e reazione nella cultura d'oggi
pagg. 48 - Lire 200

Luca Pavolini
Inchiesta sui sindacati nel triangolo industriale
pagg. 64 - Lire 200

Ottavo Plenum del Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco
pagg. 448 - Lire 900

Carlo Falconi
L'assistenza italiana sotto bandiera pontificia
pagg. 128 - Lire 400

di prossima pubblicazione

Un impegno costituzionale
di Oliviero Zuccarini
pagg. 190 - Lire 600

I sindacati in URSS
a cura di G. Longo e C. Bazzarelli

Il congresso dei comunisti americani
a cura di A. Franza

Feltrinelli Editore Milano

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200-451
num. interni 221 - 231 - 242

LA CELEBRAZIONE DEL 7 NOVEMBRE

I collegamenti con l'EUR per la manifestazione di oggi

Un servizio di trasporti speciali dalle sezioni al Palazzo dei Congressi - Le manifestazioni periferiche

Come è annunciato in prima pagina del giornale, stamane alle 10, nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, l'on. Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, parlerà in una assemblea solenne indetta dal Comitato centrale, dalla Commissione centrale di controllo e dal Comitato centrale della F.G.C.I. sul 40° anniversario della grande Rivoluzione di Ottobre.

Allo scopo di facilitare la partecipazione alla seduta dei compagni che provengono dai punti più lontani della città funzionerà un servizio speciale di trasporti per il Palazzo dei Congressi. Le partenze dei pullman avvengono alle 8,30 dalle seguenti località:

Sez. PCI Alessandrina - con fermata alla sezione Centocelle.
Sez. Torpignattara - con fermata alla sez. Maranella e Villa Certosa.
Sez. Tiburtina.
Sez. Valmelaina - con fermata alla sez Monte Sacro.
Sez. Primavalle - con fermata alla sez. Aurelia e Cavalleggeri.
Capolinea auto località Casetta Mattei - con fermata sezione Trullo, Portuense, Porto Fluviale.
Sez. Cinecittà - con fermata sez. Quadraro.
Sez. Pietralata.
Sez. Cassia - con fermata alla sez. Ponte Milvio e Trionfale.
Sez. Appio - con fermata alla sez. Appio Nuovo
Sez. Quarticciolo - con fermata alla sez Gordiani e Villa Gordiani.

Inoltre, dalle ore 9,30, funzionerà un servizio di pullman per il trasporto dei partecipanti dalla stazione dell'EUR della Metropolitana al Palazzo dei Congressi.

Oggi avranno luogo altre manifestazioni celebrative del 7 novembre nelle seguenti sezioni:

OSTIA LIDO, ore 17, sen. Cesare Massini.
TESTACCIO (nei locali del PSI), ore 17, Lina Fibbi, membro del C.C.
FINOCCHIO, ore 18, Nives Gessi, membro del C.C.
TOR BELLA MONICA (Villaggio Breda), ore 16, Enzo Lapicirella, consigliere comunale.
MAGLIANA, ore 16, Piero Della Seta, consigliere comunale.
DONNA OLIMPIA, ore 18, Gianni Cesareo, membro del Comitato federale.
ALESSANDRINA, ore 16.
TRULLO, ore 17.

Inoltre la FGCI ha indetto per oggi, per celebrare il Quarantesimo, le seguenti manifestazioni:

CENTOCELLE (in piazza dei Mirti), ore 16, Enrico Gualandi della Comm. naz di organizzazione della FGCI.
PORTO FLUVIALE, ore 17, Santino Pichetti.
CASTELMADAMA, ore 19, Pietro Zatta.
MARINO, ore 17, Bruno Peloso

Martedì 12 novembre sarà celebrato l'anniversario della Rivoluzione Socialista a:

PORTA SAN GIOVANNI, ore 20, Maria Antonietta Macciocchi, direttrice di *Vie Nuove*.
SAN SABA, ore 20,30, Ugo Vetere, membro del C.F.
CASSIA, ore 20.
PRENESTINO, ore 20.

Un corso sulla storia del socialismo in Germania

Giovedì 14 novembre alle ore 18, il prof. Ernesto Ragionieri terrà all'Istituto Gramsci la prima lezione del corso su « *La storia del movimento socialista in Germania* ».

Le iscrizioni al corso si ricevono presso la Segreteria dello Istituto (Via Sicilia, 136) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

In agitazione il personale delle soprintendenze

In seguito al mancato accoglimento delle richieste presentate al Governo, relative al riordinamento del servizio di tutela del patrimonio storico e artistico nazionale e alla sistemazione del personale ad esso addetto, i funzionari della carriera direttiva delle Soprintendenze alle Antichità, Gallerie e Monumenti sono entrati in agitazione.

Il 16 e 17 p. v. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei detti funzionari, soci dell'Associazione Nazionale Soprintendenti, per discutere i più urgenti problemi

SETTE GIORNI sui sette colli

Martedì nel pomeriggio una donnetta che va a servizio a ore presso una famiglia d'impiegati ha chiesto alla « sua signora » un favore. « Domani vorrei venire prima al mattino — ha detto — e andar via presto. Farò magari qualche ora di più dopodomani, se non le dispiace ».

Il permesso le è stato accordato. « La pregherei — ha aggiunto la donnetta — di prestarmi mille lire. Gliele renderò con altre ore di lavoro ».

La signora ha subito tolto da un cassetto le mille lire. « Ecco — ha detto — E se ha qualche necessità lo dica pure. Forse qualcosa non va, in casa sua?... ».

« No, no — ha risposto vivacemente la donna — Ma vede, domani voglio andare ai funerali di Di Vittorio: e non posso mica andarci senza fiori... ».

« E' una povera donna — ha spiegato la signora, raccontando l'episodio — suo marito è un manovale edile, non hanno certo da scialare. Naturalmente le ho detto di non pensare a rendere le mille lire: le considerasse un contributo nostro, alla memoria di un Uomo a cui dobbiamo tanto anche noi ».

Non importa fare nomi. I nostri lettori, del resto, conosceranno episodi analoghi accaduti fra martedì e mercoledì, quando la città ha onorato il grande Scomparso, con funerali che più solenni, più commoventi non s'erano visti. A noi la storia di quelle mille lire di fiori dice e spiega, intorno a ciò che Di Vittorio ha rappresentato per donne e uomini di ogni ceto, a Roma come in tutta Italia, assai più d'ogni discorso.

GIOVEDI' 14 — E' una data da tenere d'occhio, nella nuova settimana: il Senato deciderà quel giorno, con un voto dell'assemblea, circa l'incompatibilità tra la carica di Sindaco di Roma e quella di senatore: se il voto dell'assemblea confermerà tale incompatibilità, Tupini dovrà scegliere tra il Campidoglio e Palazzo Madama. Le indiscrezioni, i pronostici e le anticipazioni di questi ultimi giorni non hanno portato alcuna luce sulle intenzioni di Tupini. Aspettiamo.

L'OGGETTO VOLANTE. Non ci riferiamo a uno « Sputnik », ma al misterioso oggetto che alcuni affermano di aver visto volare nel cielo di Roma, e qualcuno giura anche di aver fotografato. Nessuno (finora) ha visto un'astronave marziana o venusiana adagiata tra le rovine dell'Appia Antica, ma col tempo, chi sa. In tempi di satelliti, sono ammessi anche i miraggi; magra consolazione, però, per un paese come il nostro, che dopo essere stato, magari solo per merito di singole eccelse personalità, ai primi posti nel progresso scientifico, oggi, diciamolo con amarezza, si trova alla coda.

ARRIVI E PARTENZE - Roma è abituata a veder arrivare e partire gente. Tutti benvenuti, s'intende, da Fernandel a Victor Mac Laglen, quando arrivano. Tutti con i nostri auguri, quando ripartono. Ma ecco qua: abbiamo avuto ospite di Roma nientemeno che un'assemblea parlamentare internazionale (quella della CECA), l'abbiamo perfino vista alla televisione. E i romani? Un'indifferenza più completa non si potrebbe immaginare.

E' vero che i romani non sono, in generale, troppo curiosi. Ma questa volta la loro freddezza aveva un senso, e ci rifletta chi deve: non si fa niente di concreto e di duraturo (anche se si possono fare buoni affari) al di fuori del consenso popolare, pretendendo di farne a meno. Roma ne ha viste passare tante: anche questa « piccola Europa », se non cambierà, passerà senza lasciare tracce.

Il cronista

TAPPA ROMANA — In viaggio da Gerusalemme a Parigi Danny Kaye è giunto ieri nella nostra città, per una breve sosta. Fiori e sorrisi, com'è naturale: ma con lui non sono sprecati

IL CAPO DELLA POLIZIA DEI COSTUMI DEPONE AL PROCESSO DELLA DROGA

Nella rete tesa al traffico di coca i viziosi della aristocrazia "nera,,

L'Interpol segnalò alla polizia italiana il vasto commercio di stupefacenti che si svolgeva nel nostro paese - L'operazione svolta dal commissario Dante - Incidente tra un avvocato e il Presidente

L'udienza di ieri mattina al processo contro i cocainomani, spacciatori di droga e contrabbandieri dinanzi al tribunale penale di Roma, che si prevedeva avrebbe dato luogo a contrasti drammatici, per la deposizione del commissario dottor Ernesto Dante, si è svolta tranquillamente

L'unico momento di nervosismo si è avuto alla fine della udienza (verso le 13,45) per un vivace « scambio di opinioni » tra il presidente La Bua e l'avvocato Bucciante, difensore di Masselli. Ma l'episodio ha avuto un'importanza del tutto secondaria, riguardando soltanto la reazione del difensore ai continui ammonimenti del dott. La Bua perché si facesse silenzio e non si disturbasse l'andamento dell'udienza. Bucciante si è lamentato, con tono un po' risentito, per l'« atmosfera di asilo infantile » che sembrava sovrastare sugli avvocati in conseguenza dei frequenti trilli di campanello e dei richiami del presidente. Il dott. La Bua ha spiegato cortesemente che nulla di « paternalismo » può attribuirsi ai suoi richiami, mentre l'ordine nel dibattito deve servire a non intralciare la ricerca della verità.

L'udienza ha inizio poco dopo le nove. Il pubblico affolla notevolmente anche oggi la parte dell'aula ad esso riservata Si ha molta curiosità non tanto per quello che verrà a dire il commissario di P.S Dante, bensì delle prevedibili contestazioni che saranno mosse dagli avvocati alla deposizione del principale investigatore di questa vicenda.

Prima che venga Dante, il camp agent di Ciampino, Romolo Picarelli, è di scena per alcune precisazioni che riguardano il suo diario, dal quale si trassero spunti importanti di indagine nella ricerca dell'organizzazione del traffico di droga sugli aerei provenienti dall'Oriente, e della parte che ebbero in essa gli spacciatori di cocaina e il gruppetto di « belle persone » (Mugnani, Pignatelli, De Seta, De Marcus, ecc.), che ne fecero uso e, secondo l'accusa, la procurarono ad altri.

Un po' di curiosità suscita l'espressione « scene turche », usata dal Picarelli nel suo diario a proposito di un passaggio di « merce proibita » tra i finanzieri di Ciampino. Il P.M. dottor Bracci vuol sapere che cosa il Picarelli intendesse con quella espressione. Picarelli spiega che per il passaggio di un pacchetto (secondo l'imputato, in esso non era contenuta cocaina, ma solo alcuni oggettini di argento) una mattina dovette affrontare, appunto, le « scene turche » perché di guardia vi erano alcuni finanzieri nuovi, non i soliti che lo conoscevano e glielo consentivano, e non vollero fargli passare il pacchetto. Lo fece, il giorno dopo, quando tornarono i finanzieri conosciuti.

Per il resto, i chiarimenti non appaiono di molta importanza. La nostra attesa viene, adesso, appagata con la chiamata sulla pedana del commissario Dante.

In gran parte, la deposizione dell'investigatore ricompone con maggiore ordine e precisione nei dettagli, le cose che già sono note ai lettori. Dall'irruzione al bar « Victor », alle indagini nell'ambiente dei viziosi che ruota attorno a ritrovi del genere, alla localizzazione nel quadro dell'inchiesta della figura di Max Mugnani. E, su questa scia, via via sino agli approdi conclusivi (o che apparvero, per necessità di cose, tali) dell'indagine sul traffico di droga

Interessante è quel che, verso la fine della deposizione, dice il commissario Dante, in alcuni passaggi un po' stringenti delle contestazioni mosse dai difensori. Quando ebbero inizio le indagini — spiega il commissario — l'obbiettivo era quello di scoprire quale via seguisse la droga e come essa giungeva agli spacciatori. La zona dei « consumatori », cioè dei viziosi, non suscitava per gli investigatori molto interesse. Con il procedere delle indagini, invece, il gruppo dei viziosi e il modo come tra di loro circolavano i flaconcini della droga occuparono quasi totalmente il campo.

La precisazione del commissario, naturalmente, lascia molto perplessi. Non appare, infatti, sorprendente che, preso il via da una segnalazione dell'Interpol, l'indagine che si proponeva approdi molto più grossi su scala internazionale, si sia poi, non diciamo arenata, ma ritorta su trafficanti di quarto ordine? Rimane, sempre, di grande interesse l'efficace azione della pulizia in ambienti determinati della « gioventù dorata » della capitale. Ma, fuori del quadro, rimasero i grandi itinerari del traffico di stupefacenti (tutti, ormai, sanno che l'Italia in essi, rappresenta una « base di passaggio » vitale) e i più grossi responsabili del contrabbando di droga.

Assente questa parte essenziale delle indagini, la rievocazione del commissario Dante, che aveva esordito citando il comunicato dell'Interpol (non ricorda, a una domanda dell'avv. Cassinelli, da chi fosse firmato il documento), appaiva, in parte, la curiosità pettegola di buona parte della gente venuta a sentire con il brillante disegno dell'imputato Max Mugnani. L'« apostolo della coca », al primo interrogatorio, non rinunciò alle spiritosaggini con un fondo pietoso di amarezza, quando ricordò che egli fece la conoscenza con la cocaina, durante la guerra del '15-'18, nei momenti che precedevano l'attacco agli austriaci. Qualcuno, nell'aula, sorrise divertito. Ma il riso, in verità, non appare minimamente giustificato, sol che si ponga mente all'abbrutimento con cui s'usava (e s'usa ancora) preparare la truppa, alla vigilia della battaglia, negli scontri più gravi.

Importante, comunque, nella deposizione del commissario Dante, è la fermezza con cui egli dice che i più grossi incriminati dissero che la polverina passata da una mano all'altra e, infine consumata in casa De Seta, era cocaina

Sino a questo momento, le contestazioni e le domande di numerosi difensori (Cassinelli, Bucciante, Marotta e altri) non sono riuscite a scuotere notevolmente la sicurezza del commissario Dante. L'investigatore tornerà sulla pedana domani. Sarà anche ascoltato il brigadiere Casolino, che lo aiutò nelle indagini

L'importanza dell'udienza di ieri (nel senso già da noi rilevato) si può riassumere, a nostro giudizio, nella prima frase della deposizione di Dante. « Era mia intenzione — ha detto il commissario — indirizzare le indagini verso le fonti del traffico. Invece, esse mi condussero verso i consumatori ».

GASTONE INGRASCI'

L'improvvisa morte di Domenico Ricci

All'età di 72 anni è deceduto improvvisamente lo scrittore e poeta Domenico Ricci. Aveva esordito nel 1905 con un volume di liriche originali. Successivamente aveva dato alle stampe opere di prosa e di poesia. Era uno dei maggiori conoscitori della lingua greca antica e aveva tradotto capolavori di Eschilo, Sofocle, Euripide. Era nato a Mondaino di Pesaro, ma da anni viveva a Roma dove era stato preside di istituti di istruzione media Successivamente era stato chiamato al ministero della Pubblica Istruzione.

BUIO FITTO SULL'AGGRESSIONE DI VIA DEL TRITONE

Il gioielliere riconferma che il rapinatore lo ha stordito mentre si trovava nel negozio

Giulio Procaccia ha fatto cadere l'ipotesi della polizia secondo la quale egli sarebbe stato assalito nella stanzetta attigua - Senza alcun esito un nuovo esame delle fotografie dei pregiudicati

Nel pomeriggio di ieri, l'orefice Giulio Procaccia, aggredito nel suo negozio di via del Tritone e rapinato di gioielli per un valore di 10 milioni da uno sconosciuto, ha lasciato l'ospedale di S. Giovanni dove era stato ricoverato dopo l'aggressione, ed in compagnia della moglie si è recato negli uffici della Squadra mobile dove è stato interrogato dal dott. Bartolini. Sull'esito dell'interrogatorio si è potuto apprendere che l'anziano orefice ha ribadito la versione dei fatti rilasciata subito dopo la paurosa avventura, precisando che il rapinatore lo ha colpito alla testa con un corpo contundente, davanti alla cassaforte, nel negozio, e non nella stanzetta attigua.

Come si ricorderà, durante il sopralluogo, i funzionari della Mobile scoprirono alcune macchie di sangue sulla parete della stanzetta, a poca distanza da un divanetto di legno sul quale l'aggressore aveva abbandonato l'orefice stordito dal colpo, legato e imbavagliato.

La particolare forma delle macchie, aveva suggerito ai funzionari l'ipotesi che l'aggressione fosse avvenuta nella stanzetta e non nella gioielleria, come l'orefice aveva invece affermato.

Con i chiarimenti forniti dall'aggredito l'ipotesi della polizia verrebbe a cadere, come pure tutte le illazioni che la ipotesi stessa aveva sollevato. Gli investigatori erano difatti del parere che, se l'orefice fosse stato colpito nella stanzetta, l'aggressore potesse essere conosciuto dalla vittima. Giulio Procaccia ha ripetuto invece che l'uomo sui 30-35 anni che l'ha aggredito s'era presentato nel suo negozio una decina di giorni fa, qualificandosi come agente di polizia presso il Viminale e dicendosi desideroso di acquistare un anello da regalare alla fidanzata.

L'acquisto era andato a monte, perchè il presunto agente non possedeva la somma necessaria. Comunque l'individuo si era rifatto vivo altre volte, contrattando fino alla noia lo anello che evidentemente gli piaceva, senza però decidersi ad acquistarlo Finchè, come ha confermato il socio del Procaccia, il cav. Ferdinando Boni, il giorno prima della rapina, si era ripresentato affermando di aver portato la somma richiesta Quel giorno il Procaccia non c'era e il giorno dopo l'orefice aveva ricevuto una telefonata dallo sconosciuto, il quale lo pregava di attenderlo oltre l'orario di chiusura (« mi trovo lontano dal centro » — aveva spiegato) perchè avrebbe sicuramente acquistato quel benedetto anello. Giulio Procaccia l'aveva atteso e poco prima delle 14 aveva ricevuto la visita dello individuo che era entrato nel negozio sorridendo, scusandosi con i gioielliere per avergli fatto perdere del tempo.

Dopo i convenevoli, l'orefice aveva aperto la cassaforte e mentre stava per togliere lo anello dal forziere, era stato colpito alla testa con un corpo contundente, probabilmente il calcio di una pistola.

Pare, ma non è certo, che l'aggressore l'abbia minacciato. Dopo averlo stordito lo ha trascinato nella stanzetta dove gli ha legato i polsi e lo ha imbavagliato.

Questa la versione dei fatti fornita dal Procaccia Rimane dunque il mistero delle macchie di sangue e la Mobile sta cercando di chiarirlo, oltre, si intende, ad intensificare le ricerche dell'aggressore

I dati somatici dello sconosciuto forniti dall'orefice sono stati trasmessi ai commissariati e anche le Questure della Repubblica sono state avvertite. Finora però gli investigatori non hanno trovato la più piccola traccia del misterioso rapinatore solitario.

Particolari ricerche vengono condotte nell'ambiente dei ricettatori, nella speranza di ritrovare almeno uno dei gioielli rubati dalla cassaforte del Procaccia. Si tratta, come abbiamo già scritto, di un collier d'oro di ingente valore e di numerosi braccialì e anelli. Il rapinatore incontrerà indubbiamente molte difficoltà nel « piazzarli », e non è impossibile che le ricerche della polizia in questo campo possano portare ad un esito positivo.

Il Procaccia ha esaminato nuovamente le fotografie segnaletiche dei pregiudicati specializzati in rapine, ma, secondo quanto è stato possibile apprendere, nei volti che gli sono sfilati davanti agli occhi non ha riconosciuto quello dell'aggressore.

Anche i fazzoletti usati dal rapinatore per imbavagliare lo orefice sono stati oggetto di particolare attenzione Ma anche su questo punto le indagini non hanno fatto il più piccolo passo avanti

Tre giovani sorpresi mentre tentano un furto

Verso le ore 11 dell'altra mattina, alcuni carabinieri della stazione di Forte Bravetta hanno sorpreso tre giovani i quali, in via Bravetta, stavano praticando un foro nella parete del deposito di materiale ferroso ed elettrico di proprietà del signor Pietro Cidonio con l'evidente intento di introdursi nel locale e racimolare un buon bottino. Due dei ladruncoli — Franco Galloni di 20 anni, abitante in via Torrella II, e Ettore Cerbara di 26 anni, dimorante in piazza Acquino 2 — sono stati subito arrestati, mentre il terzo — Paolo Meleo di 23 anni, domiciliato in via Nusco 18 — si è dato alla fuga nella campagna che circonda la zona: anch'egli, però, dopo un movimentato inseguimento, è stato catturato.

I tre giovani sono stati denunciati in stato di arresto alla Autorità giudiziaria per tentato furto aggravato; nel corso dell'operazione i militari hanno sequestrato il motofurgone targato Roma 175470 di proprietà del Galloni, sul quale gli arrestati avevano intenzione di caricare la refurtiva.

ALL'OSPEDALE — L'orefice Giulio Procaccia mentre viene medicato al San Giovanni

NUOVO SUCCESSO DELLA LOTTA PER LA CASA

Sparirà Campo Parioli entro il febbraio 1958

450 famiglie riceveranno entro quella data un alloggio - Le baracche saranno demolite

Dopo Borgata Gordiani anche Campo Parioli sarà distrutta entro il mese di febbraio 1958 e tutte le famiglie riceveranno una casa.

Questa notizia è stata comunicata venerdì mattina alla numerosa delegazione di baraccati che si è recata in Prefettura, accompagnata dal Consigliere comunale Piero Della Seta.

Il successo ottenuto dalla lotta unitaria della popolazione di Gordiani ha dato fiducia e combattività alle migliaia di famiglie che nella nostra città vivono nelle borgate, nelle baracche e nelle case malsane o fatiscenti.

La popolazione di Campo Parioli è stata alla testa di questa agitazione partecipando alle varie e molteplici manifestazioni.

La lotta si è intensificata in questi ultimi giorni ed è sfociata giovedì 31 ottobre in un grande comizio indetto dalla Consulta Popolare, nel quale parlarono Tozzetti e il Consigliere comunale Piero Della Seta.

Il comizio si chiudeva con la decisione di tutti i presenti di rafforzare l'agitazione e di andare in Prefettura, per chiedere alle Autorità l'impegno preciso per l'assegnazione degli alloggi a tutte le famiglie.

Il dott. Piconi che ha ricevuto la delegazione ha assicurato ai rappresentanti delle 450 famiglie che la Commissione Prefettizia per l'assegnazione delle case costruite con la legge 640 ha discusso e deciso nella sua ultima seduta che Campo Parioli sarà distrutto interamente e 450 famiglie riceveranno una casa a San Basilio.

Nel pomeriggio di ieri la felice notizia si è rapidamente diffusa; gruppi di donne, vicino alle baracche, la commentavano con gli occhi lucidi.

I rappresentanti della delegazione spiegavano l'impegno assunto dalla Prefettura. Non mancava chi ascoltava con poca convinzione, con indifferenza e scetticismo: ma prevaleva la decisione di ottenere uniti il rispetto dello impegno ufficiale.

Con Campo Parioli sparirà da Roma un altro luogo di sofferenza dove da 15 anni centinaia di famiglie hanno vissuto nelle più disumane condizioni. La lotta popolare per la casa registra un nuovo successo.

Omaggio al sindaco dei cronisti romani

Ieri mattina in Campidoglio i rappresentanti del Sindacato dei Cronisti romani — Consiglio direttivo e capicronisti dei giornali cittadini — hanno consegnato al Sindaco on. Umberto Tupini, una medaglia d'oro in ricordo e per omaggio del 50 mo anniversario dell'attività politica del Sindaco.

La consegna è avvenuta nello studio del Sindaco e in forma privata ed è stata improntata a grande cordialità.

SVALIGIATI UN NEGOZIO DI MERCERIE E UNA SALUMERIA

Dal classico "buco,, entrano i ladri e scompaiono cappotti e prosciutti

Una merceria di via Gela ed una salumeria di via dei Platani sono state svaligiate ieri notte da ignoti ladri, che hanno racimolato un ingente bottino; entrambi i furti sono stati consumati col « sistema del buco ». Polizia e carabinieri conducono indagini per identificare e trarre in arresto i malviventi.

La merceria, che si trova in via Gela 27, è di proprietà della signora Ester Astrologo. I ladri, col favore delle tenebre, sono penetrati in un cortile interno attiguo al negozio ed hanno praticato nel muro divisorio un foro di circa 50 centimetri di diametro Dalla « breccia », essi sono penetrati quindi nel locale ed hanno fatto man bassa di tutto quanto è loro capitato fra le mani: cappotti, maglie, camicie, stoffe e lane per un valore che non è stato ancora calcolato, ma che è certamente ingente. Uno dei lestofanti, nel forare il muro si è ferito con un pie' di porco od uno scalpello ed ha lasciato nel negozio numerose tracce di sangue.

A Centocelle, dalla salumeria di via dei Platani 37 di proprietà del signor Natale Casadei, hanno preso il volo formaggi e prosciutti per 200 000 lire. I ladri sono penetrati con una chiave falsa in un locale sfitto e quindi, attraverso un vasto foro aperto nel muro, si sono introdotti nel negozio, portato a termine il « colpo », sono riusciti per la stessa strada e sono fuggiti a bordo di un'auto.

Un altro audace furto è stato compiuto nella sartoria del signor Archinto De Santis, in via Appia Nuova 233: i malviventi, scardinata la saracinesca, si sono impossessati di 140 tagli di abito per un ingente valore.

Infine, pezze di stoffa e tagli d'abito per due milioni di lire sono stati rubati, sempre ieri notte, nel laboratorio di sartoria del signor Antonio Tacchi, in piazza Santa Maria Ausiliatrice 1.

Non è pericolante la chiesa di Ostia

Il parroco della chiesa Regina Pacis al Lido di Roma, mons. Pietro Paladino ha smentito che il tempio sia stato chiuso, dopo il sopralluogo dei vigili del fuoco. Le funzioni religiose vengono infatti regolarmente tenute.

Ieri mattina S.E. mons. Cunial, accompagno dello ing. Tarentini del genio civile e da altri ingegneri e tecnici della Città del Vaticano, ha compiuto una visita alla chiesa.

Muore al volante di una "600,, che si tracassa contro un palo

La sciagura è accaduta ieri pomeriggio sul viale delle Belle Arti - L'auto ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia

Un mortale incidente della strada è accaduto nelle prime ore del pomeriggio di ieri al quartiere Parioli: un'utilitaria si è fracassata a forte velocità contro un palo in cemento dell'illuminazione elettrica e l'autista è morto a bordo dell'ambulanza che lo stava trasportando all'ospedale di San Giacomo. I carabinieri della stazione di zona conducono le indagini del caso.

Erano circa le 14,30. A bordo della sua « 600 », il trentasettenne Saverio Salvi, abitante a Siracusa, stava scendendo a forte velocità lungo il pendio che dal viale Bruno Buozzi conduce al viale delle Belle Arti quando, per l'asfalto reso viscido della pioggia, ha perduto il controllo della vetturetta. L'auto così, sbandando paurosamente verso il ciglio della strada, ha cominciato a zigzagare e quindi è andata a cozzare con estrema violenza contro un palo della luce riducendosi in un ammasso di lamiere contorte.

Alcuni passanti, vinto il primo attimo di raccapriccio, sono accorsi verso i rottami dell'auto e hanno adagiato a terra il corpo esanime e sanguinante del Salvi; il poveretto quindi è stato caricato a bordo di un'autoambulanza della Croce Rossa, ma — come abbiamo detto — è morto prima di raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo.

Alle ore 17,30, una « Balilla » condotta dal signor Enzo De Santis e con a bordo i coniugi Enrico ed Elena Fattorini stava percorrendo il raccordo anulare diretta dalla via Salaria verso la Casilina quando, giunta all'incrocio con la Tiburtina, è stata investita in pieno da una auto che percorreva la consolare a forte velocità. Nell'incidente, la signora Fattorini ha riportato la frattura della gamba sinistra ed al Policlinico è stata ricoverata in corsia con prognosi di 60 giorni; i due uomini e l'autista della macchina investitrice se la sono cavata con contusioni di poco conto.

La giunta discute sui Mercati generali

La giunta municipale ha tenuto ieri sera un'altra seduta per completare l'esame degli argomenti iniziato nella riunione del 7 corrente. E' stato, infatti, continuato il dibattito sulla relazione presentata dallo assessore Santini in ordine al riordinamento dei mercati generali ed è stata nominata una ristretta commissione di tre assessori con l'incarico di approfondire e di riferire sollecitamente alla giunta in ordine ad alcune proposte formulate dall'assessore all'Annona.

Il Sindaco ha informato quindi la giunta in merito alla richiesta di cessione avanzata dal ministero dei LL. PP. dell'area del Campo Parioli per la costruzione del Villaggio Olimpico.

La giunta ha espresso in linea di massima parere favorevole alla cessione, con riserva, peraltro, di ottenere il miglioramento di alcune condizioni di dettaglio da inserire nella stipulanda convenzione in modo da poter presentare al Consiglio comunale una proposta di deliberazione adeguata il più possibile agli interessi dell'Amministrazione Capitolina.

La giunta ha infine approvato alcune proposte di deliberazione per l'assunzione di mutui con vari Istituti di Credito per un importo di circa 2 miliardi

Per i dirigenti delle cellule aziendali

I compagni dei comitati di cellula della ACEA, ATAC (tutti i luoghi di lavoro) FATME, Fiorentini, Gas, GATE, Giornale d'Italia, ETI, Tribuna, SAIG, Messaggero, OMI, Poligrafico Gino Capponi, piazza Verdi e Cartiera Nomentana, SACET, SRF, STEFER Castelli, Lido e Fiuggi, Tovaglialli, Tumminelli, sono convocati in Federazione mercoledì 13 alle 18

Alla riunione debbono partecipare anche i compagni membri delle commissioni interne delle predette aziende.

IERI SERA AL SAN GIOVANNI

Una anziana signora muore per una caduta dalle scale

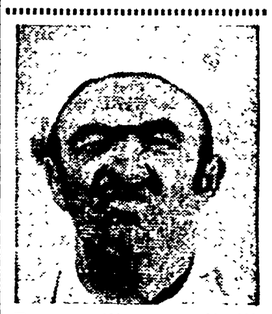
Una donna di 64 anni è deceduta ieri sera alle ore 21,30 in un lettuccio dell'ospedale di S. Giovanni, in seguito alle ferite riportate per una caduta dalle scale.

Si tratta di Concetta Patella abitante in via S Giovanni in Laterano n. 210. Ella, verso le 18.30 di ieri, stava salendo le scale della sua abitazione quando, per un piede posto in fallo, ha perso l'equilibrio ed è ruzzolata lungo i gradini. E' stata la figlia Ines Di Odoardo a soccorrerla per prima, richiamata dalle grida di dolore della madre. La ragazza ha chiamato disperata alcuni inquilini, che l'hanno aiutata nell'opera di soccorso. La povera donna è stata adagiata su un letto, in attesa dell'autoambulanza

Al S. Giovanni, dove è stata ricoverata, i sanitari hanno tentato il possibile per strapparla alla morte. Purtroppo, nella caduta, ella aveva riportato una grave contusione alla testa. Come abbiamo detto, tre ore dopo il ricovero ella è deceduta.

Identificato il giovane schiacciato dal tram

Il giovane rimasto ucciso ieri l'altro dal tram a Centocelle, è stato identificato per l'idraulico Sante Pencelli di 22 anni abitante in via delle Nespole n. 25.



Poveretto!!! come soffre!!! si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole Lire 120

Per festeggiare il suo primo anniversario la

DISCOTECA VALDARNO

che per la sua superba selezione ed il suo imponente repertorio ha avuto un'affermazione senza precedenti, praticherà agli amici del

VALDARNO MUSIC-HALL

particolari condizioni di vendita.

VALDARNO MUSIC-HALL
VIA LABICANA 44-A

Autoscuole Regina

PATENTE SICURA
TARIFFE MINIME
UFFICIO PRATICHE AUTO

VIALE TIRRENO 160/A
VIA PONTE TAZIO 41
CORSO TRIESTE 109/A

Tessut. per uomo e signora

Camurri & Monaco

Via Tomacelli, 184

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA'

Già superati i 25 milioni dalla Federazione romana

La cifra raggiunta ieri sera è di lire 25.134.600 - Sono attesi altri versamenti - La graduatoria delle sezioni

Con gli ultimi versamenti effettuati dalle sezioni ieri sera a tarda ora, la sottoscrizione per l'Unità a Roma e provincia ha raggiunto e superato l'obiettivo fissato, di 25 milioni, toccando la cifra complessiva di lire 25.134.600. A completare e ingrandire il successo sono attesi altri versamenti nei prossimi giorni. Nel darne l'annuncio, con giusto orgoglio, la Federazione romana comunica l'elenco dei versamenti e la graduatoria delle sezioni. Tra parentesi, accanto alla cifra del versamento, è indicata la percentuale realizzata nei confronti dell'obiettivo.

SEZIONI DELLA CITTA'

Cinecittà 182.000 (152%); Quarticciolo, 118.460 (118); San Lorenzo, 1.692.365 (140); Cavalleggeri, 100.000 (120); Finocchio 74.125 (123); Pietralata, 116.250 (116); Laurentina, 69.500 (115); Campo Marzio, 890.000 (111); Trastevere, 321.720 (107); Vescovio, 163.730 (109); S. Basilio, 64.505 (107); Ostia Antica, 62.500 (104); Monteverde Nuovo, 319.750 (106); Tufello, 102 000 (102); Monteverde Vecchio, 221.482 (102); Latino Metronio, 153.000 (101); Porta San Giovanni 155.000 (101); Magliana, 100.876 (101); Monte Sacro, 200.000 (100); Campitelli, 1.100.500 (100); Portuense, 100.000 (100); Salario, 350.000 (100); Gordiani, 100.000 (100); D. Olimpia, 200.000 (100); Marranella, 300.000 (100); P. Milvio, 210.000 (96); Alessandrina, 142.710 (95); Ludovisi, 953.750 (95); Trevi, 232.875 (91); Capannelle, 46.250 (92); Tiburtino, 275.000 (91); Porto Fluviale, 223.718 (89); Settecamini, 26.500 (88); Villa Gordiani, 43.750 (87); Centocelle, 300.000 (85); Celio, 86.600 (84); Italia, 511.700 (83); Trionfale, 580 mila (82); Esquilino, 325.000 (81); Portonaccio, 116.500 (81); Quadraro, 239.500 (79); Testaccio, 399.045 (79); Valmelaina, 117.500 (78); Tuscolano, 303.250 (75); Borgo, 74.373 (74); Appio Nuovo, 111.995 (71); Cassia, 46.250 (66); Ostia Lido, 130.000 (65); Appio, 511.000 (61); Parioli, 320.000 (61); P. Mammolo, 31.625 (63); Primavalle, 176.675 (58); Torpignattara, 290.000 (58); Prenestino, 116.250 (58); Nomentano, 81.250 (51); Casilina, 43.750 (51); C. Morena, 25.000 (50); Flaminio, 121.100 (18); Monti, 380 000 (17); Monte Mario, 92.625 (16); Borghesiana, 11.550 (16); Monte Spaccato, 22.500 (15); Prati, 92.310 (11); S. Saba, 65.000 (13); Torsapienza, 12.790 (12); Ostiense, 339 mila 285 (12); Mazzini, 228.150 (38); Ponte Galeria, 3.750 (37); Aurelia, 72.000 (36); Garbatella, 183.325 (36); Forte Aurelio, 28.750 (35); Ripa, 105.000 (35); Trullo, 50.500 (33); Porta Maggiore, 262 mila (32); Acilia, 50.065 (32); Valle Aurelia, 45.000 (30); Villa Certosa, 25.700 (26); Villaggio Breda, 11.360 (23); Macao, 157.500 (22); Centro, 86.015 (14); Ottavia 6 mila 250 (10).

SEZIONI DELLA PROVINCIA

Sambuci, 12.000 (600%); Pomezia, 30.000 (300); Gallicano, 30.000 (300); Vallepietra, 5.935 (290); Sangregorio, 2.500 (250); Frattocchie, 25.300 (225); Anticoli, 11.000 (220); San Vito, 50.000 (200); Marcellina, 15.125 (189); Colonna, 18 mila 750 (187); Villalba, 37.500 (187); Cerreto, 3.750 (187); Rocca S. Stefano, 5.000 (166); Sacrofano, 6.000 (150); Riano, 10.500 (150); Bracciano, 27.500 (137); Monticelnico, 6.690 (132); Allumiere, 45.000 (128); Licenza, 5.000 (125); Cerveteri, 22.150 (111); Civitavecchia 11 maggio, 462.500 (110); Cave, 26.000 (104); Ladispoli 20.250 (101); Nemi, 30.500 (101); Palestrina, 30.000 (100); Carpineto, 35.000 (100); Monterotondo Sc., 51.400 (100); Campagnano, 35.000 (100); Morlupo, 20.000 (100); Valmontone, 30 mila (100); Capena, 15.000 (100); Zagarolo, 80.000 (100); Manziana, 9.375 (93); Mentana, 56.250 (93); Ienne 4500 (90); Anzio 75.000 (75); Civitavecchia 11 luglio, 310.500 (75); Genzano III, 130.629 (70); Rignano, 23.250 (66); Monterotondo, 155.000 (62); Guidonia, 18.750 (62); Frascati, 100.000 (62); Segni, 62.500 (62); Genzano I. 82.875 (55); Aurelia, 11.187 (55); Genzano II, 64.375 (51); Lanuvio, 25.000 (50); Trevignano, 7.500 (50); Nerola, 1.000 (50); Santoreste, 7.500 (50); Poli, 7.500 (50); Tolfa, 7.000 (17); Ariccia, 69.700 (13); Fiano, 25.000 (11); Montecompatri, 12.500 (11); Ciampino, 31.250 (37); Canale Monterano, 3.750 (37); Tivoli, 105.625 (35); Artena, 8.250 (33); Genazzano, 64.000 (32); Marino, 43.475 (28); Fontan Di Sala, 5.000 (25); Arsoli, 8.125 (23); Castelnuovo, 1.875 (23); Montelibretti, 2.000 (20); Grottaferrata, 18.751 (18); Montecelio, 3.750 (18); Nettuno, 25.000 (10); Colleferro, 12.500 (10).

Conferenza stampa alla C.d.L. sulla situazione edilizia

Promossa dalla Camera Confederale del Lavoro di Roma e Provincia, dal Centro Cittadino delle Consulte Popolari e della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue, mercoledì 13 novembre, alle ore 18, nei locali della Camera del Lavoro (via Buonarroti 51) sarà tenuta una conferenza stampa sul tema: I pericoli di una crisi nel mercato edilizio e i suoi riflessi nell'economia cittadina di fronte al perdurante fabbisogno di alloggi; Provvidenze e proposte.

Alla conferenza sono stati invitati, oltre ai rappresentanti della stampa cittadina, i deputati, i consiglieri comunali e provinciale e i dirigenti dei maggiori sindacati di categoria.

Le lavoratrici della Meloni convocate per domani

Per domani 11, alle ore 18, sono convocate presso la sede del Sindacato provinciale abbigliamento, Via Machiavelli 70, tutte le lavoratrici licenziate dal maglificio «Alta fantasia Meloni». All'Ordine del giorno: Extra liquidazione e indennità di preavviso

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, domenica 10 (314-51) S Tiberio, Andrea, Ninfa, Leone, Demetrio, Antano, Eustosio, Modesto, Fiorenza, Paolo. Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 16.58. Luna, ultimo quarto il 14

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 32, femmine 25. Nati morti: 1. Morti: maschi 24, femmine 20, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni: 94.

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 10 - massima 18.1

VI SEGNALIAMO

— Teatri: «I fuoriserie» al Delle Vittorie

— Cinema: «Un re a New York» all'Ambra - Jovinelli, Volturno «Lo scapolo» al Silvercine, «La segretaria quasi privata» all'Arlone, La Fenice, Trieste, «Un cappello pieno di pioggia» all'Aniene, Castello, Jonio, Massimo, Palazzo; «La bionda esplosiva» all'Apollo, Palestrina; «Il gigante» all'Astoria, Ausonia, Rex, Ritz, Vittoria; «Il fortuniere» all'Avila; «Il conte Max» al Boito, Iris, Odeon, «Forza bruta» al Colonna; «Picnic» al Colosseo; «La legge del Signore» al Delle Maschere, Delle Terrazze, Due Allori, Leocine, Puccini, «Guendalina» all'Arizona; «Hollywood o morte» al Manzoni, Olympia, Stadium, Ventuno Aprile; «Il principe e la ballerina» al Metropolitan, Supercinema, «Il corsaro del fisola verde» al Nascè, «La battaglia di Rio della Plata» all'Ottaviia, Sala Eritrea, «Gangster cerca moglie» al Rialto, «Il giullare del re» al Roma «Luci della ribalta» al Due Macelli «L'aquila solitaria» al Tuscolo «Guerra e pace» al Trevi, «L'uomo che vide il suo cadavere» al Tuscolo

CORSI SERALI

— L'Ufficio Arte e Cultura dell'ENAL provinciale ha organizzato una nuova serie di accurati corsi serali accelerati per Licenza di Scuola Media e Licenza di Avviamento Commerciale. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto alla Maddalena in piazza Esedra, 43

VISITE

— Il Circolo di cultura «Amici della Gioventù studiosa» (piazza San Saturnino, 5 - tel 350 510) annuncia per oggi domenica 10, alle ore 16 la visita e l'illustrazione della Chiesa di Santa Maria del Popolo, a fianco della Porta omonima

CORSI RADIO

— Fino al 15 novembre presso l'Istituto Radio Televisione, via Cavour 147, sono aperte le iscrizioni ai Corsi per Radiotecnici e Radiomontatori autorizzati dal Consorzio Istruzione Tecnica di Roma

CENTRO STUDI LATINO-AMERICANO

— Lunedì alle ore 17, nella biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18, primo 2, si svolgerà la cerimonia di costituzione del Centro studi latino-americano per iniziativa del «Comitato internazionale per la unità e l'universalità della cultura». Alla cerimonia presenzieranno il presidente del Comitato, dott. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, e gli ambasciatori delle repubbliche del Centro e Sud America

SCUOLE SERALI

— La Direzione della Ripartizione IX (Scuole), comunica che sono ancora aperte le iscrizioni presso le Scuole Serali comunali di: 1) Arti Ornamentali e Xilografia, via San Giacomo n. 8, 2) Artieri «N. Zabaglia», piazza San Paolo alla Regola n. 43, 3) Attieri «E. Rolli», via La Spezia n. 28; 4) Chimica Industriale, via Vittorino da Feltre n. 3. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto alla Maddalena in piazza Esedra, 43

VISITE

— Il Circolo di cultura «Amici della Gioventù studiosa» (piazza San Saturnino, 5 - tel 350 510) annuncia per oggi domenica 10, alle ore 16 la visita e l'illustrazione della Chiesa di Santa Maria del Popolo, a fianco della Porta omonima

CORSI RADIO

— Fino al 15 novembre presso l'Istituto Radio Televisione, via Cavour 147, sono aperte le iscrizioni ai Corsi per Radiotecnici e Radiomontatori autorizzati dal Consorzio Istruzione Tecnica di Roma

CENTRO STUDI LATINO-AMERICANO

— Lunedì alle ore 17, nella biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18, primo 2, si svolgerà la cerimonia di costituzione del Centro studi latino-americano per iniziativa del «Comitato internazionale per la unità e l'universalità della cultura». Alla cerimonia presenzieranno il presidente del Comitato, dott. Ernesto Eula, primo presidente della Corte di Cassazione, e gli ambasciatori delle repubbliche del Centro e Sud America

SCUOLE SERALI

— La Direzione della Ripartizione IX (Scuole), comunica che sono ancora aperte le iscrizioni presso le Scuole Serali comunali di: 1) Arti Ornamentali e Xilografia, via San Giacomo n. 8, 2) Artieri «N. Zabaglia», piazza San Paolo alla Regola n. 43, 3) Attieri «E. Rolli», via La Spezia n. 28; 4) Chimica Industriale, via Vittorino da Feltre n. 3. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto alla Maddalena in piazza Esedra, 43 tutti i giorni dalle ore 13,30 alle ore 20,30 presso le segreterie delle Scuole.

OFFICINE APERTE OGGI

— Orario 9-21: Albani Carlo, via S. Giacomo 25, tel 65 169 (ORA-E-PR). Paoloni Giuseppe, via Montepoli 11 (Salario - Savoia), tel 819 772 (ORA-PR). Fianozzi Guglielmo, via G. Mingazzini 10, tel. 496 786 (ORA-E-PR). Rossi Giuseppe, via Ludovico Muratori 20, tel 754 415 (ORA-E-PR). Montevecchio Attilio, via Crescenzio 60, tel. 355 747 (ORA). Garibarino Giovanni, via Vetulonia 16, tel 767 132 (Elettrauto). Marcellini Adele, via Goffredo Mameli 27, tel. 580 741 (Elettrauto) Salberg Alfredo, via Nomentana 14, tel. 849.511 (Elettrauto) (**Abbreviazioni — O.R.X.:** Officina Riparaz. Auto, E.: Elettrauto, P.R.: Pezzi di ricambio)

Convocazioni

Partito

Sono pronti i bollettini per la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1958.

Tutti i compagni responsabili di organizzazione sono pregati di passare in Federazione

LUNEDI — I responsabili organizzativi e gli amministratori delle sezioni sono convocati per le ore 18 nei locali della sezione Monti (via Leonina 46) per discutere dei compiti e della campagna di tesseramento e proselitismo 1958.

I segretari delle sezioni sono convocati domani nelle rispettive sezioni alle ore 19 per discutere il seguente o.d.g.: 1) Sviluppo della lotta per la sollecita approvazione delle leggi di maggiore importanza sociale da parte del Parlamento; 2) Prime misure per la campagna di tesseramento e proselitismo 1958.

A Trionfale: La Cinosezione Aurelia Cassia. Lido Gianni

A Campo Marzio: La Cinosezione Centro Fuzo Modica

A Porto Fluviale la Cinosezione Guardalonese Edoardo Perna

A San Lorenzo: La Cinosezione Tiburtino con Bertaccini

A Ostiense: La Cinosezione Appio Latino Ottaviano con Stanislao Brasceni

A Ludovisi: La Cinosezione Salario Maurizio Bacchelli

A Maranella: La Cinosezione Casilina Leo Camillo

A San Giovanni: La Cinosezione Appio Latino Aldo Natalucci

A Ostia Lido: La Cinosezione Mare

Comunicato per il servizio d'ordine: Tutti i compagni di servizio domani sono convocati per questa sera alle ore 5 presso il Palazzo dei Congressi all'EUR.

Responsabili di massa, lunedì alle ore 18,30 riunione in federazione

MARTEDI' Cellula FATME: è convocata in sezione alle ore 18 l'assemblea dei compagni

FGCI

Lunedì, ore 19, a Villa Gordiani assemblea delle ragazze comuniste con la compagna Maddalena Accorinti.

Lunedì, alle ore 20, assemblea dei giovani comunisti a Zagarolo.

Martedì alle ore 19 avranno luogo le riunioni dei Comitati direttivi dei circoli nelle seguenti sedi:

Presso la casa del popolo della Magnanella: Casilina, Alessandrina, Quarticciolo, Centocelle, Torpignattara Maranella, Tor de' Schiavi, Villa Certosa, Tiburtino, Villa Gordiani Casal Bertone, Pietralata.

Presso il circolo della FGCI di Appio: Prenestino, P. Maggiore, Appio Metronio, Cinecittà, Quadraro, Lido Salario, S. Giovanni, Celio

In Federazione riunione dell'Appio: Italia, Salario, D. Olimpia, Garbatella, Trullo, P. Milvio, M. Mario Ottavia, Primavalle, Prati, Mazzini, Trionfale, M. Verde Nuovo, V. Melaina Macao e P. Fluviale.

ANPI

Domani, lunedì 11, alle ore 18,30 sono convocati nella sede di via Zabaglia 2 i membri del Comitato provinciale e i dirigenti delle sezioni ANPI della città e della provincia. Tutte le sezioni sono assolutamente invitate ad essere rappresentate alla riunione

Stamane, domenica, alle ore 10 si riunisce in assemblea nella sede di via Andrea Doria i partigiani e gli antifascisti del quartiere Trionfale.

Domani, lunedì, alle ore 18,30 sono convocati i comitati popolari antifascisti a Genazzano e Nemi

Martedì 12 in piazza Lovatelli sono convocati gli antifascisti e i partigiani del rione Ponte e Campitelli. Partecperà Franco Rapanelli

Amici Unità e C. D. S.

Domani 11 alle ore 19, i responsabili e i membri della e.d.s. delle seguenti sezioni sono tenuti ad intervenire alla riunione che si terrà presso la sezione Tiburtino: Quadraro, Prenestino, Torpignattara, Portonaccio, Quarticciolo, P. Mammolo, S. Basilio, S. Lorenzo, Tiburtino, Torpignattara, Maranella, Tor de' Schiavi, Villa Gordiani, Setti carrieri, Prati, Tuscolo, V. Melaina, Monte Sacro, P. Maggiore, Pietralata, Ostia, Ostia Antica, Organizzazione del Lido di Ostia, Labaro e Isola Farnese.

Denunciato dalla polizia per sfruttamento

Sesto Spada di 22 anni è stato fermato l'altra notte da un gruppo di agenti del commissariato di P.S. di piazza D'Armi al Lungotevere delle Armi mentre stava seguendo con insistenza una mondana.

Lo Spada, durante l'interrogatorio, ha ammesso di convivere da 5 mesi con la ragazza che stava seguendo, tale Marisa Vinciguerra di 18 anni, in un appartamento di viale Mazzini 140 e di vivere con i soldi che la Vinciguerra si procurava ogni notte.

Il giovane è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per sfruttamento di prostituta.

FARMACIE APERTE OGGI

— IV TURNO - Flaminio: via **Flaminia 7, via Pannini 35 Prati-Trionfale: Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 124, via Scipioni 212, via Federico Cesi 9, via Carlo Passaglia 6. Monte Mario:** v. Lucilio 1. **Borgo-Aurelio:** largo Cavalleggeri 7. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via **Due Macelli 103,** via di Pietra 91, Corso Umberto 118, **Piazza di Spagna - S. Eustachio: Corso Rinascimento 44. Regola-Campitelli-Colonna:** via **Banchi Vecchi 24, via Arenula 73. Piazza Campo dei Fiori 44 Trastevere: Piazza della Rovere 103, via S. Gallicano 23. Monti: via Nazionale 228, via dei Serpenti 127 Esquilino: via Cavour 2. Piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana 186; via Foscolo 2 Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi: via Quintino Sella 30. Piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 57. Salario-Nomentano: via Nomentana 67, via Tagliamento 53, viale Rossini 34, viale delle Provincie 66, via Nemorense 166, corso Trieste 167, via Nomentana 162, via Gramsci 1, Piazza Massa Carrara n. 10 Cello: via Cellimontana 9. Testaccio - Ostiense: via** Marmorata 153, via Ostiense 137. **Tiburtino: via degli Equi 63 Tuscolano-Appio Latino:** piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 53, v. S. Maria Ausiliatrice 59, via Acaia 37, via Gallarate 14, via Carlo Denina 14. **Milvio: via Paolucci de Calboli 10 Monte Sacro: via Gargano 18, via Isole Cursolane 31, via Val di Cogne 4 Monte Verde Vecchio: via Ales. Poerio 19 Prenestino-Labicano:** largo Preneste 3. **Torpignattara:** via Casilina 161 **Monte Verde Nuovo:** via Circonvallazione Gianicolense 137, via Portuense 425. **Garbatella:** via Roberto dei Nobili 11, via Tommaso Odescalchi 67, via di Villa in Lucina 22. **Quadraro-Cinecittà:** via dell'Aeroporto 6

A un punto morto le indagini sull'omicidio di via Belluno

Il lavoro della Squadra omicidi prosegue in sordina - Identificato un uomo che si intrattenne con la vittima il 22 ottobre

Sul delitto di via Belluno è piombato il silenzio. Le indagini per identificare l'assassino di Pasqua Rotta proseguono ormai in sordina senza scetticismo assoluto ma anche senza soverchie illusioni. Esse riguardano particolari di fianco che possono fornire lo spunto alla soluzione del caso, così come possono restare pure annotazioni marginali sul voluminoso fascicolo della Squadra omicidi e del magistrato.

Si può concludere quindi che ci si trova dinanzi al crimine perfetto? Non sembra. Più interessante e più realistico sarebbe semmai riflettere all'ambiente torbido e chiuso in cui il delitto è maturato, alle deficienze obiettive della polizia giudiziaria, alla carenza di strumenti scientifici moderni. La tecnica ed anche l'abilità di alcuni funzionari non possono bastare a superare la generale arretratezza di cui soffre l'apparato investigativo.

Non sono gli uomini e il denaro che mancano, errato è il criterio degli stanziamenti che è stato sempre inteso a creare un formidabile strumento di pressione politica e sociale, piuttosto che una polizia giudiziaria adeguata alle esigenze ed alla evoluzione della criminalità.

E' un discorso questo più volte accennato, che inevitabilmente si pone dinanzi ad ogni caso insoluto e al quale converrà tornare con maggiore ampiezza.

Ieri la Squadra omicidi è riuscita a identificare l'uomo che si intrattenne con la Rotta, verso le 18,30 del 22 ottobre, nel bar di piazza dei Cinquecento. Si tratta di un pregiudicato contro cui è stato spiccato da tempo mandato di cattura dovendo egli scontare 5 anni e 6 mesi di carcere per furto, ricettazione ed altri reati minori.

Gli investigatori cercano di rintracciarlo perchè, sapendolo amico di «Edda», sperano di conoscere da lui qualche elemento interessante sulla vita della donna. La ricerca non sarà difficile tuttavia poichè l'uomo ha sufficienti motivi, come abbiamo detto, per evitare la polizia.

Nella mattinata il giudice Zhara Buda ha interrogato gli avvocati Pace e Santini. Entrambi si incontrarono con Marcello Colletti nella notte in cui fu uccisa la Rotta. Con ogni probabilità essi hanno riferito su quanto disse loro il pubblicista

Denunciato dalla polizia per sfruttamento

Sesto Spada di 22 anni è stato fermato l'altra notte da un gruppo di agenti del commissariato di P.S. di piazza D'Armi al Lungotevere delle Armi, mentre stava seguendo con insistenza una mondana.

Lo Spada, durante l'interrogatorio, ha ammesso di convivere da 5 mesi con la ragazza che stava seguendo, tale Marisa Vinciguerra di 18 anni, in un appartamento di viale Mazzini 140 e di vivere con i soldi che la Vinciguerra si procurava ogni notte.

Il giovane è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per sfruttamento di prostituta.

E' SCESO IL SIPARIO SULLA MORTE DI PASQUA ROTTA

A DISPOSIZIONE DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA

In carcere i due arrestati per il furto al Supercinema

Mario Emidi di 32 anni e lo zio Umberto Landini di 42 anni che la polizia ha arrestato per il furto di tre milioni al Supercinema, sono stati tradotti a Regina Coeli. Il Magistrato ha spiccato il mandato di cattura, dopo aver preso visione del rapporto presentatogli dal dottor D'Alessandro della Mobile.

I due arrestati continuano a respingere tenacemente ogni addebito. L'unica prova contro di loro consiste nel riconoscimento del guardiano del cinema, Vladimiro Raparelli. Costui difatti, in un confronto all'americana, ha indicato senza esitazioni nell'Emidi l'uomo visto da lui uscire dal «Supercinema» con la borsa dei milioni sottobraccio.

Per quante ricerche siano state fatte la refurtiva non è stata ritrovata. Le indagini, pertanto, continuano

Vasta battuta della polizia

Una battuta a largo raggio è stata compiuta questa notte dalla polizia nel centro cittadino e nelle borgate periferiche. Centinaia di agenti con decine di macchine hanno formato numerosi posti di blocco fissi e volanti controllando i documenti delle auto in transito e dei radi passanti; alcune persone sospette sono state accompagnate a San Vitale per accertamenti. L'operazione si è conclusa alle prime luci dell'alba.

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME

CONCERTI

L'Orchestra da camera olandese

Bisogna lodar subito l'*Istituzione universitaria dei concerti*: l'Aula Magna dello *Stadium Urbis*, sede ormai tradizionale di questi concerti, è in restauro, ma la circostanza non è andata a scapito della musica. Quest'anno, infatti, i ventidue concerti in cartellone (dei quali sei dedicati ai *quartetti di Beethoven*) si svolgeranno nel Teatro Sistina e lì, ieri, hanno felicemente inaugurato la stagione l'*Orchestra da camera olandese*, diretta da Szymon Goldberg. Un complesso di recente formazione (1955), ma già ben noto e apprezzato in Italia e in Europa.

Generoso e simpatico, il programma (pagine di Vivaldi, Bach, Schubert, Van Deiden, Strawinsky, Mozart) ha chiaramente messo in luce le qualità della piccola orchestra d'archi e le doti — di violinista e di direttore — di Szymon Goldberg, che è proprio quel Goldberg del famoso «trio - Goldberg-Hindemith-Feuermann».

Pubblico numeroso, successo schietto, coronato da un magnifico *bis*: «Adagio e fuga» di Mozart

E. V.

CINEMA

Marisa la civetta

Marisa Allasio è la «diva» del momento: per lei dunque, per i suoi attributi, fisici notevoli, sono costruite su misura sceneggiature e pellicole che la calzino come un guanto. Il personaggio che hanno elaborato per Marisa, stavolta, è quello di una minorenne la quale porta alle sue più parossistiche conseguenze un vizio fondamentale di molte ragazze italiane: la civetteria, appunto. Marisa recita a spasso le sue prominenze, cercando di attirare su di esse gli sguardi appassionati degli innumerevoli maschi, ed a tutti è disposta a concedere un bacio, un flirt una carezza, un sorriso o addirittura un fidanzamento, senza giungere mai al limite più logico, e sempre più difficilmente evitabile: il concedersi pienamente o, quanto meno, rimanervi casta. Finche, proprio al suo gioco, la ragazza sarà costretta a perdere una mano decisiva che un ragazzo energico e vagamente romantico sarà capace di cambiare e di vincerla con la forza della sua personalità.

Mauro Bolognini, il regista di *Marisa la civetta*, è — con evidenza — un uomo attento ed acuto: il modo con cui getta l'occhio su ambienti e personaggi, per comporre quadretti di costume è quello di un sensibile autore di cinema. Ma tuttavia i suoi restano quadretti di costume, cioè bozzetti provinciali e dialettali. Mancando di un sicuro filo narrativo, e di una vera felicità di ispirazione, il film procede infatti per annotazioni, per battute raccolte nella via ed elaborate con qualche intelligenza, ma che non riescono a divenire tessuto forte. Vi sono troppe concessioni ad un malinteso gusto del pubblico per le situazioni ridanciane e le facili poetiche; troppa insistenza nella macchietta, troppa equivoca e superficiale freddezza nel considerare i rapporti sentimentali

Gli attori: Marisa Allasio non offre ancora sufficienti elementi per considerarla una attrice di vaglia. Renato Salvatori banboleggia eccessivamente. Ettore Manni è un po' sciatto. Bravo Francisco Rabal. Patetico il vecchio Polydor in una riapparizione

Fuoco nella stiva

Due uomini, proprietari di una barca a vapore, debbono condurre clandestinamente in una isola del Pacifico una apolide europea che vuole sfuggire agli uffici di immigrazione americani. Naturalmente la donna semina tra i due ira, discordia, passione. Questo, in succo, la vicenda di *Fuoco nella stiva*, che formalmente non è dissimile da molte altre che animano i film di questo genere. E tuttavia la pellicola, diretta da Rupert Parrish, ha qualche motivo di interesse, al di là della solita avventura: la partecipazione dello scrittore Irvin Shaw alla sceneggiatura, ad esempio, ha contribuito a fornirla di un dialogo non originalissimo, ma tuttavia efficace, e a dare alla storia un sapore hemingwayano che non dispiace

Compito come film di avventure con compiacimenti psicologici, *Fuoco nella stiva* tiene abbastanza fede alle sue promesse: qualche motivo spettacolare lo rende abbastanza attraente. Rita Hayworth, invecchiata con ostentazione, dà un insolito calore al ruvido personaggio della donna. Robert Mitchum, invece, è stucchevole nella parte dello sbracato, brutale sporco uomo di mare. Jack Lemmon è bravo. Ottimo il colore.

t. c.

Arthur Rubinstein oggi all'Argentina

Oggi, alle 17 al Teatro Argentina, come annunciato avrà luogo il concerto del celebre pianista Arthur Rubinstein. L'Orchestra di S. Cecilia sarà diretta per l'occasione dal maestro Ferruccio Scaglia e il programma comprende: Berlioz: «Il carnevale romano» (ouverture); Mendelssohn: Concerto op. 38 per orchestra; De Falla: «Notte nei giardini di Spagna» per piano e orchestra; Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per piano e orchestra. I biglietti sono in vendita al botteghino del teatro dalle 10 alle 13 e dalle 17 fino all'inizio del concerto.

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Fuoco nella stiva, con Rita Hayworth

Alhambra: Il sole sorgerà ancora, con T. Power

America: Marisa la civetta, con M. Allasio

Archimede: Marisa la civetta, con M. Allasio

Arcobaleno: Top Secret Affair (ediz. orig. integr.). Alle 18-20-22

Ariston: Marisa la civetta, con Marisa Allasio

Arlecchino: La diga sul Pacifico, con S. Mangano

Barberini: La diga sul Pacifico, con S. Mangano

Capitol: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster

Capranica: Sì, signor generale! con K. Douglas

Capranichetta: Femmine tre volte con S. Koscina

Castello: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Centrale: Sissi: La giovane imperatrice, con R. Schneider

Chiesa Nuova: Le avventure di Davy Crockett di W. Disney

Cinestar: La tortura della freccia

Cola di Rienzo: La capannina, con A. Gardner

Colombo: L'invasore bianco, con G. Madsen

Colonna: Forza bruta, con B. Lancaster

Colosseo: Picnic, con K. Novak

Columbus: L'invasore bianco, con G. Madsen

Corallo: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Crisogono: Mi permette babbo? con V. Sordi

Cristallo: La nonna Sabella, con S. Koscina

Degli Scipioni: Sentieri selvaggi, con J. Wayne

Del Fiorentini: La spia del lago, con V. Lidi

Dei Piccoli: Le avventure di Peter Pan, di W. Disney

Delle Valle: Mamo, con S. Hayden

Delle Maschere: La legge del Signore (l'uomo senza fucile), con Gary Cooper

Del Vascello: Un amore splendido con D. Kerr

Diana: La capannina, con A. Gardner

Doria: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde

Due Allori: Anastasia, con Ingrid Bergman

Due Macelli: Luci della ribalta, con C. Chaplin

Edelweiss: L'agguato delle cento frecce, con T. Darrell

Eden: Un amore splendido con D. Kerr

Esperia: La carica delle mille frecce

Excelsior: Una pistola per un vile, con L. Mc Murrey

Faro: Come le foglie al vento, con I. Bacall

Flaminio: La capannina, con Ava Gardner

Fogliano: L'isola nel sole, con Joan Fontaine

Fontana: Zarak Khan, con V. Mature

Garbatella: Il vestito strappato, con J. Chandler

Gardenclub: Rascel-fifì

Giovane Trastevere: Avventura a corte

Giulio Cesare: Londra chiama Polo Nord, con J. Adams

Golden: I sogni nel cassetto, con E. Massari

Hollywood: Londra chiama Polo Nord con J. Adams

Impero: La capannina, con Ava Gardner

Indiano: I sogni nel cassetto, con E. Massari

Jonio: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Iris: Il conte Max, con A. Sordi

Italia: La tortura della freccia

La Fenice: La segretaria quasi privata, con K. Hepburn

Leocine: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

Libia: Il tesoro di Rommel, con James Mason

Livorno: La principessa Sissi, con R. Schneider

Manzoni: Hollywood o morte, con J. Lewis

Marconi: Sissi la giovane imperatrice, con R. Schneider

Massimo: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Mazzini: Susanna tutta panna, con M. Allasio

Mondial: Rascel-fifì

Nasco: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster

Niagara: Classe di ferro, con F. Fischer

Nomentano: Il tenente dinamite, con A. Murphy

Novocine: Orizzonti lontani, con Alan Ladd

Nuovo: Anastasia, con I. Bergman

Odeon: Il conte Max, con A. Sordi

Odescalchi: Arianna, con A. Hepburn

Olympia: Hollywood o morte, con J. Lewis

Oriente: La grande sfida, con Virginia Mayo

Orione: Amanti latini, con E. Turner

Ostiense: Il capitano di Castiglia, con T. Power

Ottaviano: La sposa del mare, con J. Collins. Alle 10,30 matinée: La moglie è uguale per tutti

Ottavilla: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson

Palazzo: Un cappello pieno di pioggia, con A. Franciosa

Palestrina: La bionda esplosiva, con J. Mansfield

Parioli: Il vestito strappato, con J. Chandler

Pax: I pilastri del cielo, con Jeff Chandler

Planetario: Maruzzella, con Marisa Allasio

Platino: La nonna Sabella, con Silva Koscina

Preneste: La capannina, con Ava Gardner

Prima Porta: L'ultima caccia, con R. Taylor

Primavera: Il tesoro dei corsari

Puccini: La legge del Signore (L'uomo senza fucile), con G. Cooper

Quirinale: I sogni nel cassetto, con E. Massari

Quirite: Scapricciatiello

Radio: Il pirata yankee, con Jeff Chandler

Reale: Un amore splendido, con D. Kerr

Regilla: Incantesimo, con K. Novak

Rex: La battaglia dell'Amba Alagi e Il messicano

Rex: Il gigante con J. Dean

Rialto: Gangster cerca moglie, con P. O'Brien

Ritz: Il gigante, con J. Dean (alle 11,30-15,10-19)

Roma: Il giullare del re, con D. Kaye

Rubino: Fermata per 12 ore, con Jean Collins

Sala Fiat: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson

Sala Gemma: Il nipote picchiatello, con J. Lewis

Sala Piemonte: Serenata, con Mario Lanza

Sala Redentore: Il fondo della bottiglia, con V. Johnson

Sala S. Spirito: L'amma e la carne, con D. Kerr

Sala Saturno: Sangue misto, con A. Gardner

Sala Sessoriana: Anastasia, con Ingrid Bergman

Sala Trasportina: Shaitan il diavolo del deserto, con P. Armendariz

Sala Umberto: Il marchio del bruto, con V. De Carlo

Sala Vignoli: Anastasia, con Ingrid Bergman

Salerno: Arriva la zia d'America, con T. Pica

San Felice: L'amore di una grande regina, con R. Schneider

Sant'Ippolito: Inno di battaglia, con R. Hudson

Savoia: Un amore splendido, con D. Kerr

Sette Sale: Il principe ladro, con A. Blyth

Splendid: Prossima apertura

Stadium: Hollywood o morte, con J. Lewis

Sultano: Quantez, con F. Mc Murray

Tevere: I violenti, con C. Heston

Tirreno: L'aquila solitaria, con James Stewart

Tiziano: La lunga valle verde, con B. Bennett

Tor Sapienza: Il mio amico Kelly, con V. Johnson

Trastevere: Lilli e il vagabondo, di W. Disney

Trianon: La nonna Sabella, con Silva Koscina

Trieste: La segretaria quasi privata, con K. Hepburn

Tuscolo: L'uomo che vide il suo cadavere, con M. Craig

Ulisse: Solo nell'infinito, con William Holden

Ulpiano: Athena e le sette sorelle, con J. Powell

Ventuno Aprile: Hollywood o morte, con J. Lewis

Verbano: Il vestito strappato, con J. Chandler

Gli avvenimenti sportivi

UN INCONTRO "FACILE„ E IN REALTÀ RICCO DI TRABOCCHETTI

Roma-Udinese: la partita degli "ex„ Speranze per la Lazio contro la Juventus

ROMA — Ore 14,30 — **UDINESE**

		Lojodice		Pontrelli		
	Corsini	Magli	Da Costa	Pantaleoni	Piquè	De Giovanni
Panetti		Stacchini	Secchi	Bettini	Cardarelli	Cudicini
	Griffith	Menegotti	Pistrin	Lindskog	Sassi	Valenti
			Ghiggia	Manenti		

Roma-Udinese: ecco una partita da prendersi con le molle, una partita che i giallorossi faranno bene a non prendere sottogamba. Va bene, il pronostico è tutto per la Roma: e come potrebbe essere diversamente considerando le diverse posizioni in classifica delle due squadre, il differente valore delle inquadrature, considerando infine i precedenti più immediati?

Però la diffidenza resta e legittimamente: perché nelle file udinese sono schierati due «ex» (Bettini e Cardarelli), perché in maglia bianconera giocano fuoriclasse come Lindskog e Pentrelli in grado di determinare il risultato di una partita se sono in buona giornata, perché infine alla guida della squadra friulana si trova quel Peppino Bigogno che non solo conosce a menadito pregi e difetti degli «ex» militanti nelle file opposte (Magli Menegotti e Secchi) ma è altresì un tattico di prim'ordine.

Date un'occhiata alle formazioni annunziate prego: vi spiegheranno subito le reticenze dell'allenatore friulano. Come si è appreso da Udine infatti Bigogno in occasione della partita dell'Olimpico ha predisposto a l'aversione di ruoli tra De Giovanni e Cardarelli: così l'ex giallorosso indosserà la maglia numero 5 per controllare Secchi mentre De Giovanni arretrerà a terzino destro per vedersela con Da Costa. Inutile aggiungere che poi sul campo i due bianconeri rimarranno strettamente incollati agli avversari e che il mediano destro Piquè osserverà una posizione prudenziale.

Cosicché si può dire che Bigogno ha messo le carte in tavola: ora tocca a Stock andare a «vedere» e come finirà probabilmente lo sapremo solo dopo i novanta minuti di gioco allorché cioè si vedrà se l'ex ufficiale dei cartisti avrà indovinato la tattica adatta a controbattere quella dell'avversario e quindi se riuscirà ad aggiudicarsi il piatto.

In gergo da «poker» si potrebbe dire che Bigogno ha scoperto un «full»: con due assi all'attacco (Lindskog e Pentrelli) e tre mastini in difesa (appunto Cardarelli De Giovanni e Piquè, per non parlare poi del lungo Cudicini e del gladiatore Sassi).

Ora bisognerà che Stock faccia almeno «poker» per battere l'avversario: e non dovrebbe essergli difficile considerando il grado di forma raggiunto da Ghiggia e Da Costa all'attacco e l'affiatamento di Menegotti e Magli a centro campo. Non si dimentichi infatti che ancora una volta il risultato probabilmente sarà legato al rendimento di questi quattro atleti: ed un risultato positivo per la Roma sopratutto potrebbe dipendere dalle prestazioni di Dino, di Alcide ed anche di Lojodice (al quale è affidato il compito dei tiri a lunga gittata se non sarà possibile scardinare da vicino la cassaforte di Bigogno).

Non abbiamo citato Secchi ma non vogliamo per questo dimenticarlo: vogliamo solo concludere sottolineando che una prestazione dell'ex udinese al livello dello scorso anno (quel livello finora non raggiunto dal centro avanti giallorosso) potrebbe far definitivamente pendere il piatto della bilancia dalla parte della Roma: ed allora si potrà dire che tutto sommato il risultato poteva apparire scontato dalla vigilia allorché si era saputo che Stock avrebbe battuto Bigogno per 3 a 2 in fatto di ex.

Allora tutte le ansie della vigilia potrebbero anche apparire superate e forse esagerate: ciò non ci ha impedito di sottolineare i pericoli insiti in una partita all'apparenza «facile», ma in realtà ricca di trabocchetti.

* * *

Prontamente ristabilitosi Charles e recuperato Nicolè la Juventus ha grandemente impressionato negli allenamenti settimanali dimostrandosi desiderosa di vendicare la sconfitta subita a Vincenza, a spese della prossima avversaria vale a dire la Lazio reduce dalla bella prova offerta contro la Fiorentina.

E tutti gli osservatori sono quindi d'accordo nel ritenere la squadra bianconera grande favorita dell'incontro. Su questo punto non vi sono dubbi ed in fondo per la Lazio è meglio così: proprio perché parte completamente battuta sulla carta la squadra bianco azzurra sarà priva di qualsiasi preoccupazione e potrebbe quindi figurare al di là di ogni previsione, in pieno rispetto con la sua fama di «castigagrandi».

E' solo una speranza d'accordo: ma una speranza fondata su tanti illustri precedenti. Del resto non vogliamo nemmeno insistere troppo su questa speranza: rimaniamo d'accordo che la Lazio parte battuta sulla carta a Torino. E restiamo a vedere come finirà.

ROBERTO FROSI

Ed ecco le formazioni probabili per l'incontro di Torino:

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono (Eufemi o Castellazzi); Carradori, Pinardi, Fuin; Muccinelli, Burini, Tozzi, Pozzan, Schmosso).

CARDARELLI e LINDSKOG due giocatori chiave per l'Udinese: l'ex giallorosso spostato a centromediano farà la guardia a SECCHI (uno dei tre ex bianconeri) mentre «raggio di bicicletta» tenterà di scardinare la forte difesa della Roma

L'italiano Tempesta «europeo» di judò

ROTTERDAM, 9 — Ai campionati europei di judo, nella categoria pesi massimi l'italiano Tempesta si è aggiudicato il titolo, battendo il francese Memer in finale. Nei pesi leggeri ha vinto l'olandese Vand Bonte, che ha battuto in finale il francese Lample; nei pesi medi si è imposto in finale il francese Rigal

A CHIUSURA DELL'ATTIVITA' LAZIALE

Oggi la "giornata della bicicletta„

Tre gare distinte per gli esordienti, per gli allievi e per i dilettanti

Oggi, l'attività ciclistica minore laziale chiude i battenti.

Chiude con una brillante manifestazione: la «II Giornata della Bicicletta». Essa è organizzata dal C.R.L. della U.V.I., ed è posta sotto l'egida dell'Assessorato Sport-Turismo-Olimpiadi del Comune. Nata la scorsa stagione, in cui riuscì magnificamente, «La Giornata della Bicicletta» si ripresenta quest'anno come la manifestazione ufficiale, già assurta al ruolo di classica, di chiusura.

Essa dà l'addio alla bella stagione agonistica trascorsa, e nello stesso tempo pone le basi per una ancora più intensa e proficua nuova stagione. Inoltre è la conferma delle capacità dei dirigenti e degli organizzatori laziali e in particolare, del bravo Franco Mealli: essi sono stati — infatti — gli artefici principali della magnifica rinascita del ciclismo laziale, che quest'anno, con Conti, con Livio Trapè, con Marzullo, con Mota Mamante, con Marcotulli, si è anche imposto in campo nazionale.

La giornata è inoltre la conclusiva delle gare del Bracciale del «Corriere dello Sport», la riuscita ed indovinata manifestazione che ha collegato, in una ideale rincorsa domenicale, le prove più importanti della stagione, selezionando i migliori di ogni categoria.

Le gare programmate sono perciò tre: una per categoria. Una per gli Esordienti, una per gli Allievi, una per i Dilettanti. I migliori elementi regionali (ma non è esclusa la partecipazione di qualche extra) se la vedranno tra di loro in gare non certo lunghe e difficili nel percorso ma in cui i migliori vedranno di confermare le ottime impressioni sin qui suscitate, gli sfortunati ed i mediocri — invece — di trovare finalmente la via della vittoria.

Le gare dovrebbero, perciò, risultare tutte combattute allo spasimo, senza un attimo di respiro. Tutti, infatti, tengono a lasciare la migliore impressione di sè. Fare un pronostico in queste condizioni, è, perciò, cosa quanto mai ardua: comunque gli esordienti Massi, Tofani, Bologna Solari; gli allievi Trippini, Fioretti, Orsini, Stefanelli; i dilettanti Marcotulli, i fratelli Trapè (soprattutto il Livio), Centi, Mora, Marzullo appaiono i più probabili.

N. C.

L'ANTICIPO ROMANO DELLA SERIE «C»

Dopo 90' senza emozioni pari Fedit e Mestrina (0-0)

Gli attacchi hanno sciupato tutto facilitando il compito delle opposte difese

MESTRINA: Pasquin; Ambrosini, Vivian; Callegari, Zoppelletto, Canal; Nordio, Guerra, Veglianetti, Ardit, Cesaro.

FEDIT: Benvenuti; Scarnicci, Garzelli; Schiavoni, Bimbi, Basso; Balestri, Genero, Taddei, Morgia, Caruso.

ARBITRO: Gai di Asti.

NOTE: Pubblico molto numeroso, calcolato sulle 6000 unità. Terreno buono, tempo ottimo. Calci d'angolo: 4-0 (3-0) per la Fedit.

Doveva essere una partita di riabilitazione, doveva essere una partita dell'orgoglio, doveva essere una partita tutto pepe,... ed invece!

Peggiore spettacolo di quello offerto, forse (ed anzi, senza forse) Fedit e Mestrina non potevano offrire. Una serie senza fine di calcioni, di svarioni, di passaggi mal effettuati, di azioni mai condotte con un certo criterio: insomma, male, malissimo su tutti e due i fronti.

In tutti e novanta i minuti di gara, non ci sono state che due o tre azioni, non diciamo degne di tale nome, ma appena appena apprezzabili. Il gioco si è portato avanti, spezzettato all'infinito dai tocchetti di questo o di quello, ma senza arrivare, al di fuori delle solite due o tre eccezioni, al limite dell'area e alla effettiva pericolosità per i due portieri. Sicchè, mentre Benvenuti non è dovuto mai, dicesi: mai, intervenire su palloni insidiosi, il Pasquin, di cui tanto si decantavano le virtù, non ha trovato modo di far rifulgere le sue — si noti: effettive — qualità, se non in una sola occasione.

Quando, cioè, al 35' della ripresa, Taddei, lanciato da Basso, ha scaraventato da pochi passi e da posizione favorevole verso la rete: il bravo ragazzo, che è la più grande scoperta di Puppo seconda edizione, ha avuto un magnifico scatto di reni, che lo ha portato a bloccare la sfera proprio sulla linea, con un plastico volo.

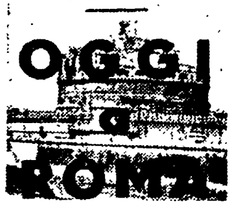
Le due squadre hanno, dunque, deluso: dalla Mestrina, che tanto si era prodigata nelle prime giornate di campionato, si aspettava molto di più. Sarà stata una giornata opaca: ne capitano a tutti! Comunque, l'impressione da essa lasciata è stata mediocrissima.

La Fedit ha risentito, particolarmente, della cattiva forma di Morgia, di solito regista della compagine. La brava mezzala, ieri, era proprio in «giornata-no»: non ne «azzeccava» una. E la squadra, non trovando più un perno intorno cui girare, si è abbandonata all'improvvisazione, piuttosto che a un gioco collegato e ragionato. Lo stesso sestetto arretrato, che — finora — si era dimostrato il reparto migliore della compagine, ha spesso inciampato. Buon per lui che i cinque «filtradores» arancioni non... filtravano: che, sennò...! Basso e Schiavoni, pur volenterosissimi e tenaci, hanno avuto il vizio di spingersi troppo di frequente in avanti, col rischio di trovarsi risucchiati.

L'unica cosa esatta della partita è il risultato: salomonico, salomonicissimo, nonostante il serrate ed il palo colpito nel finale dai «tricolori» romani. Salomonico, in quanto le squadre si sono equivalse, se non in dominio territoriale (leggermente in favore della Fedit), nei molti, tanti, troppi errori e nelle cose buone, ma inesistenti.

NANDO CECCARINI

Il piccolo notes



Calcio

Una sola gara di IV Serie è in programma, oggi a Roma. Ed è quella che vedrà alle prese Romulea e Terracina, al campo Roma, con orario di inizio fissato per le 10. La Romulea, reduce dalla sconfitta interna di domenica scorsa, vuole assolutamente riprendere la sua corsa verso la testa della classifica. La squadra che incontra sembra facilitargli tale proposito: la Terracina, infatti, è la cenerentola del girone. E' bene però non sottovalutarla: comunque, il pronostico è chiaramente giallorosso.

Pallacanestro

La Stella azzurra, dopo la grande prova di domenica scorsa, torna al Palazzetto dello Sport contro lo Stock Trieste. La squadra triestina sta assurgendo un ruolo preponderante nell'attuale campionato, e non si presenta certo come un facile ostacolo per i romani. Il pronostico, comunque, è in favore dei nero stellati, che vogliono confermare tutte le buone cose messe in luce contro l'Oran Soda. L'orario di inizio resta fissato per le 17.30.

Le due squadre scenderanno in campo nelle formazioni di domenica scorsa, in quanto i romani mancheranno ancora di Costanzo e Saraceni e fra i triestini sarà ancora assente Montgomery.

Rugby

Dopo la «sosta» per le prove degli «azzurrabili», torna a muoversi il campionato italiano di rugby. Per il girone D, quello, cioè, del centro-sud, interessanti i confronti che si svolgeranno a Roma (Acquacetosa, ore 13 e 11.30) tra la Rugby Roma e la Partenope e tra la Lazio e l'Aquila.

Lotta

Nella palestra della Borgo Prati in via Orazio 27-a si svolgeranno oggi, con inizio alle ore 10 e alle ore 16, gli incontri di lotta greco-romana per la conquista della «Coppa Faccini».

OGGI L'OTTAVA EDIZIONE DELLA CLASSICA GARA DI MARCIA ROMANA

Nuovo duello fra Dordoni e Pamich sul percorso della Roma-Castelgandolfo

Bomba, Rota, Stefani, Mazza, il francese Maggi e lo svizzero Meregalli tenteranno la loro carta - La partenza è stata fissata per le ore 7,45 da Piazza San Pietro

PINO DORDONI (a destra) e ABDON PAMIC si daranno ancora una volta battaglia sulla strada che porta alla cittadina dei Castelli romani

Dordoni o Pamich: Pamich o Dordoni: il pronostico non si allontana da questi due nomi ragliando il campo dei partenti della nona edizione della Roma-Castelgandolfo.

Sui 30 chilometri della «classica» gara romana i due atleti rinnoveranno il duello diretto come ogni volta che si sono trovati di fronte. Quest'anno i due atleti si sono trovati affrontati in numerose prove ma solo nei 10 chilometri dei campionati italiani di Bologna essi si sono misurati in una prova impegnativa. A Roma, nel campionato italiano dei 50 km. Dordoni fu costretto a disertare la gara per indisposizione e Pamich ebbe via libera; infine, sempre a Roma, in occasione del meeting internazionale Pamich preferì rinunciare alla gara dei 10 km. avendo sposato da poco e mirando già alla «Cento».

E' dunque oggi, sul tradizionale percorso che unisce San Pietro a Castelgandolfo (passando per Albano) che Dordoni e Pamich chiuderanno la stagione con un ennesimo impegnativo confronto: la distanza non eccessiva e favorevole per entrambi anche se la durezza del percorso depone a favore delle possibilità del marciatore fiumano al quale la «Cento» è servita di... rodaggio.

Dietro i due favoriti un gruppetto di marciatori spingerà dappresso per giocare la loro carta. Bomba, per esempio, che ha rinunciato alla «Cento» per prepararsi scrupolosamente per questa gara. Rota, il giovane Stefani, Mazza, il coriaceo Manzoni e gli stranieri Maggi (Francia) e Mercatalli (Svizzera) uniti ad Angioletti, Algeri, Barsottini sono tutti atleti in grado di effettuare l'exploit ma è questa una possibilità che va vagliata con le dovute riserve, cioè considerando lo stato di forma e le possibilità dei due grandi favoriti Dordoni e Pamich.

La partenza della gara verrà data come tutti gli anni da Piazza S. Pietro alle ore 7,45 per giungere a Castelgandolfo alle ore 10. I rifornimenti saranno fissati al km. 12 della via Appia Nuova (località Dazio), al Bivio di Anzio (km. 21) e ad Albano (km. 28) a cura del comitato locale.

R. G.

Romulea-Terracina al Campo Roma (10,30)

La formazione della Romulea ospiterà oggi al campo Roma la compagine biancoazzurra del Terracina, non molto fortunata in questo scorcio di campionato.

Tuttavia anche i romani non hanno all'attivo prestazioni di rilievo e potrebbe essere questa l'occasione, vista la poca consistenza della formazione avversaria, di tornare alla vittoria.

LE GRANDI PROVE DELLA DOMENICA IPPICA

A San Siro il classico "Chiusura„ e il "Colosseo„ alle Capannelle

Pier Capponi è favorito a Milano: senza pronostico invece la gara di Roma

A San Siro è oggi in programma il 67. Premio Chiusura, che metterà di fronte i due anni con gli anziani nel tradizionale confronto di fine d'anno. Delle 66 passate edizioni ben 44 sono state vinte dai puledri della nuova generazione, 16 dai tre anni, 4 dai 4 anni, una del 6 anni Amyntas ed una dal 7 anni Olmo.

I due anni avranno il loro alfiere in Pier Capponi, vincitore del Criterium e del Gran Criterium milanese il quale mira al «tris» riuscito fino ad ora soltanto al grande Nearco ed a Daumier. Contro Pier Capponi la scuderia Tagliabue allinea il due anni Grunenwald II, vincitore del Premio Eupili e grande sconfitto del Gran Criterium, insieme ad Antony che l'anno scorso in questa stessa prova fu secondo dietro Verrieres.

Degli altri Elam in buona forma troverà un serio ostacolo nel terreno pesante, il due della Miani, Gioviano e Clio non sembra molto temibile, anche se Clio è una femmina assai interessante (ma la tradizione è contro le femmine nel «Chiusura»), gli anziani specialisti della distanza, Zagros e Gershwin non dovrebbero valere Pier Capponi. L'internazionalità della prova è rappresentata dal francese Naharo.

A Roma due prove milionarie alle Capannelle: il Premio dei Pini (lire 1.100 000 metri 1200), un discendente limitato al quale sono rimasti iscritti nove interessanti puledri ed in cui la scelta non è facile tra Sanduski, Papina, Biancafiorilla ed il peso piuma Valsugana ed il Premio Colosseo (lire un milione) che vedrà ai nastri undici cavalli e sarà disputato sulla distanza di 2200 metri in pista piccola. Molti cavalli appaiono ben situati in questa prova: Alimpio, Damigella, Moloch, Infanta, Cinzano, Volterra Pan, Morbin e Dosco Rosso sono infatti su un piano equivalente di rendimento ed il risultato si presenta assai incerto. Proveremo ad indicare, su una impressione personale Cinzano, Damigella e Moloch ma più di un concorrente ha la possibilità di smentirci. La riunione avrà inizio alle 14 e comprenderà otto prove. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: *Micacla, Cordoba*; 2 corsa: *Otsego, Bastia, Maganza*; 3 corsa: *Murier, Grape, Aacrola*; 4. corsa: *Iranus, Debanché, Volpato*; 5. corsa: *Sanduski, Papina, Valsugana*; 6. corsa: *Cinzano, Damigella, Moloch*; 7. corsa: *Ninco Nanco, Valesana, Nires*; 8. corsa: *Brush, Incitato, Consirio*.

Niente carenature per le moto 1958

MILANO, 9. — La Commissione tecnica sportiva della Federazione motociclistica italiana si è riunita oggi presso la sede di via De Amicis per esaminare la impostazione per la prossima annata sportiva.

Uno degli argomenti di maggiore interesse è risultato, secondo quanto è trapelato dato che i lavori si sono svolti a porte chiuse, il problema delle carenature delle motociclette. Sembra che la CTS si sia orientata verso la abolizione delle macchine da corsa con carenatura. Anche la Associazione corridori si era dichiarata a suo tempo contraria alle carenature ed aveva votato in merito un ordine del giorno.

l'UCI e l'atteggiamento da assumere da parte dell'UVI, la nomina della commissione per Zurigo al congresso del calendario, la questione degli abbinamenti ed altri problemi.

Riunito al Foro Italico il C.D. dell'U.V.I.

Si è iniziata oggi la riunione del comitato direttivo dell'UVI con la relazione del presidente Rodoni. Su questa relazione hanno preso la parola alcuni dei presidenti regionali, presenti insieme agli ispettori e ai commissari tecnici.

Il C.D. ha quindi elogiato la azione svolta da Piero Morelli commissario delle zone depresse. Alcuni delegati, specie quelli del centro sud non si sono dichiarati d'accordo sulla recente decisione della CTS, di limitare la partecipazione dei dilettanti a non più di 5 gare al mese.

Domani il CD affronterà gli argomenti più importanti e più attesi: ed o d g quali la relazione del presidente della commissione professionisti, la nuova formula del campionato assoluto, le prossime elezioni del-

COLPI DI GONG

D'Agata-Tartari si farà a Cagliari?

PARIGI, 9. — Sarebbero in corso negoziati fra i managers di Mario D'Agata e Robert Tartari per la conclusione di un secondo combattimento fra i due pugili. Com'è noto un primo match fra i due terminò col risultato di parità quando D'Agata era ancora campione del mondo della categoria dei «gallo».

L'incontro avrebbe luogo alla fine di novembre a Cagliari.

Nella foto: Mario D'Agata

Hamia-Sneyers a Parigi

BRUXELLES, 9. — Il campione d'Europa dei pesi piuma, il francese Cherif Hamia, ha accettato di difendere il titolo contro il belga Jean Sneyers a Parigi il 9 dicembre.

Halimi vuole 30 milioni per match

PARIGI, 9. — Mentre la stampa francese e americana parlano della scandalosa condotta dell'arbitro del match Halimi-Macias, che avrebbe ricevuto 20 mila dollari dai messicani per favorire la vittoria dell'ex campione della N.B.A., il manager di Halimi fa sapere da Los Angeles che i suoi allievi effettueranno una tournee in California da febbraio ad aprile.

Quanto alla rivincita Halimi-D'Agata, Filippi assicura di averla promessa e che potrebbe avere luogo a Milano, ma tutto dipende dalle condizioni finanziarie: chiede 50 mila dollari (30 milioni di lire) per ogni incontro. Tale condizione, che a prima vista appare esagerata, sarebbe stata tuttavia già accettata dagli organizzatori filippini per un match contro Espinoza.

NELLA SECONDA GIORNATA DEI CAMPIONATI DI TEHERAN

"Mondiale„ dei piuma del sovietico Minaev

L'italiano Mannironi al secondo posto battendo il campione olimpionico Berger

TEHERAN, 9 — Il sovietico Eugenio Minaev ha vinto il titolo di campione del mondo dei pesi piuma ai campionati mondiali di sollevamento pesi che si sono iniziati ieri a Teheran. Al secondo posto si è classificato l'italiano Sebastiano Mannironi che è riuscito a superare il detentore del titolo olimpionico l'americano Berger piazzatosi al terzo posto.

Minaev totalizzando Kg. 362.500 ha migliorato il proprio record mondiale che aveva stabilito il 7 agosto scorso a Mosca con Kg 355. Mannironi ha alzato complessivamente Kg. 352.500, migliorando il primato italiano di distensione e quello dei tre movimenti. Berger ha totalizzato Kg 350.

Isaac Berger aveva vinto le Olimpiadi a Melbourne nella stessa categoria precedendo il sovietico Minaev e il nostro Mannironi, classificatosi al terzo posto. Il pesista azzurro ha così compiuto un considerevole passo avanti nella scala dei valori mondiali, considerando anche che con la prestazione oggi da lui realizzata, cioè di Kg. 352.500, l'americano Berger vinse l'Olimpiade australiana.

Dopo i tre atleti summenzionati si sono classificati al quarto posto Y. Furayama (Giappone) con Kg. 342.500 e al quinto posto M. Zielinski (Polonia) con Kg. 337.500.

Bartali resta alla S. Pellegrino

MILANO, 9 — Gino Bartali ha avuto oggi un colloquio col vicepresidente della «S. Pellegrino Sport» Armando Cougnet, ed altri dirigenti della formazione sportiva.

Nel corso del colloquio Bartali ha rinnovato l'impegno per la prossima stagione di curare la direzione tecnica della squadra ciclistica di ben professionisti ed ha quindi preso in esame, con dirigenti della S. Pellegrino Sport, la rosa di nomi da cui dovrebbero uscire i componenti la formazione.

IL MAL DI SCHIENA è un peso

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le

PILLOLE FOSTER

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Ciclismo: battuti gli italiani a Melbourne

MELBOURNE, 9. — I ciclisti italiani Marino Morettini, Giuseppe Ogna, Enzo Sacchi e Giuseppe Chiesa sono stati battuti per 5-4 da una squadra australiana in un incontro «omnium».

Nella prima prova, velocità su tre giri di pista, gli australiani Sid Patterson, ex campione del mondo dell'inseguimento, e Keith Reynolds, hanno battuto Sacchi e Chiesa. Nella seconda prova, anch'essa su tre giri di pista, Morettini ed Ogna hanno conquistato il primo ed il secondo posto rispettivamente su Russell Mockridge e Ron Murray. Nella terza prova in programma, inseguimento a squadre, gli australiani Patterson, Reynolds, Murray e Mockridge si sono mostrati nettamente superiori agli italiani.

●

GINEVRA, 9. — L'incontro tra il Vasas di Budapest e il Young Boys di Berna, valevole per la coppa dei campioni, si disputerà in notturna il 20 novembre a Ginevra, nel caso che tale data venga accettata dagli ungheresi.

●

ROTTERDAM, 9. — Il congresso dell'Unione Europea di Judo, riunitosi ieri a Rotterdam, ha deciso in linea di massima di assegnare i campionati europei 1959 all'Austria.

●

SIVIGLIA, 9. — Aarhus e Siviglia si sono accordati sulle date per gli ottavi di finale della coppa d'Europa per società: il 27 novembre a Siviglia ed il 4 dicembre a Aarhus.

●

VERNON, 9. — Nel corso di una riunione pugilistica svoltasi ieri sera a Vernon, il medio francese Marcel Pigou ha battuto per abbandono all'ottava ripresa l'italiano Paccagnella.

●

MONTEVIDEO, 9. — La federazione uruguayana di calcio sta studiando una proposta della federazione bulgara per due incontri a Montevideo tra le due squadre nazionali.

Sci: Christian Pravda infortunato

INNSBRUCK, 9. — L'austriaco Christian Pravda, ex campione del mondo di discesa libera ed allenatore della nazionale austriaca di sci, è rimasto ieri ferito a seguito di una caduta durante una prova dimostrativa di slalom.

Pravda, che sanguinava abbondantemente per la ferita, è stato ricoverato all'ospedale dove dovrà rimanere 10 giorni. Pravda era stato incaricato di preparare la nazionale austriaca di sci per i campionati del mondo che avranno luogo nel prossimo febbraio a Badvadgastein.

Per l'incontro internazionale di ginnastica maschile fra la Nazionale italiana e quella tedesca, la federazione germanica ha comunicato alla federazione italiana i nominativi dei ginnasti che comporranno la Nazionale tedesca.

Essi sono: Bohenenstengel, Furst, Klein, Kurrle, Lohmann, Schmitt, Nieling (riserva).

La rappresentativa italiana, è composta da Figone, Palmonari, Agabio, Carnoli, Neri e Vicardo; riserva Carminucci Pasquale.

La squadra tedesca giungerà a Roma venerdì 15 alle ore 20.56 proveniente da Chiasso, reduce dall'incontro internazionale con la Rappresentativa austriaca.

Nella foto: FIGONE

LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

PER PORRE FINE AD UN'ODIOSA INGIUSTIZIA VERSO I LAVORATORI DELLA TERRA

Immediate trattative per gli assegni familiari chieste dalla Federbraccianti a Gui e agli agrari

Gli accordi conclusi a Brescia e la preparazione della lotta - Pienamente riuscito lo sciopero nelle campagne di Ravenna - Manifestazioni dei mezzadri in Toscana per i patti agrari - Prossima un'astensione dal lavoro nella campagna di Foggia

La segreteria della Federbraccianti ha ieri inviato alla Confederazione generale dell'agricoltura e al ministro del lavoro e della previdenza sociale una lettera, nella quale si chiede che venga fissato, su iniziativa del ministro, un incontro fra le parti firmatarie dell'accordo del 20 luglio 1956 relativo alla misura degli assegni familiari per i braccianti.

Nella lettera si sottolinea la necessità impellente di cancellare la grave ingiustizia esistente a danno dei braccianti i quali percepiscono assegni familiari notevolmente inferiori a quelli percepiti dagli addetti alle industrie. L'aumento della produzione e del reddito agricolo, soprattutto nelle grandi aziende, afferma la lettera della Federbraccianti, dimostra che tale disparità di trattamento è assolutamente ingiustificata. Senza un'aumento delle prestazioni previdenziali e degli assegni familiari il miglioramento del livello tecnico conseguito in particolare in seguito ad una maggiore meccanizzazione, aggrava le condizioni dei lavoratori, rese già critiche per l'espulsione dal processo produttivo di centinaia di migliaia di unità.

La richiesta della Federbraccianti, come è noto già avanzata al ministro, è che gli assegni familiari per i lavoratori dell'agricoltura vengano aumentati nella seguente misura: per ciascun figlio da lire 90 a lire 167; per il coniuge da lire 65 a lire 116; per il genitore da lire 50 a lire 55. La lettera conclude con la richiesta che gli assegni maggiorati vengano pagati entro il prossimo Natale, così come è nella attesa dei lavoratori agricoli.

Lo sviluppo dell'agitazione

Un'altra provincia ove decine di migliaia sono i braccianti, la provincia di Ravenna, è entrata ieri in lotta con uno sciopero al quale, per tutta la giornata ha partecipato la quasi totalità della categoria. Numerose assemblee e manifestazioni si sono tenute nei principali centri. Allo sciopero di Ravenna hanno aderito anche i mezzadri.

A Brescia ieri sono stati definiti gli accordi per l'occupazione della manodopera, per il patto colonico e per l'assistenza *extra legem* ai lavoratori agricoli e loro familiari. L'accordo prevede la quota di occupazione dello scorso anno e per il patto colonico il rinnovo della parte normativa con il passaggio nel salario base delle cinquemila lire corrisposte nelle annate precedenti sotto la voce «premio di produzione», l'applicazione della scala mobile e l'aumento del compenso per l'affitto casa di lire 1.500, rimanendo invariati la integrazione e la assistenza *extra legem*.

L'accordo non soddisfa l'aspettativa dei lavoratori per un adeguato miglioramento salariale e il Consiglio delle Leghe e della Federbraccianti, riunito ieri ha rivolto a tutti i lavoratori un appello perchè rafforzino la loro unità in vista delle lotte che la categoria dovrà affrontare per conseguire aziendalmente quei miglioramenti salariali che solo possono elevare le condizioni di vita dei lavoratori.

Notizie dello sviluppo dell'agitazione dei braccianti sia per le rivendicazioni avanzate al ministro Gui che per le richieste di miglioramento delle retribuzioni, sono pervenute dalle provincie di Foggia e dalla campagna romana.

Nel foggiano, ove si prevede per la prossima settimana un'astensione dal lavoro dei braccianti e salariati agricoli, numerose assemblee sono state tenute nei comuni e nelle aziende. Da Biccari, Ascoli Satriano e da altri comuni sono giunte a Foggia delegazioni di lavoratori della terra che hanno chiesto alle autorità provinciali l'interessamento presso il governo affinchè le richieste siano accolte prima del prossimo Natale.

Una vasta agitazione è in corso da numerose settimane tra i braccianti, uomini e donne, dell'Agro Romano e della provincia di Roma per ottenere miglioramenti economici e il rispetto dei contratti e il miglioramento dell'assistenza.

L'agitazione sviluppatasi nell'azienda di Maccarese, da parte dei compartecipanti, ha fruttato un primo risultato che consiste nell'apertura di trattative presso l'Unione provinciale degli agricoltori. L'altro ieri in questa sede si sono incontrati, da una parte i rappresentanti della Federbraccianti provinciale e i rappresentanti dei compartecipanti di Maccarese, e dall'altra i rappresentanti dell'Unione degli agricoltori e della società Maccarese. Si sono aperte così le trattative per il rinnovo del contratto di compartecipazione collettiva generale per i compartecipanti di Maccarese. Dopo un primo esame delle richieste avanzate dai compartecipanti — 1) riconoscimento del diritto alla indennità di anzianità; 2) fissazione di un minimo salariale pari al salario percepito nella conduzione diretta (cioè pari a quello percepito dai lavoratori alle dirette dipendenze dell'azienda); 3) eliminazione di tutte le spese di conduzione con la fissazione di una diversa quota di riparto — è stato convenuto tra le parti di aggiornare la riunione al 21 del mese in corso.

Aperta a tutti gli sviluppi, sempre nella provincia di Roma, è invece la lotta delle raccoglitrici di olive alle quali i padroni tentano di pagare un salario inferiore a quello stabilito

Nelle assemblee che nel corso della settimana si sono svolte a Frascati, Monteporzio, Marino, Frattocchie, Cecchina, Pavone, Lanuvio, Colonna, Ariccia e in altri comuni le lavoratrici hanno votato ordini del giorno che chiedono l'apertura di trattative provinciali, e si sono pronunciate per lo sciopero qualora questa richiesta non fosse accolta. Un parziale successo è stato ottenuto a Tivoli dove il commissario prefettizio del Comune ha convocato i rappresentanti degli agrari e della CdL.

Un altro dei motivi della agitazione e quello della cancellazione e la declassazione, dagli elenchi anagrafici, di migliaia di lavoratori e di lavoratrici. Soltanto a Velletri sono stati cancellati e declassati 1300 tra lavoratori e lavoratrici; 130 a Monteporzio e così via. I braccianti e le braccianti di Monteporzio, a conclusione di un'assemblea generale decidevano di inviare una loro delegazione che si recasse a protestare presso l'ufficio provinciale dei Contributi unificati per le cancellazioni e le declassazioni attuate.

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma l'Esecutivo della Federbraccianti provinciale per esaminare la situazione e per decidersi il da farsi; vista la volontà espressa dalle lavoratrici e dai lavoratori, nel corso delle assemblee, l'Esecutivo ha ravvisato la necessità di passare all'azione diretta, attuando anche degli scioperi, in difesa del salario delle donne, e di sviluppare un'energica azione contro le arbitrarie cancellazioni e declassazioni attuate dall'Ufficio dei contributi unificati.

Mezzadri

FIRENZE, 9. — I dirigenti toscani della Federmezzadri hanno deciso di indire numerose manifestazioni per la difesa della giusta causa e una profonda riforma dei patti agrari, argomenti che, come è noto, andranno di nuovo in discussione alla Camera mercoledì prossimo. Una prima manifestazione provinciale è stata proclamata per il 12 a Siena mentre a Livorno avrà luogo il 16 e a Firenze ed Arezzo il 20 novembre. E' stato deliberato che in un secondo momento venga fissata una giornata di lotta di tutti i mezzadri toscani.

In agitazione le tabacchine per l'aumento salariale

La Segreteria Nazionale del Sindacato Tabacchine, sentito anche il Comitato Esecutivo, data la assoluta intransigenza dei Concessionari nei confronti delle richieste di carattere salariale e normativo avanzate dalle lavoratrici del tabacco in occasione del rinnovo del Contratto Nazionale di Lavoro, ha deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria a partire dal 20

Avranno pertanto luogo, in quella data, manifestazioni pubbliche di protesta nelle zone in cui la lavorazione non ha ancora avuto inizio e scioperi provinciali o aziendali là dove le aziende sono in attività.

Le modalità degli scioperi verranno stabilite caso per caso dalle organizzazioni provinciali di categoria.

L'agitazione si protrarrà fino a che i concessionari non avranno accolto le rivendicazioni delle lavoratrici e cioè: la modifica della tabella salariale con l'aumento del 20 per cento — il miglioramento dell'indennità di mensa — la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, senza decurtazione della paga — il riconoscimento delle commisioni interne — revisione delle tabelle dei gruppi e categorie.

Nel caso invece in cui i datori di lavoro vogliano mantenere la loro posizione di assoluta intransigenza si giungerà alla proclamazione di uno sciopero nazionale le cui modalità e la cui data verranno a suo tempo stabilite.

In sciopero il 13 a Pavia i lavoratori della gomma

Dopo lo sciopero deciso dai lavoratori della Pirelli ieri in base al calendario di azioni sindacali in programma per il mese di novembre nel settore della gomma, i lavoratori delle fabbriche della gomma della provincia di Pavia hanno stabilito di attuare uno sciopero provinciale di 24 ore dalle ore 22 del 13 novembre alle ore 22 del 14 novembre.

Tutti i senatori comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato da martedì 12 a venerdì 15.

Sussidio disoccupazione per i braccianti

IL 30 NOVEMBRE scade il termine per la presentazione delle domande dei braccianti per il sussidio di disoccupazione.

Presso gli uffici INCA e le Leghe viene data tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli.

ALLE DISPOSIZIONI SULLE PENSIONI

Gli emendamenti della Federstatali

Il raggiungimento dei 40 anni di servizio sarebbe a discrezione dell'amministrazione

La direzione della Federazione nazionale degli Statali si è riunita per esaminare il testo approvato dalla Camera e trasmesso al Senato, relativo alle nuove disposizioni sulle pensioni ordinarie dello Stato.

Tale provvedimento concordato dalla Commissione parlamentare della Camera in seguito all'unificazione del disegno di legge n. 2855 con le proposte d'iniziativa parlamentare, oltre a sanare alcune ingiustificate lacune riscontrate nell'istituto della pensione, ha, inopinatamente, innovato in materia di cessazione dal servizio, introducendo norme che non possono in alcun modo essere accettate.

Infatti attraverso tali norme il mantenimento in servizio fino al raggiungimento dei 40 anni di servizio (oggi in atto), verrebbe subordinato alla esclusiva discrezionalità dell'Amministrazione, con gravissima lesione dei diritti acquisiti dagli impiegati che hanno contratto un rapporto di impiego nel quale il limite di 40 anni di servizio per il collocamento a riposo era assicurato.

Per tutto ciò la Federazione Statali ha chiesto al Senato di annullare quella parte del provvedimento che è lesiva degli interessi del personale in servizio.

I comandanti partigiani contro la campagna fascista

Nuove adesioni di associazioni autonome al Raduno

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9. — Una delegazione composta da Tino Casali, già commissario della divisione «Gramsci», dal comandante Donno, già capo di stato maggiore delle «Fiamme verdi», dal colonnello Mazza, comandante di formazioni «Giustizia e Libertà» e dal partigiano Fillak, padre di un eroe della lotta di Liberazione, è stata ricevuta dal questore di Milano.

I componenti della delegazione hanno espresso la protesta dei partigiani milanesi contro l'ignobile ed oltraggiosa campagna neofascista, scatenata in vista del Raduno partigiano di Roma, chiedendo nel contempo una scrupolosa applicazione delle leggi nei confronti di chi si rende responsabile di apologia del fascismo e di oltraggio ai volontari della Libertà.

I comandanti partigiani hanno, infine, significato al questore lo stato di vivo fermento esistente tra tutti i partigiani per la vergognosa canea che offende i sentimenti dei combattenti e dei democratici.

* * *

Al Comitato Organizzatore del Raduno della Resistenza è giunta la seguente lettera dell'Associazione autonoma di S. Andrea (Frosinone):

«Questa associazione aderisce all'appello lanciato da codesto Comitato e comunica che parteciperà al raduno dei partigiani che si terrà in Roma il 24 novembre con una numerosa rappresentanza capeggiata dal proprio presidente, capitano R. O. prof. gr. uff. Antonio Gagliardi, ex comandante e organizzatore dei «Gruppi Bande Partigiani e Patrioti dei Monti Aurunci-Valle del Garigliano», pluridecorato al V. M., mutilato di guerra e grande invalido partigiano, condannato a morte in contumacia dei tedeschi, comandante di un reparto d'assalto del Corpo italiano di liberazione dal maggio 1944 al maggio 1945, due volte proposto per la Medaglia d'Oro al valor militare. - Almerindo Spassatempo».

Vittoria della C.G.I.L. alla CISA di Napoli

NAPOLI 9 — La CGIL ha riconquistato alla Cisa Viscosa la maggioranza nelle elezioni per la commissione interna, svoltesi in questi giorni e terminate oggi. Ecco la attribuzione dei voti: CGIL 389, seggi 4 (1956: voti 342, seggi 3); CISL voti 86, seggi 1 (135, seggi 1); CISNAL voti 139, seggi 1 (voti 151, seggi 2).

Il volo degli "Sputnik,,

(Continuazione dalla 1. pagina)

dono ai battiti del cuore di Laika.

Questi impulsi sono durati circa sette secondi ciascuno ed in ogni secondo vi erano 4.15 *impulsi, il che sta a indicare* 125 battiti cardiaci al minuto, ossia un battito normale per un piccolo cane.

Radio Londra informa, d'altro canto, che uno degli scienziati dell'Osservatorio astronomico di Cambridge, John Shakeshaft, ha osservato il passaggio dello «Sputnik II» alle 5.22 di stamane (ora locale), ma non è riuscito a ricevere i soliti segnali radio sulla frequenza di 40 megacicli.

«L'emittente radio — ha commentato Shakeshaft — potrebbe essere stata danneggiata da una eventuale operazioni di sganciamento e lancio verso Terra della sezione contenente Laika».

Da Parigi telefonano che un globo color arancione è stato visto ieri sera nel cielo al di sopra degli impianti atomici di Marcoule, nel dipartimento del Gard. Alcune persone affermano di avere veduto distintamente il globo, che sarebbe stato circondato e seguito da scintille e diretto da est a ovest.

Secondo informazioni dall'Aja, l'osservatorio di Duinzich ha annunciato di aver osservato ieri mattina un oggetto non identificato, che secondo gli osservatori non era nè lo «Sputnik I» nè lo «Sputnik II». Stamane, alle 6.23 (ora locale), lo «Sputnik II» è passato al di sopra dell'osservatorio, che ha captato sulla consueta frequenza dei segnali radio che tuttavia risultavano totalmente diversi dai segnali captati abitualmente.

Da registrare, infine, che un funzionario del porto di Scheveningen e un capitano marittimo hanno dichiarato di aver visto stamane alle 10,20 locali, con l'aiuto di binocoli, un oggetto che si muoveva a grandissima altezza al di sopra del mare.

La stampa australiana pubblica che un uomo d'affari, certo Alan Hawke, ha affermato di aver visto oggi un «sigaro volante» sulle Montagne Azzurre della Nuova Galles del Sud.

L'apparizione di un «oggetto» simile a quello descritto da Hawke aveva lasciato perplessi ieri gli astronomi dell'osservatorio di Canberra, i quali hanno osservato «un globo color rosa di una luminosità inferiore solo a quella della Luna».

Hawke ha detto, dal canto suo, che l'«oggetto» appariva di una grandezza 8 o 9 volte superiore a quello della Luna ed emanava una luce di eccezionale intensità.

Anche gli U.S.A. lo lanceranno?

(Continuazione dalla 1. pagina)

alla deficienza di mezzi finanziari e di cervelli.

Molto commentata, in tutta l'America, è anche la nomina del prof. James Rhyne Killian alla carica di consigliere speciale di Eisenhower per le questioni tecnico-scientifiche, cioè di «zar dei missili», come hanno scritto alcuni giornali. Killian si è messo subito al lavoro e, come primo passo, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla stampa. «Intendo agire il più rapidamente possibile — egli ha detto — allo scopo di selezionare negli Stati Uniti gli ingegni scientifici e di renderli disponibili per l'attuazione del programma indicato dal presidente Eisenhower. La scienza e la tecnica americane sono immensamente forti e vigorose... Noi disponiamo di un enorme potenziale... Ci sarà possibile affrontare e superare ogni crisi, come del resto il popolo americano ha sempre fatto».

Non tutti, naturalmente, sono così ottimisti. Adlai Stevenson, per esempio, che fu avversario di Eisenhower alle ultime elezioni, si è compiaciuto del fatto che il presidente abbia ora preso l'iniziativa di coordinare tutte le forze della scienza, ma ha aggiunto «che molto rimarrà da fare prima di ridare la fiducia al paese. Non è ben chiaro se Eisenhower — ha aggiunto Stevenson — sia soddisfatto o no del programma finora realizzato nel campo dei missili. Io, personalmente, non lo sono».

Gli fa eco un editoriale del «New York Times» in cui si legge che il discorso di Eisenhower «è un buon inizio, ma soltanto un inizio». Anche alcuni giornali inglesi manifestano un certo scetticismo. Il «Daily Telegraph» critica Eisenhower per la sua riluttanza «ad affrontare di persona i problemi che gli si pongono», e il più autorevole dei quotidiani britannici, il «Times», osserva dal canto suo: «Il presidente Eisenhower sembra quasi vantarsi del fatto che gli Stati Uniti possiedono 38 tipi di razzi già in servizio o allo studio. Eppure è questa l'origine del male: con la metà o un terzo di tali progetti, i progressi sarebbero stati più rapidi...».

Anche alcuni giornali tedeschi — si apprende da Bonn — criticano Eisenhower, ed uno di essi, il «Sued Deutsche Zeitung», paragona con irriverenza il presidente americano ad un «lottatore da fiera» che ha paura di levarsi la giacca per mostrare i suoi muscoli infiacchiti di fronte all'agguerrito avversario (Krusciov).

Nel quadro di questo «rilancio» bellicoso si inserisce una serie di notizie circostanziate, provenienti da Londra, su un piano tendente a riorganizzare su basi vastissime e ambiziosissime la struttura militare del mondo capitalistico. Il piano — che gli inglesi presenterebbero al prossimo consiglio della NATO — si basa sulla sinistra supposizione che la guerra fredda continui «per altre due generazioni, e cioè fino all'anno 2.000».

Il piano prevederebbe fra l'altro la consegna di armi atomiche e di missili ai paesi della NATO, della SEATO, del Patto di Bagdad e del Patto interamericano, sotto supervisione anglo-americana; la messa in comune dei segreti militari; la standardizzazione di tutti gli armamenti; la creazione di basi per missili in paesi che finora si sono mantenuti in una posizione di cauta attesa, pur facendo parte della NATO, come alcuni paesi scandinavi; l'inserimento della Spagna nella NATO; l'unificazione di tutte le forze armate dei paesi atlantici.

A Washington, questo piano — per la stessa fonte da cui proviene — è giudicato come un «ballon d'essai», se non proprio come un tentativo inglese di coinvolgere l'America in un'organizzazione in cui essa finirebbe per perdere la supremazia. Si ricorda, in proposito, che Dulles, nella sua ultima conferenza stampa, manifestò una certa freddezza verso cose del genere, definendole interessanti, ma «prematture».

I P. C. di Spagna e di Australia per Di Vittorio

Continuano a pervenire, dall'Italia e dall'estero messaggi di cordoglio per la scomparsa di Giuseppe Di Vittorio.

Il Partito comunista spagnolo ha inviato al Comitato centrale il seguente messaggio:

«L'Ufficio politico del Comitato centrale del Partito comunista spagnolo vi invia le più sentite condoglianze per la perdita del compagno Giuseppe Di Vittorio. I comunisti spagnoli e il nostro popolo conserveranno riconoscente memoria del compagno scomparso il quale in momenti difficili per la nostra patria, corse a difendere l'indipendenza di Spagna lottando al nostro fianco nelle file delle gloriose Brigate internazionali sul fronte del commissariato della 11. brigata.

«Con la sua morte la classe operaia italiana e il movimento sindacale internazionale hanno perduto un insigne dirigente ed il nostro popolo ha perduto un amico sincero. Con tutto il cuore ci uniamo al dolore dei lavoratori e del popolo italiano e al vostro, cari compagni, e vi preghiamo di ricevere la solidarietà fraterna dei comunisti spagnoli».

Da Sidney hanno così telegrafato i comunisti australiani: «Il Partito comunista di Australia è in lutto assieme con voi per la morte del grande dirigente dei lavoratori, Giuseppe Di Vittorio. Il Comitato centrale del P.C. di Australia».

Hanno ancora scritto e telegrafato: la sezione del PCI di Cureuri (Cagliari); da Kinkheim i comunisti emigrati in Francia, numerosi cittadini di Siano (Salerno), la sezione comunista di Barcola (Trieste).

DOMANI RIPRENDONO LE DISCUSSIONI FRA LE PARTI

Trentaseimila cartai chiedono un aumento del 15 per cento dei salari per il nuovo contratto

I profitti degli industriali sono appena scalfiti dal costo della manodopera — Le richieste dei sindacati

Trentaseimila lavoratori sono interessati alla ripresa delle trattative per il contratto collettivo dei dipendenti dalle aziende della carta, cartone, cellulosa e pasta di legno, fibra vulcanizzata.

Domani avrà luogo appunto un incontro nel corso del quale i rappresentanti dei sindacati e la parte padronale affronteranno le maggiori rivendicazioni sul tappeto.

Sono principalmente rivendicazioni di carattere salariale che contemplano un aumento del 15% sui minimi, una maggiorazione del 5% sul lavoro straordinario, gli scatti di anzianità per gli operai, due giornate in più di ferie, un adeguamento dell'indennità per i lavori nocivi e disagiati.

Gli industriali sostengono, a torto, che le richieste sono troppo onerose e che assommerebbero al 30% del salario attuale.

Questa affermazione non risponde a verità. Ma prima di addentrarci in una spiegazione basata sulle cifre è bene ricordare che gli industriali della carta godono di una situazione floridissima.

Quanto ai salari dei cartai va anche sottolineato il loro bassissimo livello anche perchè essi non beneficiano nella generalità dei casi di cottimi o altri incentivi.

Anche se gli industriali partono da un calcolo che valuta il salario invisibile (previdenze, assicurazioni, ecc.) il costo totale della manodopera nella produzione cartaria si aggira (per un operaio di 2. cat., della 5. zona, gruppo A) sulle 2200 lire giornaliere, compresi tutti gli oneri indiretti e previdenziali.

Questo costo, confrontato con la produzione media per operaio e rispetto al prezzo medio della carta al grossista (14.000 lire al quintale), incide per il 16% sul costo totale del prodotto

Gli aumenti richiesti dalle organizzazioni sindacali comportano una ulteriore incidenza del 4% sul costo del prodotto, cioè una ben modesta riduzione del profitto padronale.

LA PRODUZIONE CARTARIA

- **La produzione cartaria rispetto al 1938 è aumentata negli ultimi sei mesi del 1957 del 222,4%, raggiungendo in questa prima metà dell'anno i 5 milioni e 325.946 quintali.**
- **L'aumento è stato progressivo e costante: 4.788.670 di quintali nel 1938, 5.346.000 nel 1940, 9.300.727 nel 1956.**
- **L'occupazione è invece salita di pochissimo: 30.000 dipendenti nel 1938, 36.000 dipendenti oggi.**

E' questa la dimostrazione che il maggior profitto derivato dall'aumentata produzione è andato quasi interamente a vantaggio degli industriali.

200 operai di Foggia rimasti senza lavoro

FOGGIA, 9. — Da ieri la segheria Romolo Romeo di Foggia ha chiuso i battenti. Oltre 200 operai occupati presso la impresa Romolo Romeo sono stati buttati sul lastrico. E' questa l'ultima manifestazione della grave crisi economica che investe la provincia di Foggia

Il 19 prossimo a Roma il Presidente Theodor Heuss

Il presidente della Repubblica Federale tedesca, Theodor Heuss, arriverà a Roma in visita ufficiale il 19 novembre, accompagnato dal ministro degli Esteri Von Brentano.

Alla stazione Ostiense il treno presidenziale giungerà alle 11,15; il suo arrivo sarà salutato con una salva d'onore di 21 colpi di cannone.

Il Presidente della Repubblica italiana, Gronchi, sarà a ricevere l'ospite.

Sul piazzale della stazione, il Presidente Heuss e il Presidente Gronchi passeranno in rivista una compagnia di formazione con bandiera e musica. Si formerà quindi il corteo. Dalla stazione Ostiense al viale Marco Polo e dall'arco di Costantino al palazzo del Quirinale saranno schierate le truppe del presidio. Il corteo sarà scortato da corazzieri motociclisti e da uno squadrone a cavallo.

All'arco di Costantino, il sindaco, presenti gli assessori, darà il saluto di Roma all'ospite. Giunti i due capi di Stato al Quirinale, la guardia schierata renderà gli onori, mentre verrà issata la bandiera della Repubblica federale di Germania a fianco della bandiera nazionale.

Nella stessa mattinata del 19, il Presidente della Repubblica Heuss si recherà a deporre una corona ai piedi dell'altare della patria, ricevuto dal Capo di stato maggiore della difesa e dal comandante del territorio militare di Roma.

Nel pomeriggio avrà luogo al Quirinale, nella sala della Madonna, un ricevimento per la presentazione al presidente Heuss dei capi missione del corpo diplomatico accreditato presso lo Stato italiano.

La sera il Capo dello Stato italiano e la signora Gronchi offriranno un pranzo in onore del Presidente della Repubblica federale.

I giorni 20, 21 e 22 trascorreranno tra visite e ricevimenti. Solo alle 12 del 22 i due capi di Stato si incontreranno al Quirinale per un colloquio, al quale saranno presenti i ministri degli Esteri e gli ambasciatori.

Ufficialmente, la visita di Heuss si concluderà la sera del 22, quando in visita privata egli partirà per un giro nel Mezzogiorno.

NUOVI SINTOMI DI PESANTEZZA NELL'ECONOMIA AMERICANA

Rallentamento produttivo e calo delle vendite in USA

Gli impianti siderurgici utilizzati al 75% - In difficoltà i grandi magazzini

NEW YORK, 9. — L'economia degli Stati Uniti — afferma oggi una nota della agenzia *Associated Press* — «è entrata nel cruciale mese di novembre accusando forti contrazioni nelle vendite e negli utili delle società industriali e commerciali, scarsezza di danaro e una situazione di concorrenza più acuta che mai. Ogni indizio sta ad indicare che tale situazione si protrarrà per molti mesi ancora, bene addentro al 1958».

La nota dell'A.P. — che appare fondata sui più recenti dati ufficiali dell'economia americana — precisa che una sensibile contrazione si è verificata nei giorni scorsi nei trasporti di merci per via ferrata: rispetto all'anno scorso la contrazione è del 13.8 per cento e rispetto al 1955 è del 15 per cento.

Nel settore dell'industria del petrolio, i dirigenti guardano ansiosamente le scorte in continuo aumento, mentre nell'industria siderurgica le società produttrici si sono rassegnate a mantenere in funzione i loro impianti ad una media di 75-78 per cento della capacità di produzione, mentre l'anno scorso di questi tempi gli impianti siderurgici funzionavano al cento per cento della loro capacità.

Anche la spinta alla spesa del consumatore, che costituisce la forza dinamica dell'economia, ha segnato una battuta d'arresto.

I prezzi dei titoli azionari quotati a Wall Street hanno avuto un andamento incoerente. Le notizie diffuse l'altra settimana circa gli utili record registrati nei primi nove mesi dell'anno dalle grandi società dell'acciaio e del petrolio (quasi 329 milioni di dollari per la «U.S. Steel» ed oltre 660 milioni di dollari per la «Standard Oil of New Jersey») hanno provocato soltanto un'animazione momentanea, dato che gli investitori sembravano più preoccuparsi del futuro.

Le prospettive di affari — prosegue la nota dell'A.P. — sono più promettenti per altri settori: la domanda di rame si è finalmente ripresa un poco, mentre vi sono state assicurazioni da parte di alte personalità che il governo aumenterà le spese militari. Un certo ottimismo, inoltre, si è manifestato a Detroit, ove le società costruttrici di automobili, alle prese con i nuovi modelli 1958, prevedono una ripresa delle vendite, nonostante che i prezzi risultino aumentati sino a 225 dollari per ciascuna macchina.

Sul fronte del consumatore, però, vi sono sintomi che indicano come l'annuale stagione degli acquisti, che si estende dall'autunno al Natale, non sarà positiva come si era sperato in precedenza. Particolarmente deludente è infatti l'andamento delle vendite nei grandi magazzini. L'indice del Federal Reserve Board sulle vendite di tali imprese commerciali è disceso in settembre al 128 per cento della media 1947-49, mentre in agosto era al 134 per cento e nel settembre dell'anno scorso era al 130 per cento.

La tendenza al ribasso delle vendite è continuata in ottobre. Per la settimana terminata il 26 ottobre, il volume delle vendite è risultato inferiore dell'uno per cento al volume delle vendite della settimana corrispondente dell'anno scorso. I distretti del Federal Reserve Board di Boston, New York e Chicago hanno registrato leggere avanzate, mentre i distretti di Dallas e di Minneapolis hanno registrato vendite invariate rispetto all'anno precedente. Gli altri sette distretti della Federal Reserve Board (Filadelfia, Cleveland, Richmond, Atalanta, Kansas City, San Francisco) hanno segnalato declini.

NEL MONDO DEL LAVORO

DAZIO VINO IN SICILIA

Mentre nei vari centri siciliani si leva la protesta per il rincaro del governo contro l'abolizione del dazio di consumo sul vino, motivo che ha dato luogo alla recente votazione della Corte Costituzionale, una ferma presa di posizione è stata presa dal comitato parlamentare vitivinicolo riunito alla Sala d'Ercole su richiesta dell'Alleanza dei contadini. Il comitato giunge alla conclusione che la pratica impossibilità di applicare la sentenza, rimanendo l'imposta nel periodo che questa rimane priva alla sua decorrenza, termine dal quale decorrerà l'abolizione decisa con la legge approvata dal Parlamento nazionale e in forza della legge regionale, infatti, i produttori non hanno presentato le denunce sulle quali si basava tutto il sistema di esazione del dazio sul vino. Il comitato chiederà al presidente dell'Assemblea regionale di mettere subito in discussione il problema nella riunione plenaria, riservandosi di presentare concrete proposte legislative per sanare la situazione attuale.

LEGGE SPECIALE PER LA CALABRIA

Continuano a svilupparsi le assemblee e i dibattiti delle Camere del lavoro per la legge speciale a favore della Calabria. A Catanzaro una grande folla di lavoratori, manifestando la propria torrenziale ha preso parte alla manifestazione svoltasi nelle vie cittadine.

C. I. ZACCAGNINI

Nella fabbrica di ceramiche artistiche Zaccagnini di Firenze si sono svolte in questi giorni le elezioni per la commissione interna. Ha presentato la sola lista unitaria della CGIL la quale ha riportato 81 voti su 9 voti validi.

MEZZADRI DI EMPOLI

Oggi i mezzadri di Empoli si riuniranno in assemblea per discutere la legge di riforma agraria generale presentata recentemente dall'Alleanza dei contadini e dalla Confederterra. Nella riunione la lotta per questa legge verrà esaminata alla luce della grave situazione che si sviluppa ormai da anni nella mezzadria classica e in particolare in quella dell'empolese, situazione che in questo ultimo tempo è ulteriormente peggiorata.

NETTURBINI TORRE DEL GRECO

In conseguenza del mancato pagamento del salario maturato fino al 15 ottobre, i netturbini di Torre del Greco hanno effettuato l'altro ieri un primo sciopero di un'ora. L'azione sindacale verrà inasprita se l'azienda appaltatrice non pagherà le retribuzioni arretrate.

SCIOPERO ALLA MARINELLI DI PORTOCIVITANOVA

I lavoratori della fabbrica «Marinelli» sono scesi in lotta contro il lavoro a cottimo. Essi chiedono un assegno per il superamento della mancata corresponsione dei salari quindicinali. Tale decisione è maturata giovedì mattina allorquando le maestranze si sono trovate di fronte ad un nuovo rifiuto padronale di corrispondere i salari arretrati maturati.

Sacripante

è un DOLCE VIVO perchè fabbricato con materie prime vive e naturali, e non subisce tutte le operazioni di cottura e manipolazione comuni ad altri dolci.

Il SACRIPANTE è una fusione deliziosa di creme, di liquori ed aromi in un guscio di cioccolato purissimo.

NUOVO FORMATO PIÙ GRANDE L. 100 AL PEZZO

Il nuovo formato, più grande, migliora la bontà del prodotto perchè contiene maggiore quantità di creme e liquori e si conserva più morbido e fragrante per lungo tempo.

CARAMELLE Preti TORRONE

DOPO L'ALLONTANAMENTO DI COSTA E DEI SUOI AMICI

Il retroscena della clamorosa scissione tra i grandi armatori "liberi,, di Genova

Una dichiarazione di Fassio all'« Ansa » - La nomina del presidente nel 1956 — Una strana « operazione » che pare sia costata 25 milioni — Lauro dietro le quinte — La posizione della Curia

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 9 — Molta sensazione ha suscitato negli ambienti economici e commerciali di Genova la notizia della scissione avvenuta in seno all'« Associazione armatori liberi », della quale è presidente l'armatore Ernesto Fassio. Come è noto, per iniziativa di altri grandi armatori — quali Angelo Costa, Piaggio, Ravano, Scerni, Campanella, Chiarella — un'altra associazione armatoriale è stata costituita: « la San Giorgio associazione armatori liberi ».

La scissione odierna rappresenta la clamorosa conclusione di una lotta intestina durata anni. I primi segni di tale lotta si ebbero nel 1956, alla vigilia delle elezioni amministrative. Nell'aprile di quell'anno si era avuta la nomina del signor Ernesto Fassio a presidente dell'« Associazione armatori liberi ». La nomina costituì una vera e propria sorpresa per la maggioranza dei grossi armatori genovesi che avevano appoggiato — sicuri dell'esito — la candidatura di un altro armatore: il Cameli. Secondo quanto allora fu dato apprendere il colpo di scena e la conseguente elezione di Ernesto Fassio sarebbero stati resi possibili sulla base di alcune irregolari operazioni. Al considerevole numero di associati — generalmente piccoli armatori — che per più anni non erano stati in grado di pagare le quote e i contributi dovuti per statuto all'associazione, sarebbero state corrisposte le somme necessarie per regolarizzare la loro posizione: con l'impegno, ovviamente, che il loro voto, nella elezione del presidente sarebbe andato all'uno piuttosto che all'altro candidato.

Ambienti solitamente bene informati indicarono in 20 - 25 milioni il costo dell'operazione. Si parlò, allora, anche della possibilità di una denuncia, poiché gli autori della « operazione » — secondo tali ambienti — potevano essere perseguiti a termini di legge. Tuttavia, la posizione di Ernesto Fassio, i meriti ch'egli si è acquistato presso la Curia genovese con munifiche elargizioni e il timore che lo scandalo potesse in quei giorni influire negativamente sul peso elettorale dei partiti legati al grande padronato fecero rimanere ogni cosa nell'ombra.

Oggi l'intera faccenda torna alla ribalta con la clamorosa scissione. L'armatore Ernesto Fassio, in una dichiarazione fatta all'ANSA, *conferma indirettamente* gli avvenimenti dell'aprile '56 sopra riferiti: « Lo stato di animo — egli dice — che ha portato a questa secessione e nato immediatamente dopo l'assemblea del 24 aprile 1956, quando il risultato della votazione fu sfavorevole al candidato sostenuto dal dr. Costa e dai suoi amici e mi portò invece alla presidenza. *Esso si manifestò* in una sorda e continua opera di ostruzionismo, praticata sia con le assenze dalle riunioni di comitato, sia con la manifesta mancata volontà di collaborare con la presidenza nel compito di potenziare l'associazione ed agire in senso positivo ed efficace in tutti i problemi interessanti la marina di linea ».

La « Stampa » di Torino, in un suo articolo dedicato alla scissione, scrive a proposito della elezione del Fassio: « Fassio ebbe allora una maggioranza di poco superiore al 50 per cento, costituita dal confluire di un grande numero di voti di piccoli e medi armatori, voti in parte avuti per delega. *Egli ne trae motivo per affermare* che quei voti testimoniano il suo interessamento per le piccole aziende. I suoi avversari interpretano altrimenti quella maggioranza, rifiutandole in pratica un valore reale ».

Quali ulteriori sviluppi potrà avere la controversia è difficile dire. L'armatore Ernesto Fassio, da più anni *agisce* a Genova con metodi che ricordano assai da vicino quelli di Lauro. Come è noto, egli finanzia il « Corriere mercantile », quotidiano cui ha impresso un indirizzo di estrema destra e mira a divenire a Genova quel che il « comandante » è diventato a Napoli. E pare che in tutta la faccenda non manchi l'appoggio di Lauro, evhe vede nel gruppo Costa-Scerni-Cameli dei pericolosi concorrenti.

ADRIANO ALDOMORESCHI

L'addizionale sulla benzina ha fruttato 19 miliardi

Il gettito dell'addizionale « temporanea » sulla benzina ha raggiunto, a chiusura dell'esercizio 1956-57, secondo dati provvisori, 12 miliardi e 741 milioni. Dall'inizio dello esercizio in corso il gettito risulta di L. 6 578 715 000

Nel complesso, questa imposta istituita in seguito all'aggressione imperialista di Suez in ragione di 14 lire il litro, ha fruttato allo Stato, fino al 30 settembre, 19 miliardi 319 milioni e 965 mila lire

BORGO SAN LORENZO — Il sindaco Graziani ha premiato ieri con una medaglia d'oro « Fido » un cane bastardo già vecchio e pieno di acciacchi, che da quattordici anni commuove con una patetica vicenda tutta la popolazione del Mugello. Infatti dal 1943 « Fido » ogni mattina ed ogni pomeriggio si presenta alla partenza della autocorriera nella inutile speranza di incontrarsi con il padrone, Carlo Soriani, deceduto nel corso di un bombardamento aereo della stazione ferroviaria di Borgo San Lorenzo

DOMANI RIPRENDE A LATINA IL PROCESSO PER LA CASSA DI RISPARMIO

Un imputato accusò l'on. Cervone di aver consigliato l'avvocato Aiuti

Secondo l'ex direttore della banca D'Errico, il deputato d.c. avrebbe incoraggiato le speculazioni del suo collega di partito

Domani riprende a Latina il processo contro il gruppo di allegri finanzieri, che presero d'assalto la Cassa di Risparmio di Latina, con una serie di operazioni basate sul nulla (o quasi), ottenendo finanziamenti cospicui a ripetizione senza che esistessero nella cassa i fondi relativi.

Viva impressione ha suscitato il singolare comportamento della Cassa di Risparmio di Roma (da questo istituto fu assorbita la Cassa di Latina, a conclusione delle indagini) che ha ottenuto di costituirsi parte civile contro buona parte dei tredici imputati di questo processo, escludendo, però, dal numero delle persone esposte all'attacco della parte civile (oltre che del PM) il « numero uno » della comitiva: l'avv. Gaetano Aiuti, il quale, al momento dello scandalo, ricopriva la carica di presidente della Cassa di Risparmio di Latina e appariva tra i notabili locali della Democrazia cristiana (era stato, fino a poco tempo prima, assessore dc al Comune di quella città).

Il pretesto per l'omessa costituzione di parte civile nei confronti di Aiuti si è appigliato al fatto che questo imputato ha risarcito del danno la Cassa di Risparmio, e, pertanto, nulla avrebbe da chiedere a lui l'Istituto bancario, fortemente danneggiato. In questa sede, non ci preme rilevare la perplessità che suscita questa netta separazione (imputato per imputato) del danno, che complessivamente si calcola in alcuni miliardi.

La « carnevalata degli assegni senza copertura » potè svolgersi, infatti, per oltre un anno, in virtù del « concorso » in essa dei più grossi componenti della brigata. Come può contenersi, quindi, in una determinata cifra (54 milioni) il danno che provocò la partecipazione di Aiuti alle operazioni criminose? Se fu solo questa la somma (ma chi l'ha contata?) che egli si mise in tasca, non rimane in piedi la responsabilità personale dell'Aiuti, presidente della Cassa, per quel che concerne l'insieme delle operazioni che portarono la Cassa alla chiusura degli sportelli?

A questi interrogativi non è facile trovare risposta. Ne è rimasto fortemente colpito anche l'organo del Partito repubblicano, che ieri ha tenuto a sottolineare la stranezza da noi rilevata, mentre pubblicava uno stralcio sconcertante dell'interrogatorio di un imputato (Errico D'Errico, direttore della Cassa di Risparmio di Latina). Costui disse al giudice istruttore (e se ne può avere cognizione leggendo gli atti istruttori) che il deputato democristiano di Latina, on. Cervone, « *in alcune riunioni con Aiuti, alle quali, per desiderio di quest'ultimo, partecipai anch'io (lui, D'Errico - n.d.r.), richiese all'Aiuti stesso di procurarsi i fondi onde estinguere e decurtare i crediti accordati dalla predetta banca*

« *Aggiungo che sia Cervone che Loffredo* (un altro notabile - n.d.r.) *avevano suggerito ad Aiuti di procurarsi denaro mediante operazioni allo scoperto o mediante lo sconto di cambiali di comodo da eseguirsi presso le varie banche ove l'Aiuti aveva conti.* (omissis). *Il Loffredo e Cervona doveva-no necessariamente sapere che l'Aiuti si finanziava nei modi oggi noti anche a me poiché nella riunione, alla quale partecipai... essi stessi consigliavano l'adozione del sistema che poi si è scoperto adoperato anche nei confronti della Cassa di Risparmio di Latina* ».

L'accusa di D'Errico contro l'on. Cervone è molto grave, come ben si vede. Alla vigilia del processo essa era rimasta seppellita nelle carte istruttorie. Oggi diviene di dominio pubblico, dopo che l'hanno riportata il periodico socialista di Latina, l'organo repubblicano e il nostro giornale. In quale luce, adesso, viene a collocarsi il trattamento di favore riservato ad Aiuti dalla Cassa di Risparmio di Roma?

L'organo democristiano ha scritto che il danno e stato risarcito da Aiuti con la vendita di una proprietà agricola, sul cui terreno forse, si seminarono i famosi zecchini della favola di Pinocchio. E, contrariamente alla favola, se ne raccolsero i frutti sino a quando si potè fare.

L'imputato D'Errico non è latitante. E' comparso già dinanzi ai giudici e sarà nuovamente tradotto nella aula ad ogni udienza. Sarà molto interessante sentirlo, durante l'interrogatorio, quando egli rievocherà la atmosfera in cui si sviluppò la colossale aggressione contro la Cassa di Risparmio di Latina.

g. i.

Tre assoluzioni a Bologna per vilipendio al governo

BOLOGNA, 9 — In Corte d'Assise si sono celebrati stamattina tre processi per presunti vilipendi al governo; Gino Ori, che pubblicò su un giornale murale critiche legittime alla compagine governativa, e stato assolto con formula dubitativa; Lanfranco Bugatti, nella sua veste di direttore del settimanale « La Lotta », e il dott. Luciano Bergonzini che scrisse sul giornale un articolo per protestare contro otto licenziamenti intimati alla vigilia del Natale 1954 in stabilimenti militari cittadini, sono stati assolti con formula ampia: Bugatti perchè non ha commesso il fatto, Bergonzini perchè il fatto non costituisce reato.

IERI SERA AL CENTRO DI MILANO

Coppi protagonista di un grave incidente

Una moto si è schiacciata contro la sua auto Investito e investitori non hanno riportato ferite

MILANO, 9 — Fausto Coppi è uscito illeso da un incidente stradale avvenuto stasera mentre a bordo della propria automobile si dirigeva al suo albergo. In piazzale Bacone Coppi vedeva sopraggiungere dalla parte opposta alla sua direzione una motocicletta a forte velocità con a bordo due giovani Coppi, intuito il pericolo di uno scontro immediatamente sterzava a destra; ma il motomezzo era oramai lanciato e il pilota, che perdeva il controllo della macchina, andava a investire con violenza la macchina del corridore.

La motocicletta si rovesciava e i due motociclisti ruzzolavano in mezzo alla piazza rimanendo storditi al suolo. Immediatamente Coppi scendeva dall'automobile e accorreva presso i due infortunati preoccupandosi della loro sorte Benchè i due non avessero riportato che contusioni e abrasioni, il campionissimo si prodigava ad aiutare entrambi a rialzarsi accompagnandoli poi in un vicino bar dove ordinava dei cordiali Coppi rimaneva presso di loro per qualche tempo, finchè con un taxi essi si sono recati ad una guardia medica per farsi medicare le lievissime contusioni riportate. Successivamente il corridore riusciva a guidare la propria macchina fino all'albergo. La vettura avrà bisogno di qualche riparazione. In seguito all'incidente, la portiera sinistra è rimasta quasi asportata e presenta tre fori consecutivi Anche il motore dovrà essere revisionato

Maggiori danni ha invece riportato la motocicletta che è stata recuperata dai servizi di soccorso.

Coppi, dopo la cena, si è ugualmente recato ad una seduta di allenamento al Palazzo dello Sport, in vista della sua partecipazione alla trasmissione televisiva di Telematch di domani sera.

Coppi, appena rientrato in albergo, a tarda notte ha detto ai giornalisti: « Sono stato molto contento che l'incidente non abbia avuto serie conseguenze per i due motociclisti, in quantochè poteva essere per loro ben più grave. In ogni modo ho avuto l'impressione che il guidatore della motocicletta, che era a capo scoperto, procedesse a testa bassa per ripararsi dalla forte pioggia, ma può darsi anche che abbia avuto un attimo di disattenzione e quindi non abbia potuto scorgermi Ho subito sterzato la macchina verso destra e ritengo che questo sia stato di grande vantaggio per i motociclisti, i quali mi hanno preso di striscio e sono quindi scivolati a terra Senza questa manovra, essi avrebbero cozzato frontalmente con conseguenze certo più serie ».

Un feto pietrificato nel corpo di una donna

CHICAGO, 9. — Il direttore della clinica medica dello ospedale della Santa Croce ha reso noto di aver rimosso « un feto pietrificato » dall'addome di una donna, nel quale era rimasto per ben trentasette anni.

Il dottor Edward Krol ha spiegato che si tratta di una rarità medica — definita « lithopedion » — simile ad « una statuetta di marmo ben plasmata e con tutte le caratteristiche chiaramente visibili · E' un caso rarissimo, dell'ordine di uno ogni quattro milioni e di cui « probabilmente non vedremo un secondo nella nostra generazione in conseguenza dei progressi della medicina ».

Egli ha soggiunto che il feto pietrificato è stato scoperto quando la donna si è presentata per farsi curare un tumore allo stomaco ed è stata sottoposta ad esame radioscopico.

Muoiono due gemelli per il freddo Imperversa il maltempo nel Nord

Impraticabili il Piccolo e Gran San Bernardo — Una nave si è incagliata alla Isola d'Elba — Slitta una collina a Sanremo — I danni delle piogge in Sicilia

Il maltempo tiene — ormai da giorni — nella sua morsa buona parte delle regioni settentrionali, e in particolar modo quelle occidentali. Purtuttavia, le tempeste di pioggia interessano anche alcune zone dell'Italia centro-meridionale, sia pure con conseguenze, per ora, meno gravi.

Nella Val d'Aosta, il maltempo e le abbondanti nevicate hanno reso intransitabili i due valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo. Al colle del Gran San Bernardo sono caduti due metri di neve fresca e la temperatura è di 8 sotto zero; al Piccolo sono segnalati meno 10 gradi e 150 cm. di neve.

Da 36 ore piove incessantemente su tutto l'Astigiano. Il Tanaro è straripato e per il momento l'acqua ristagna in diversi campi e prati della pianura. Sulle langhe nevica: a Niella Belbo ed in altre località, sopra la quota di 700 metri, la neve copre il terreno di alcuni centimetri.

A Genova e nella provincia, la pioggia, a tratti diluviale, cade senza sosta provocando intralci nel traffico stradale e qualche allagamento nella zona bassa. In porto tutte le numerose navi all'ancora hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Nel porto due navi sono venute a collisione, ma i danni riportati dalle due unità sono lievi. Il maltempo continua anche su tutto il Savonese e, in particolare, sull'entroterra. Sulla Val Bormida sta cadendo la neve, che avanza lentamente verso la costa. Nevischio cade pure nella vallata tra Albisola e le Stelle. A Savona, dove la temperatura si è abbassata notevolmente, piove incessantemente. La pioggia accompagnata da violente raffiche di tramontana, ha causato alcuni allagamenti.

A Finale Ligure, mentre si stava festeggiando un matrimonio nei locali della « Marinella », una *1100*, parcheggiata nel piazzale antistante, a causa dell'improvviso crollo di un muro di sostegno eroso dalle acque, è rotolata in mare

La pioggia ha determinato anche un ampliamento della frana apertasi mercoledì scorso, sulla via Aurelia in località Tre Ponti (Sanremo). Lentamente quasi metà di una collina sta slittando verso il mare e un ulteriore movimento della frana fa temere per la sottostante linea ferroviaria. La via Aurelia per circa 20 metri è interamente ricoperta da terriccio e per misura precauzionale il traffico è stato deviato verso l'entroterra.

Da cinque giorni piove su tutto l'Acquese e sulla Valle Bormida piemontese e da ieri mattina con particolare intensità. Nelle ultime ventiquattr'ore il livello del Bormida si è alzato di un metro. Sono segnalati allagamenti in prossimità dell'alveo. Allagati pure i campi adiacenti alla Statale numero 30, che nei pressi di Cassine è stata anche superata dalle acque. A Ponzone, sullo Appennino ligure-piemontese, oggi è caduta la prima neve.

Dopo mezza giornata di pausa, la pioggia ha ripreso ieri a cadere con violenza su tutto il Vercellese. Il livello dei corsi d'acqua è sempre in aumento ed alcune zone basse sono state allagate. Il disagio si accentua nella zona risicola, dove non è stato possibile mietere tutto il riso, giunto troppo tardi a maturazione Data la stagione inoltrata saranno ridotte anche le semine del grano. Tra Greggio e Gattinara si è manifestato un fenomeno che non si verificava da almeno 30 anni: la caduta cioè della neve sulle pianticelle di riso. E' stata questione di poche ore, poi la neve si è sciolta nell'acqua piovana

Sulla regione del Garda l'uragano continua con un crescendo eccezionale. Pioggia, vento e grandinè si susseguono senza lasciare prevedere, almeno fino a questo momento, un sia pur lieve miglioramento. Raffiche di vento, a settanta chilometri all'ora, hanno contribuito a far cadere dalle piante buona parte delle olive che erano state risparmiate dalla grandine. Il danno è notevole. Ingenti danni vengono segnalati nella Val Tenesi e in modo particolare nei comuni di Puegnago, Moniga, San Felice del Benaco, Manerba, Roe, Volciano e Villanuova.

Il susseguirsi degli uragani rende oltremodo pericolosa la pesca nel lago, e le onde hanno danneggiato o distrutto numerose barche

A Conegliano, ieri notte due gemelli della età di due mesi e mezzo sono morti assiderati sotto la tenda della madre, una zingara accampata con la carovana nella ex-piazza d'Armi. I due piccini, Paolo e Paola Prima, erano nati a Montecchio (Vicenza) il 18 agosto di quest'anno dalla girovaga Argentina Prima.

Per una violenta tempesta nel golfo di Porto Azzurro (Isola d'Elba), la nave *Savo* (3000 tonn.), si è incagliata nell'entrare nel golfo sul punto di Capo San Giovanni.

L'imperversare della bufera ha impedito anche ai più animosi di portarsi presso il piroscafo. Alle 22 di ieri è stato fatto un altro tentativo da un pescherecclo, ma si dubita che possa andare a buon fine in quanto la pioggia torrenziale toglie qualsiasi visibilità. Intanto la nave si è inclinata sulla dritta e si pensa che i violenti urti delle lamiere sugli scogli abbiano prodotto delle gravi falle allo scafo.

L'abbondante pioggia caduta durante la scorsa notte sulle campagne tra il Garigliano e il Volturno ha trasformato i campi in grandi estensioni d'acqua

I due fiumi in piena cominciano a straripare dove gli argini sono più bassi. Tuttavia la situazione permane meno grave dei giorni scorsi. Se l'interruzione nella caduta della pioggia, verificatasi ieri mattina verso le 7 dovesse protrarsi, la terra porosa, tipica della zona, assorbirebbe gran parte dell'acqua caduta rendendo la situazione meno critica.

A Montescuro in Sila e sul Pollino, ieri notte è caduta altra neve. L'antenna della stazione della TV è coperta di bianco. Una forte grandinata si è abbattuta su San Giovanni in Fiore, mentre una violenta bufera ha causato ingenti danni nella Sila cosentina. La strada Rose-Mucone è impraticabile.

Ad alcune centinaia di milioni vengono fatti ammontare i danni del maltempo di questi ultimi giorni nella zona di Caltagirone (Catania). La pioggia, caduta insistentemente — dal 1° settembre ad oggi il pluviometro ha segnato 374 millimetri di pioggia — ha provocato l'ingrossamento dei torrenti Caltagione e Tempio che hanno allagato le campagne di varie zone del Valatimo, provocando danni notevoli alle colture.

In seguito ad una frana, alla periferia dell'abitato di Caltagirone si è reso necessario lo spostamento per alcune centinaia di metri della stazione della ferrovia Caltagirone - Dittano. A causa della stessa frana alcune abitazioni sono state lesionate e dichiarate pericolanti.

Ladri messi in fuga da una donna nel Leccese

LECCE, 9 — Nel comune di Torrivella una donna, armata di scure, ha messo in fuga tre ladri che tentavano di entrare nella sua abitazione.

La 57enne Concepita Lupo aveva notato che da alcune ore tre giovani si aggiravano nei pressi della sua casa, alla periferia dell'abitato. Ha atteso che i tre agissero e quando si è accorta che tentavano di abbattere la porta d'ingresso è uscita brandendo una scure e menando colpi all'impazzata finchè li ha fatti fuggire.

Onassis acquisterebbe i cantieri di Napoli

NAPOLI, 9. — Circola con insistenza la notizia di un probabile acquisto, da parte dell'armatore greco Onassis, dei cantieri navali di Baia a Napoli. Già qualche tempo fa corsero voci del genere in occasione di una gita a Pozzuoli dell'armatore miliardario a bordo del suo panfilo E fin da allora si disse che egli avrebbe acquistato i cantieri esistenti per costruirne degli altri da adibire alle petroliere Ora sembra che l'armatore avrebbe fatto dei passi presso il governo allo scopo di concretare il suo affare.

ORRIBILE TRAGEDIA IN PROVINCIA DI MILANO

Una bimba di due anni massacrata dal padre impazzito per lo sfratto

Le ha sfracellato il capo sul pavimento - L'uomo non aveva mai dato segni di squilibri mentali - La moglie e 5 figlie scampano con la fuga alle furie del folle - Il folle omicida ricoverato in manicomio

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 9. — *Un manovale edile, padre di sei figlie, che ha sempre vissuto nell'indigenza e che l'altro ieri aveva ricevuto un'intimazione di sfratto, è improvvisamente impazzito la scorsa notte uccidendo brutalmente l'ultima delle sue bambine, di due anni. L'allucinante tragedia è avvenuta a Bresso, in via Simone De' Gatti 21, un casegiato popolare che sta per essere ultimato. L'infanticida è un uomo di 46 anni: Angelo Rosa, nativo di Monteverde (Avellino), sposato con Clementina Gizzi, di 40 anni, e padre di sei figli. La vittima si chiamava Maria Teresa.*

Erano le due circa di ieri notte e la famiglia Rosa era già coricata da alcune ore. Improvvisamente il silenzio è stato rotto da alte grida, provenienti dall'abitazione del Rosa, che facevano svegliare di soprassalto i vicini di casa. Alcune luci balenavano nello stabile, poi, ad un tratto, le grida di terrore si diffonderano all'aperto. Era la moglie del Rosa con le prime quattro figlie che, per sottrarsi all'improvvisa esplosione di follia dell'uomo erano corse fuori a invocare aiuto.

La tragedia aveva però avuto inizio poco prima di mezzanotte, quando Angelo Rosa, che non riusciva a prendere sonno, aveva cominciato a dare in ismanie e a prendersela con la moglie. Il pensiero d'essere sfrattato e di non sapere dove andare l'aveva gettato fuori di sè. Ad un certo momento il Rosa si alzava dal letto in preda alla follia e si gettava sui materassi dove dormivano i figli, li afferrava e li rovesciava sul pavimento.

Poco prima delle due, la follia diventava furia omicida: la moglie e le quattro figlie maggiori cercavano scampo fuggendo nel cortile per chiedere asilo ai vicini. Nel piccolo appartamento rimaneva il povero folle con Emilia, di cinque anni, e la più piccola, Maria Teresa di due.

Quello che avvenne nel piccolo appartamento, mentre alcuni volenterosi erano accorsi ad invocare l'aiuto dei carabinieri, è indescrivibile. Il Rosa sfogava la sua pazzia contro la piccola Maria Teresa, sbattendola più volte contro il muro finchè cadeva esanime, straziata dal padre.

Quando sul posto giungevano la guardia notturna Luigi Paiola e alcuni carabinieri, uno spettacolo agghiacciante si presentava ai loro occhi. Essi scorgevano il folle inginocchiato a terra, accanto alla figlioletta insanguinata ormai priva di vita. Angelo Rosa piangeva disperatamente, si stringeva al petto la sua bimba, la cullava, la baciava e la ribaciava continuamente. In ginocchio, sulla rete di una branda, la piccola Emilia fissava il padre con gli occhi pieni di terrore.

A questo punto la guardia giurata decideva d'intervenire. Presa una corda ne faceva un nodo scorsoio che lanciava contro il folle afferrandolo ad una gamba. Aiutato dai carabinieri, la guardia giurata riusciva poi a portare all'aperto il Rosa che prima di arrendersi impegnava una violenta colluttazione. Immobilizzato e trasportato all'ospedale di Niguarda, il Rosa veniva ricoverato al reparto neurodeliri in attesa di essere trasportato al manicomio.

Le spoglie della piccola vittima venivano trasportate alla camera mortuaria di Bresso: Maria Teresa era morta per la frattura della base cranica.

AGRATE — Una impressionante immagine della sciagura stradale avvenuta sulla Milano-Bergamo. Una « Aurelia », che si accingeva a sorpassare un autocarro cozzava con una « Mercedes » 190SL che proveniva a fortissima andatura in senso inverso. Dietro alla « Aurelia » giungeva una superleggera « Alfa Romeo » che andava a scontrarsi con la « Aurelia ». Tragico bilancio: Un morto e due feriti gravi.

Chiesta la sospensione di "Un angelo a Brooklyn,,

La trama offenderebbe la reputazione dell'avv. Giovanni Pozzi — Il pretore è andato a vedere il film

L'avv. Giovanni Pozzi, assistito dagli avvocati Giuseppe e Francesco Nardelli, si è rivolto al pretore civile di Roma per ottenere un provvedimento di urgenza per la sospensione delle proiezioni nelle sale cinematografiche di Roma e d'Italia del film « Un angelo è sceso a Brooklyn ».

La trama del film è imperniata su una satira il cui protagonista è un certo avvocato Pozzi, che impersona la figura di un professionista scorretto e senza scrupoli che alla fine viene tramutato in cane Giovanni Pozzi fa rilevare che, per il lancio pubblicitario della pellicola sono comparsi in tutta Italia grandi cartelloni ove si nota l'immagine di un angioletto che porta sotto il braccio una borsa con sopra la scritta « pratica avvocato Pozzi ». « Tutto ciò, afferma Giovanni Pozzi, è stato fatto al fine di evidente riprovevole reclame, che lede i diritti del sottoscritto non potendo consentire la legge che il cognome, che costituisce un patrimonio morale ed individuale, possa essere esposto alla pubblica visione ». Per questa ragione il legale chiede la soppressione immediata di tutti i cartelloni già affissi

Ieri pomeriggio il pretore Giuffrida, che si interessa della questione si è recato con gli avvocati Giuseppe e Francesco Nardelli, a prendere visione del film.

Ambasciatori ricevuti dal Presidente Gronchi

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale John A. Thivy, ambasciatore d'India; Ricardo Quinones Lemus, ambasciatore del Guatemala; col. Sarwuat Fafhmy Okacha, ambasciatore di Egitto

La sottoscrizione per l'Unità

(Continuazione dalla 1. pagina)

AQUILA	825.000	115.3
SALERNO	2.475.000	115.1
REGGIO EMILIA	16.000.000	114.3
BENEVENTO	1.200.000	114.2
AVEZZANO	620.000	112.6
UDINE	2.021.000	112.2
NUORO	885 000	112
PISTOIA	6.200.000	110.7
MACERATA	2.202.000	110.1
RAVENNA	12.550.000	109.1
FIRENZE	24.500.000	108.8
AVELLINO	1.630.000	108.6
GORIZIA	1.450.000	107.4
LECCO	1.610.000	107.3
CAGLIARI	1.630.000	106.5
BRESCIA	7.000.000	106
VARESE	5.500.000	105.7
ISERNIA	258.000	105.7
SIENA	11.950.000	105.3
VERCELLI	3.650.000	104.2
PESCARA	1.535.000	104.1
BARI	3.950.000	103.9
IMPERIA	1.558.500	103.9
PARMA	4.150.000	103.7
LA SPEZIA	6.200.000	103.3
COMO	1.850.000	102.7
TERNI	4.100.000	102.6
ROVIGO	6.050.000	102.5
BOLZANO	820.000	102.5
ORISTANO	312.000	100.6
PESARO	4.516.000	100.3
FERRARA	9.515.000	100.2
MILANO	42.350.000	100.1
ROMA	25.006.375	100
MANTOVA	9.000.000	100
ALESSANDRIA	9.000.000	100
VENEZIA	7.000 000	100
FORLI'	6.750.000	100
AREZZO	6.300.110	100
SAVONA	6.000.000	100
PADOVA	5.000.000	100
ANCONA	4.500 000	100
VICENZA	3.100 000	100
PIACENZA	2.750.000	100
TARANTO	2.503 000	100
VERONA	2.500 000	100
BERGAMO	2.000.000	100
VITERBO	1.750.000	100
CATANZARO	1.430.000	100
MESSINA	1.250 000	100
TRENTO	1.200 000	100
BELLUNO	1.000 000	100
AOSTA	850 000	100
CHIETI	644.000	100
CASSINO	400.000	100
BRINDISI	1.456.000	91
PERUGIA	4.517.500	90.3
LECCE	1.260.000	90
PAVIA	8.100 000	90
SONDRIO	585.000	90
TREVISO	1.800.000	90
ASCOLI PICENO	1.800.000	90
CASERTA	1.395.000	90
SASSARI	760.000	87.4
NOVARA	7.200 000	86.7
ASTI	737 500	86.7
AGRIGENTO	1.187 500	84.8
COSENZA	1.663 200	84
BIELLA	3.850 000	83 6
CREMONA	4.231 570	81 3
TERNI	1.196 250	81.1
GENOVA	23 [illegible] 663	80 9
CALTANISSETTA	680.000	80
NAPOLI	11.250 000	79.2
PISA	7.150.000	77.3
CATANIA	1.535 000	76 7
TORINO	15 038 911	75.1
LUCCA	1.225 000	72
RIETI	500 000	66.6
VARIE	315 490	
	502 515 838	

Dopo la chiusura dei conti sono ancora pervenute le seguenti somme:

CAMPOBASSO	500 000	
AREZZO	200 000	

Pertanto la posizione delle due federazioni è la seguente:

CAMPOBASSO	970 000	242 5
AREZZO	6 500 110	163 2

APERTO IL FRONTE DEL DESERTO ALLA GUERRA DI LIBERAZIONE

Improvviso attacco algerino contro i francesi nel Sahara

Ciò indicherebbe che anche i « tuareg » si schierano contro gli oppressori - I rappresentanti del FLN a Rabat - Trattative a quattro con la Francia?

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — *Le squadre addette alle ricerche petrolifere nel Sahara algerino e gli uomini della legione che lo difendono sono stati attaccati, per la prima volta dall'inizio dell'insurrezione algerina. Lo ha annunciato ieri sera il ministero francese del Sahara col seguente comunicato: « Squadre di ricerca petrolifera della compagnia petroli d'Algeria, scortate da legionari, sono state attaccate in condizioni fin qui imprecisate, a circa 65 km. a nord di Timimun. Dalle prime indicazioni risulterebbe che la maggior parte del personale della compagnia è stato raccolto oggi dalle autorità saha riane spedite immediatamente al loro soccorso. Si deplorano perdite non ancora precisate. Un'importante azione militare è stata intrapresa ed è tuttora in corso ».*

Il Sahara algerino, vasto circa 2 milioni di km. quadrati (sette volte l'Italia) per una popolazione di 800 mila individui, era ritenuto abbastanza sicuro, un po' per la sua distanza dai centri operativi del Fronte di Liberazione, e un po' per il fatto che le popolazioni nomadi e i tuareg del massiccio dell'Hoggar si sono sempre dimostrate ostili a qualsiasi intesa con gli arabi.

L'attacco verificatosi questa settimana fa ritenere che un qualche mutamento sia intervenuto nell'atteggiamento delle tribù sahariane nei confronti del Fronte di Liberazione algerino, perchè è difficile pensare a un'azione partigiana in queste regioni desertiche senza il concorso o l'appoggio delle popolazioni locali.

Come si ricorderà, il Comitato di coordinamento e di esecuzione (CCE) del Fronte di Liberazione algerino, riunitosi giorni fa a Tunisi, aveva annunciato ufficialmente l'apertura del « fronte del Sahara »: l'azione di Timimun quindi potrebbe non rimanere isolata e costringere i comandi militari francesi a dislocare nel sud una parte delle forze necessarie alle operazioni nel nord.

A Rabat intanto sarebbe in preparazione una importante conferenza nord-africana, per definire un atteggiamento comune dei delegati algerini, marocchini e tunisini nel prossimo dibattito sull'Algeria alle Nazioni Unite. Ferhat Abbas e Lamine Debbaghine, membri del Comitato di coordinamento del Fronte nazionale, sono giunti nella capitale marocchina dove, tra l'altro, è atteso un inviato da Tunisi, latore di un messaggio personale di Burghiba al sultano del Marocco.

Si pensa che il Fronte di Liberazione potrebbe accettare l'idea del leader tunisino, relativa alla apertura di una conferenza di pace a quattro (cioè coi delegati francesi) sotto gli auspici della organizzazione delle Nazioni Unite.

AUGUSTO PANCALDI

Il Viet Nam del sud non concede basi

NUOVA DELHI, 9 — Un comunicato pubblicato stamane prima della partenza del presidente sud-vietnamese Ngo Dinh Diem per Saigon, dichiara che « il Vietnam del Sud non accetta nè truppe nè basi militari sul suo territorio » e che esso « non intende attualmente aderire a una qualsiasi alleanza ».

« Il Vietnam del Sud — aggiunge tuttavia il comunicato — non è membro della SEATO, ma il suo territorio rientra nella zona protetta da questa organizzazione. Ciò costituisce per esso un grande vantaggio, giacchè la SEATO è un patto puramente difensivo ».

Poteri speciali contro i lavoratori nel Perù

CARACAS, 9. — Dispacci da Lima informano che il presidente peruviano Manuel Prado ha sospeso le garanzie costituzionali in tutto il paese, assumendo nel contempo i poteri eccezionali. Tutto ciò nell'intento di reprimere gli scioperi in corso.

Nella nuova situazione restano vietati tutti i pubblici assembramenti e la forza pubblica può effettuare arresti senza regolare mandato di cattura dell'autorità giudiziaria.

Il regime eccezionale resterà in vigore infine per almeno 30 giorni.

Un'intervista di Thorez pubblicata da «Vie Nuove»

Il prossimo numero di « Vie Nuove » pubblicherà una intervista che il compagno Maurice Thorez, segretario generale del Partito comunista francese ha concesso a Mirlam Mafai, corrispondente da Parigi del settimanale. Essa concerne tre aspetti dell'attuale politica del PCF: la lotta delle masse lavoratrici per la conquista di migliori condizioni di vita e per una nuova politica, l'azione per l'unità coi lavoratori cattolici e socialisti, e la necessità di por fine alla guerra d'Algeria.

Su ciascuno di questi temi il compagno Thorez dà risposte ampie e illuminanti, di grande interesse per il lettore italiano.

UN SENSAZIONALE FONOGRAMMA PERVENUTO ALLA COMPAGNIA INTERNA DEI CC DI TORINO

Sophia Loren e Carlo Ponti ricercati da tutte le questure e i CC d'Italia

Si esclude che la ex moglie del produttore abbia sporto querela per concubinaggio e pubblico adulterio - Rimane l'ipotesi di un'azione d'ufficio per bigamia: essa avrebbe preso le mosse da una lettera di una « associazione » clericale alla Procura della Repubblica di Roma - Riserbo assoluto a S. Vitale

Il matrimonio procura guai a Sophia Loren

Sophia Loren e Carlo Ponti sono ricercati da tutte le questure e i comandi dei carabinieri italiani.

Questa l'incredibile notizia telefonataci ieri sera dalla nostra redazione torinese. Sono stati infatti i cronisti di quella città a rintracciare presso il Comando della Compagnia interni dei carabinieri il seguente testuale fonogramma: « Prego rintracciare Carlo Ponti aut Sofia Scicolone et informare questura Roma ». Il significato del laconico messaggio era chiarissimo: evidentemente tutti gli altri uffici di polizia ne avevano ricevuto uno identico od analogo, dato che nessun indizio particolare vi era che facesse presumere una presenza dei due a Torino.

La questura di Roma, subito interpellata, si chiudeva in proposito nel più rigoroso riserbo. L'interpretazione della notizia restava quindi affidata alla lettura del Codice penale. I due celebri personaggi potevano aver attirato l'attenzione degli agenti di polizia e dei carabinieri soltanto in relazione al loro recente matrimonio, celebrato nel Messico, e — come è noto — non riconosciuto valido in Italia, anzi, oggetto nelle scorse settimane di furibonde e minacciose polemiche da parte degli ambienti e della stampa cattolica.

Ora, l'ipotesi più probabile appariva che la moglie del produttore, la signora Giovanna Lustri, tuttora considerata dalla legge italiana legittima sua consorte, avesse sporto querela contro il marito per il reato di concubinaggio (art. 560 CP) o di conclamato adulterio (articolo 559 CP). Questi reati sono perseguiti dalla legge italiana, ma solo su querela della parte lesa.

Ma anche questa ipotesi veniva presto a cadere. La ex signora Ponti smentiva, attraverso una agenzia di stampa (e sia pure non in modo diretto, ma tramite quella che veniva definita « fonte informata ») di aver mai pensato ad intentare azione legale contro il marito. La cosa sarebbe stata oltretutto strana se si pensa che la relazione tra l'attrice e il produttore non era cosa sconosciuta da molti anni, assai prima cioè che il matrimonio messicano venisse a darle se non altro una parvenza di legalità. Una improvvisa levata di scudi della prima moglie, che scendesse sul terreno della persecuzione di polizia, arrebbe per lo meno peccato di cattivo gusto.

Si faceva strada allora, sempre sulla base del codice penale, l'ipotesi che il magistrato avesse agito d'ufficio per bigamia (art. 556). Tale viene considerato intatti dalla legge anche il matrimonio contratto da persona già sposata anche se esso avviene fuori d'Italia; è necessario però che intorno al fatto vi sia « particolare clamore », o comunque che su di esso privati o associazioni, magari una lettera anonima, richiamino l'attenzione del magistrato.

La prima alternativa, per quanto legittima sotto il profilo giuridico, appare poco sostenibile sotto quello della prassi normale. Le cronache mondane sono piene di bigamie del genere, anche se il clamore che possono aver suscitato un celebre produttore e un'attrice di fama mondiale è stato immensamente maggiore dei precedenti; ma mai finora si era dato il caso di un'azione d'ufficio del magistrato contro coppie quasi altrettanto pubbliche.

Rimanevа dunque solo l'altra alternativa: quella di una denuncia, diciamo così, per « scandalo ». La stessa agenzia che si era fatta portavoce della ex signora Ponti si incaricava in nottata di confermarla, sia pure per accenni. Essa infatti faceva sapere che probabilmente una « associazione privata » non meglio precisata e precisabile aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Roma; esposto — si aggiungeva — difficilmente rintracciabile perchè la Procura non è tenuta a rubricare denunce di parti non direttamente interessate.

Se la cosa è vera — e tutto lascia credere che lo possa essere — si tratterà evidentemente di una delle tante associazioni di Padri o Madri di famiglia o di Custo i della Pubblica moralità e della Fedeltà coniugale che, dopo un non dimenticato discorso del Papa, hanno cominciato a germinare come funghi dal ceppo dell'Azione cattolica, sino a portare ai processi contro i manifesti di « miss spogliarello » di Marisa Allasio.

Carlo Ponti e la prima moglie in una fotografia scattata poco tempo prima della loro separazione

NELLA RIUNIONE CHE SI TERRA' A PARIGI TRA UN MESE

Il Consiglio della NATO autorizzerebbe la fabbricazione di missili nella Germania

Il ministro della difesa Strauss sta avendo una serie di contatti preliminari con i dirigenti dei paesi della NATO - Soddisfazione a Bonn per il discorso di Eisenhower - Un preoccupato commento del "Die Welt,,

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9. — In vista del prossimo consiglio della Nato, il ministro della difesa di Bonn, Strauss, sta completando una serie di incontri e di contatti preliminari che in sostanza dovrebbero garantire al governo federale il pieno appoggio dei paesi atlantici al nuovo programma per la produzione di armi atomiche e missili balistici, che dovrebbe appunto essere varato dopo la conferenza di Parigi. Dopo i colloqui conclusisi ieri con il ministro della difesa inglese, Strauss si è incontrato oggi con il ministro olandese e martedì si incontrerà con il capo di stato maggiore delle forze armate italiane, gen. Mancinelli. Tema di questi colloqui, così come viene ufficialmente comunicato dalla Dpa, la agenzia giornalistica federale, e il potenziamento degli armamenti dei paesi aderenti alla Nato, nel cui quadro la partecipazione tedesca è destinata ad assumere un posto di primo piano. Nei circoli giornalistici federali non si fa mistero del fatto che Strauss intenda non solo informare i più autorevoli dirigenti politici e militari dei paesi della Nato sulle possibilità e intenzioni del governo di Bonn per quanto riguarda la produzione di armi termonucleari e di missili balistici, ma rassicurare e al tempo stesso sollecitare i governi europei a rivedere i protocolli di Parigi che hanno condizionato finora la produzione bellica tedesca. Quali siano le trattative e gli accordi che interverranno fra il governo di Bonn e gli altri paesi della Nato intorno all'ampiezza e insieme alla gravità delle prossime decisioni, è difficile prevedere, tanto più che fra gli stessi membri della Nato non mancano riserve nè dubbi sulla notevole potenza economica e militare che verrebbe affidata alla repubblica di Bonn. Tuttavia, la stampa federale lascia intendere chiaramente in questi giorni che, sotto sotto, gli alleati della Nato, compresi gli stessi Stati Uniti, non hanno più a lungo potuto trascurare il « cospicuo apporto » che la produzione e la tecnica tedesca possono oggi dare al « rafforzamento del dispositivo militare della Nato ». Il discorso di Eisenhower è stato infatti accolto con visibile esultanza dalla parte più coerentemente atlantista della stampa di Bonn. Le dichiarazioni del presidente americano, osservano stamane i maggiori quotidiani federali riconoscono la necessità di un coordinamento tecnico e militare tra i paesi dell'alleanza atlantica, il che significa aprire le porte al contributo che in questo campo potrà dare la repubblica di Bonn. I colloqui preliminari di Strauss con i rappresentanti di alcuni tra i più importanti paesi europei della Nato avrebbero dunque lo scopo di mettere a punto la portata e l'estensione di un tale « contributo tedesco ». Ma nello stesso tempo tali colloqui dovrebbero già prevedere i lineamenti essenziali del nuovo « coordinamento militare atlantico », il che in pratica significherebbe prevedere le forniture di armi atomiche e di missili che la Germania dovrà procurare ad altri paesi europei della Nato, compresa quindi l'Italia. Accanto a quello che gli osservatori definiscono « lato tecnico » degli eventuali accordi, vi è insomma il lato economico, poichè la produzione atomica tedesca e i missili balistici dovrebbero in definitiva essere acquistati dai paesi europei con i cui rappresentanti Strauss si va intrattenendo in questi giorni. L'altro aspetto politico che la stampa federale rileva si riferisce al pratico, definitivo rimescolamento della grande produzione tedesca nel quadro del sistema atlantico o, più propriamente, accanto a quella americana e inglese. Come si ricordera sono stati alcuni fra i più autorevoli quotidiani inglesi a pubblicare qualche giorno fa la notizia di una probabile revisione dei protocolli di Parigi, che hanno finora limitato la produzione tedesca di armamenti. Con ciò si ritiene che la proposta per liberare definitivamente l'industria pesante tedesca dai vincoli finora ufficialmente esistenti, verrà avanzata al consiglio della Nato proprio dai rappresentanti del governo inglese. Il viaggio che Adenauer effettuerà il 4 dicembre a Londra per incontrarsi con MacMillan avrebbe quindi lo scopo di mettere a punto tale proposta, oltre che quello di esaminare gli aspetti relativi alla ampiezza della produzione atomica tedesca e al tipo di reciproci scambi di informazioni tecnico scientifiche.

Se gran parte della stampa federale ha sottolineato con evidente tono baldanzoso le notizie riferentisi alla produzione atomica tedesca, non si può dire siano mancate le voci preoccupate, oltre che un diffuso senso di inquietudine nell'opinione pubblica federale. Il « *Die Welt* » di stamane ad esempio, in un autorevole articolo di fondo di Zehrer, pone gli angosciosi interrogativi che si pongono oggi all'umanità di fronte a una situazione internazionale che minaccia di divenire ancora più tesa. L'articolista osserva, dal suo punto di vista, che i due ultimi discorsi di Krusciov e di Eisenhower hanno accentuato la tensione esistente, rendendo ancora meno conciliabili di prima i punti divergenti. Il 12 giugno 1944, nota l'articolista, venne lanciata la prima V1 tedesca su Londra. La propaganda hitleriana cercò di sfruttare a fondo tale fatto, ma pochi mesi più tardi la conclusione tragica della guerra era ugualmente inevitabile. La Germania avrà oggi nuovi piani per la produzione di missili atomici, ma ciò non servirà — ed è la conclusione che si ricava dall'articolo del « *Die Welt* » — a risolvere i problemi oggi ancora più acuti che dividono il mondo e soprattutto il popolo tedesco.

Dal canto loro i socialdemocratici — come e noto — hanno accolto favorevolmente la proposta contenuta nel discorso di Krusciov per una conferenza tra i paesi dell'est e dell'ovest, ma anche che tale posizione non va al di là di una troppo vaga affermazione politica, staccata cioè da quell'azione che dovrebbe valersi dall'appoggio e della mobilitazione delle masse per assumere un peso specifico nella situazione della Germania federale.

ORFEO VANGELISTA

Eisenhower all'ospedale per una visita di controllo

WASHINGTON, 9 — E' stato oggi annunciato dalla Casa Bianca che il presidente Eisenhower si recherà il week-end all'ospedale militare Walter Reed per quella che è stata definita « una normale visita annua di controllo ».

Il segretario interinale della Casa Bianca per la stampa, signora Anne Wheaton, ha dichiarato che il presidente si recherà all'ospedale in ora non precisata del pomeriggio di domani, vi pernotterà e probabilmente ritornerà alla Casa Bianca nella giornata di lunedì.

L'ultima visita di controllo subita dal presidente risale al 23 ottobre 1956. Successivamente egli è stato esaminato periodicamente dal medico della Casa Bianca, maggior generale Howard Snyder.

Da quando il presidente subì un serio attacco cardiaco (24 settembre 1955) e venne quindi sottoposto ad una operazione di ileite (9 giugno 1956) i medici hanno sorvegliato molto accuratamente le sue condizioni.

Sarà modificata la circolare sulla T. V. nei pubblici esercizi?

La FIPE, Federazione Italiana Pubblici Esercizi, che alcuni giorni fa aveva minacciato di far sospendere a tutti gli associati di Italia il pagamento degli abbonamenti alla TV nei pubblici locali, ha informato che sono prossimi degli incontri fra i suoi rappresentanti e la presidenza del Consiglio per un esame della situazione.

Il Ministero degli Interni si sarebbe già interessato alla questione e avrebbe ceduto in alcuni punti. Per procedere a una modifica della nota circolare sulle utenze televisive, che è oggetto della vertenza dovrà loro giungere una commissione a cui dovranno partecipare i rappresentanti dei ministeri dell'Interno, delle Finanze e delle Poste, i rappresentanti dell'AGIS e dell'ANICA. Nel corso di questa settimana dovrebbe avere luogo un incontro fra il vice presidente della FIPE Ing. Pizzetti e l'avv. Nicola De Pirro, direttore generale dello Spettacolo.

Gaillard accetterebbe le decisioni della N.A.T.O.

Parigi non si opporrebbe al progetto in cambio di un prestito americano

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — Questa sera si è riunito a Parigi il consiglio dei ministri per discutere le linee generali del piano finanziario, sul quale mercoledì prossimo il governo chiederà i pieni poteri. I pieni poteri in materia economica e finanziaria permetterebbero al nuovo ministero di agire per decreti anziche attraverso i normali progetti di legge che richiedono l'approvazione parlamentare: nel piano Gaillard - Pflimlin sarebbe incluso l'aumento di numerose imposte che assicurerebbe una entrata supplementare di più di cento miliardi e che provocherebbe l'immediata maggiorazione dei prezzi del vino, delle carni di maiale, dei dolciumi, della biancheria, degli elettrodomestici, dei francobolli, delle automobili e così via. Ma per un *deficit* di bilancio valutato a quasi mille miliardi, la cifra delle imposte si rivela irrisoria ed è pensabile quindi che il governo abbia in serbo altre sorprese a titolo di regalo natalizio.

Circa la richiesta di un prestito americano, sebbene non si sia ancora precisata l'entità della somma, è ormai certo che il governo francese dovrà farvi ricorso al più presto per non vedersi costretto ad interrompere le importazioni di materie prime.

Ma qui, certamente, entreranno in gioco fattori politici di natura più complicata: per esempio, se è vero che il governo francese si è ufficialmente dichiarato soddisfatto della recente proposta di Eisenhower, è altrettanto vero che le prospettive di un riarmo atomico della Germania e persino di un suo rientro ufficiale nella corsa agli armamenti intercontinentali, si scontra a Parigi con delle serie preoccupazioni.

Il governo Gaillard allora potrebbe chiudere un occhio su Bonn, solo nel caso che gli Stati Uniti fossero disposti ad aprire i cordoni della borsa.

Gaillard, si dice a ogni modo con insistenza, dovrebbe incontrare Macmillan prima della conferenza di Parigi e forse alla fine del mese in corso. Ma dal canto suo l'Inghilterra sembra aver già fatto dei passi in direzione della Germania, senza consultare l'alleato francese. Lo incontro di ieri tra il ministro federale della Difesa Strauss e il ministro britannico degli approvvigionamenti, si è concentrato essenzialmente su una produzione comune di armi classiche, il che ha raddoppiato le preoccupazioni del *Quai d'Orsay*.

A. P.

Chiede ai giudici di condannarlo a morte

DEDHAM (Massachussetts), 9 — Jack Chester, un meccanico dell'aeronautica di 23 anni, che aveva pregato la giuria di mandarlo alla sedia elettrica per avere assassinato la sua amante diciottenne, è stato effettivamente riconosciuto colpevole di omicidio volontario e condannato alla pena capitale. « E' quello che volevo! », ha esclamato il giovane quando la sentenza gli è stata resa nota.

Quaranta paesi rappresentati alla seconda Bandung del Cairo

Lo ha annunciato il Segretario del comitato promotore I rappresentanti di Israele non sono stati invitati

IL CAIRO, 9. — Il dottor Anup Singh (India), segretario generale del « Comitato di solidarietà afro-asiatica », ha dichiarato che quaranta paesi asiatici ed africani sono stati invitati a partecipare alla conferenza che deve aver luogo al Cairo dal 26 dicembre al 1. gennaio prossimi.

Il dr. Singh, nel corso della conferenza stampa da lui tenuta oggi, in questa capitale, ha dichiarato che la conferenza di dicembre, che mira a trovare una base solida per un fronte afro-asiatico unito e conforme ai principi di Bandung, riunirà da 250 a 400 delegati rappresentanti « l'insieme dell'opinione pubblica dei loro paesi ».

Il dr. Singh ha aggiunto che Israele non è stato invitato a questa conferenza « perchè esso rappresenta un problema politico acuto che arrecherebbe dissensi in una conferenza che deve approvare, all'unanimità, delle risoluzioni sui problemi allo ordine del giorno ».

Una conferenza preliminare che ha riunito lo scorso ottobre, al Cairo, i rappresentanti di 23 paesi asiatici ed africani, ha stabilito l'ordine del giorno della conferenza di dicembre. Quest'ordine del giorno abbraccia quasi tutti i problemi concernenti i paesi afro-asiatici, in particolare i problemi della Palestina, della Algeria e dell'Oman.

DIFFONDETE il Calendario del popolo

E' in vendita in tutta ITALIA il NUMERO SPECIALE di

"Rinascita,,

per il

QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

"1917 - 1957,,

« Per Lenin un lungo e complicato periodo di transizione era necessario per giungere dalla società capitalistica almeno alle soglie della società socialista; doveva essere questo il periodo dell'inventario e del controllo socialista, durante il quale la classe operaia avrebbe progressivamente limitato la presa degli elementi capitalistici sulle forze produttive e si sarebbe inserita gradualmente nei posti di comando della direzione e dell'amministrazione economica ».

Dall'articolo « Lenin, il controllo operaio e il movimento sindacale » pubblicato nel

NUMERO SPECIALE di

"Rinascita,,

per il

QUARANTESIMO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE

"1917 - 1957,,

224 pagine - 300 lire

La Polonia, la Malesia e il Ghana sono stati ammessi nella F.A.O.

Il ministro dell'Agricoltura del Ghana ha chiesto la costituzione d'una commissione per l'Africa - Un discorso del delegato polacco

Nel corso della seduta pomeridiana di ieri la nona sessione della Conferenza della FAO ha proceduto alle votazioni per la ammissione in seno all'organizzazione degli Stati di Ghana e Malesia, di recente costituzione, e per la riammissione della Polonia.

La votazione si è svolta a scrutinio segreto ed ha dato i seguenti risultati: votanti 62 per l'ammissione di Ghana, 60 voti favorevoli e 2 astensioni; per la Malesia, 59 favorevoli e 3 astensioni; per la riammissione della Polonia, 54 voti favorevoli, 3 contrari e 5 astensioni.

In base ai risultati delle votazioni, che richiedevano, a norma di statuto, una maggioranza di due terzi, Ghana, Malesia e Polonia sono entrati immediatamente a far parte dell'organizzazione che conta pertanto 77 Stati partecipanti. Per quanto riguarda in particolare la Polonia, che si era ritirata dalla FAO nel 1951, la conferenza ha deciso che i contributi arretrati potranno essere versati all'organizzazione in un periodo di 10 anni.

Subito dopo l'ammissione, il signor Francesco Asare, ministro dell'agricoltura di Ghana, ha richiesto alla conferenza che venga creata una commissione regionale della FAO per l'Africa al fine di contribuire in modo migliore alla conservazione e allo sviluppo delle risorse naturali di quel continente.

Il ministro dell'Agricoltura di Malesia, Abdul Aziz Bin Ishak, e il presidente del Comitato nazionale polacco per la FAO, S. Krolikowski, hanno messo in risalto le questioni relative ai problemi e al progresso dell'agricoltura dei rispettivi paesi.

Al Cairo il presidente della Banca Mondiale

IL CAIRO, 9 — Il presidente della Banca internazionale per la ricostruzione, Eugene Black, è giunto stamane al Cairo per una serie di colloqui in merito all'indennizzo da versare agli azionisti della compagnia universale del canale di Suez, nazionalizzato dal governo egiziano nello scorso luglio. Black si è subito incontrato con il ministro delle Finanze egiziano El Kaissuny. Domani sarà ricevuto dal presidente Nasser.

Oltre cento vittime di una piena in India

MADRAS (India), 9 — Quattordici persone sono affogate e altre 42 sono state spazzate via dal fiume Kosina, in piena, a circa 95 chilometri a nord di Madras.

Lo straripamento del fiume è stato causato da piogge torrenziali, che si sono riversate sul paese a cominciare da lunedì scorso.

Nuove elezioni il 19 gennaio in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, 9 — In seguito all'annullamento delle recenti elezioni presidenziali e legislative, il congresso ha deciso con 46 voti contro 11 di far ripetere le elezioni stesse il 19 gennaio prossimo.

Violento scontro fra due merci in una stazione presso Genova

Nell'incidente sono rimasti feriti tre ferrovieri - Gravi danni ai due convogli e alla linea elettrica - Il transito è rimasto sospeso per 10 ore

ARENZANO, 9 — Un grave scontro ferroviario si è verificato questa mattina alle ore 9.45 alla stazione di Arenzano, sulla linea Genova-Savona. Nell'incidente, non si lamentano morti ma solo tre feriti: il capotreno Tommaso Bruzzone, di 26 anni, da Pra, che ha riportato la frattura della mano e del piede destro e altre ferite di minore gravità. Egli si trova ricoverato all'ospedale di Arenzano dove sono stati medicati anche i macchinisti Carlo Chiappara, di 43 anni, da Sampierdarena, che ha subito una contusione alla regione femorale e Romano Gerolamo, di 44 anni, da Rivarolo, che ha riportato una ferita leggera alla regione temporale. Entrambi sono stati subito dimessi.

Lo scontro è stato provocato da un treno merci diretto a Savona che deviando sul binario di incrocio, proprio entro la stazione, è andato a urtare un altro merci fermo. Lo scontro è stato violentissimo: sono usciti dai binari i due locomotori e complessivamente dieci carri dei due convogli che si sono accavallati sfasciandosi completamente. Uno dei vagoni, strappati i ganci, è stato sbalzato fuori dalla rotaie, e superato anche un altro binario, ha sfondato la staccionata di cemento ed è rotolato sulla strada sottostante, fermandosi a pochi metri da un bar in quel momento pieno di gente che vi aveva trovato rifugio dalla pioggia. I danni sono ingenti: nello scontro è stata deteriorata anche la linea elettrica di trazione.

Il traffico è rimasto sospeso per più di dieci ore. Squadre di operai sono state messe subito all'opera per liberare i binari da un ammasso di ferri contorti. Per il trasbordo dei passeggeri dei treni in transito sulla linea, sono stati adibiti diversi pullman, messi a disposizione dal Compartimento.

Terroristi motorizzati bombardano l'Avana

L'AVANA, 9. — Numerose bombe sono state lanciate ieri sera in differenti quartieri dell'Avana, causando molto panico fra la popolazione.

Non si hanno a lamentare morti, ma i feriti sono numerosi e molti di essi sono stati ricoverati negli ospedali.

Il numero delle esplosioni, secondo le autorità di polizia si fa ascendere da 40 a 50. Tutti gli ordigni sono stati lanciati da automobili o motociclette in corsa. Sei cinema sono stati presi di mira dai dinamitardi, nonchè quattro scuole e vari magazzini. I danni alle proprietà sono notevoli.

La polizia ha operato vari arresti, picchetti armati pattugliano oggi le strade del centro, mentre sono stati rinforzati i posti di guardia agli edifici pubblici.

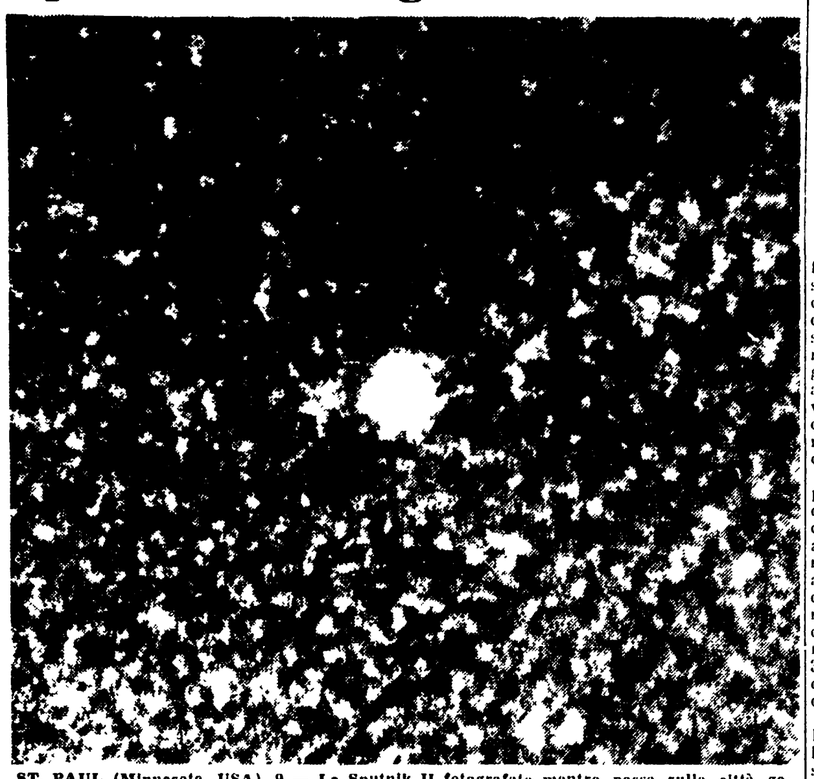
LA PASTA Cappelletti È PASTA DI QUALITÀ

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel.: 300.351 - 320.451
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 120 - Finanziaria Banche L. 300 - Legali L. 300 - Rivolgersi (SPI) Via Parlamento, 9

Ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

Sputnik II fotografato in USA



ST. PAUL (Minnesota, USA), 9 — Lo Sputnik II fotografato mentre passa sulle città gemelle di St. Paul, alle 5,56 antimeridiane. Quello che pubblichiamo è l'ingrandimento di un fotogramma tratto da un film girato su pellicola di sedici millimetri, da un funzionario della televisione di Minneapolis.

L'AFFASCINANTE TEORIA DEL RAZZO A FOTONI

Viaggi di migliaia di anni compiuti nella vita di un uomo

Usando la luce come propellente — spiega Augusto Piccard — l'uomo potrà visitare altri mondi senza invecchiare

(Nostro servizio particolare)

LOSANNA, 9. — Il professor Augusto Piccard, lo studioso svizzero che si è conquistato fama mondiale con le sue esplorazioni della stratosfera e delle profondità marine, ritiene che i viaggiatori dello spazio che si avventureranno in futuro in viaggi della durata di parecchie migliaia di anni, torneranno sulla Terra senza un capello bianco in testa.

Il 73enne ha spiegato ai profani, nel corso di una conferenza tenuta a Losanna, che un giorno sarà possibile andare e tornare da lontanissimi sistemi solari, con astronavi spinte dalla forza della luce stessa (propulsione fotonica), a una velocità di poco inferiore a quella dei raggi luminosi, che è di 300.000 chilometri al secondo, e cioè di circa un miliardo di chilometri all'ora.

«Tali macchine — ha detto Piccard — permetteranno all'uomo di raggiungere un sistema solare, distante, diciamo, mille anni luce (corrispondenti a quasi novemila miliardi di chilometri) e di fare ritorno sulla Terra. Il viaggio durerebbe circa duemila anni, secondo la misura umana del tempo, ma i viaggiatori non si renderanno conto del trascorrere dei secoli. Ogni cosa, nell'interno dell'astronave, rimarrà come sospesa nel tempo, e immobile».

«Questa non è più fantascienza — ha detto ancora lo scienziato — ma una rigorosa deduzione scientifica della teoria della relatività di Einstein, dimostrabile ora in laboratorio».

Enormi problemi tecnici dovranno tuttavia essere risolti prima che tali viaggi si possano concretare. In particolare, bisognerà realizzare e ottenere la padronanza della conversione dell'energia nucleare in «energia fotonica», cioè in luce propulsiva. (In altri termini, si porrà il problema di usare la luce come «propellente», un problema di dimensioni addirittura scoraggianti).

Il problema del combustibile — ha aggiunto il professor Piccard — rimane sempre la principale difficoltà anche nell'ambito dei viaggi entro il sistema solare. Con i combustibili attualmente in uso, per l'andata e ritorno dalla Luna occorrerebbe impiegare un razzo del peso di 1700 tonnellate. Per accumulare, con i normali combustibili per razzi, una forza tale da evadere dal sistema solare, cioè tale da sfuggire «alle catene della gravità solare», occorrerebbe un razzo del volume di ben dodici chilometri cubi.

«Tali proporzioni sono praticamente un'assurdità — ha esclamato Piccard — e in futuro saranno quindi necessarie nuove fonti di energia».

Non è probabile — secondo Piccard — che in futuro si sfrutti direttamente l'energia nucleare, ma sembra teoricamente possibile la conversione di tale energia in raggi luminosi.

Impiegando questi ultimi per la propulsione, un'astronave raggiungerebbe Marte in 35 ore. Giove in quattro giorni e Saturno in sei giorni. Naturalmente la velocità supposta per tali viaggi sarebbe ancora molto al di sotto di quella della luce, che, tanto per intenderci, impiega dal Sole alla Terra solo otto minuti. Anche durante questi viaggi, relativamente brevi, per i navigatori dello spazio il tempo scorrerebbe con incredibile lentezza, rispetto a quello terrestre. Il segreto — insomma — sta tutto nella velocità, che «contrae» il tempo

MICHAEL GOLDSMITH
dell'*Associated Press*

MENTRE IL MONDO SEGUE CON ANSIA LE SORTI DELLA CAGNETTA

La piccola Laika in questa settimana di volo ha fornito preziose informazioni alla scienza

Dichiarazioni dello scienziato sovietico Pokrowski sulla preparazione dei cani spaziali

Laika, la cagnetta più famosa del mondo, riuscirà a riguadagnare la Terra? Non lo sappiamo ancora.

Sappiamo però che la scienza, come ha permesso al primo essere vivente di varcare i confini dello spazio, prima o poi sarà anche in grado di assicurare a chi si avventura verso le stelle il ritorno alla propria base di partenza. Se ciò non accadrà subito e se quindi la vita della bestiola che abita lo Sputnik dovrà essere sacrificata, una sottile vena di malinconia (perchè non confessarlo?) si mescolerà al senso di esultanza per la nuova e formidabile impresa dell'uomo. Ma non è da oggi che animali delle più diverse specie vengono immolati, nei laboratori scientifici di tutto il mondo, per permettere al progresso di avanzare più speditamente. Laika, se il ritorno non ci sarà, diverrà un po' l'eroina di questa schiera sterminata, verso di essa ai futuri astronauti che partiranno e torneranno indenni dallo spazio potranno indirizzare il loro grazie.

Noi non condividiamo, infatti, il pessimismo di chi, come il tedesco Heinz Haber, ha di recente dichiarato che i navigatori dello spazio si troveranno praticamente esposti al rischio di essere crivellati dalle meteoriti, di essere «lessati» nel proprio sangue per effetto delle radiazioni ultraviolette, esposti al pericolo di rimanere accecati a causa della luce solare non più attenuata da un qualsiasi schermo atmosferico, di contrarre morbi terribili e sconosciuti a causa delle radiazioni cosmiche cui si troveranno sottoposti, di esplodere letteralmente a causa di imprevisti ed improvvise mancanze di pressione.

La permanenza della cagnetta Laika, che si protrae ormai da una settimana nello spazio cosmico, smentisce da sola una serie di simili affermazioni. E riduce le altre alla loro vera misura: quella cioè di quesiti scientifici cui l'uomo prima o dopo si troverà in grado di dare una esauriente risposta e quindi apprestare i necessari mezzi di difesa.

Soffermiamoci brevemente su uno di questi problemi, quello cioè relativo ai raggi cosmici ed alle loro conseguenze eventuali su un organismo vivente. Per il loro studio esistono a bordo dello Sputnik II apposite apparecchiature. I raggi cosmici costituiscono uno dei più impenetrabili misteri che abbiano da decenni occupata la mente di centinaia e migliaia di scienziati. D'origine extraterrestre, essi possono attraversare fino a tre metri di piombo senza che la loro velocità ed intensità iniziale sia attenuata più della metà. Le radiazioni da cui sono costituiti sono di natura corpuscolare: ogni particella è costituita essenzialmente di protoni e di elettroni ed è dotata di una energia un miliardo di volte superiore a quella che si libera nella disintegrazione di un atomo di uranio. Si calcola che circa venti volte ogni minuto secondo i nostri corpi siano attraversati da parte a parte da questa sottile mitraglia cosmica. La grande importanza data alla ricerca sui raggi cosmici deriva dal fatto che lo studio della loro natura ha condotto a straordinarie scoperte sulla struttura stessa della materia.

A causa della loro origine extra-terrestre l'intensità delle radiazioni cosmiche cresce con l'altitudine, ma anche gli osservatori di alta montagna (ne esiste ad esempio uno sul Monte Bianco) non riescono a rilevare il fenomeno se non con apparecchiature delicatissime.

Torniamo dunque alla cagnetta ed alla sua vita allo interno del satellite. Alcuni particolari interessanti, non essendo in grado di disporre almeno sino ad ora, dei dati già raccolti dagli scienziati sovietici durante il volo del secondo Sputnik, possono ricavarsi dalle dichiarazioni fatte dallo scienziato sovietico Alexei Prokorski circa gli allenamenti cui un gruppo di dodici cani sono stati sottoposti prima del lancio del secondo satellite. Laika faceva parte di questo gruppo. Ogni animale, ed anche questo particolare a suo tempo fu comunicato dalla stampa sovietica, ha effettuato numerosi voli ad altezze tra i 100 ed i 150 chilometri.

Dice il professor Pokrowski: le nostre osservazioni sono state praticamente effettuate in due fasi. In un primo tempo abbiamo sistemato i cani e le apparecchiature necessarie in uno scompartimento ermeticamente isolato nella parte superiore del razzo. Un sistema di aria rigenerata ci permettera di creare le condizioni di vita necessarie per tutta la durata del volo.

Questi esperimenti in volo però venivano preceduti da altri esperimenti effettuati nell'interno di una camera barometrica, spesso situata sullo stesso razzo, ma a terra. Nel corso di essi noi procedevamo ad effettuare l'elettrocardiografia e la radiografia dei singoli animali ed a perfezionare i loro riflessi condizionati per quel che riguarda l'alimentazione.

Il comportamento e lo stato fisico degli animali non subì alcun mutamento importante. Dopo i voli ognuno di essi ha conservato i propri riflessi condizionati. Anche nei giorni seguenti il volo, il comportamento dei cani fu assolutamente normale. Nessun mutamento fu notato nel loro organismo, anche dopo ripetuti voli spaziali. Ogni cane ha passato una media di tre ore nell'interno di un razzo.

Nella seconda fase delle ricerche i cani sono stati sistemati in uno scompartimento «non ermetico» situato nella testata del razzo. Dopo essere stati rivestiti con speciali scafandri, questo veniva assicurato ad un seggiolino catapultabile. L'ossigeno era somministrato con una maschera fornita di tre bottiglie di due litri ciascuna, ed era sufficiente ad un prolungato soggiorno nello scafandro. Anche le esperienze di questa seconda fase sono state effettuate su dodici cani. Ognuno di essi, naturalmente, fu sottoposto ad un apposito allenamento per abituarlo a sopportare lo scafandro.

Generalmente i nostri razzi — prosegue il professor Pokrowski — vengono lanciati una diecina di minuti prima del sorgere del sole. Non appena il missile aveva raggiunto i 110 chilometri di altezza, al massimo della traiettoria, la parte terminale del razzo (e gli animali che essa conteneva) si staccava e precipitava in caduta libera. Ad una altezza tra gli 80 ed i 90 chilometri l'animale veniva catapultato fuori dell'alloggiamento ed il paracadute che lo sorreggerà si aprirà tre secondi dopo. Quindi l'animale si troverà a discendere, dagli 85 ai 75 chilometri, esposto alla azione di tutti i fattori esterni dell'atmosfera operanti alle grandi altezze.

Tutte le volte — conclude il professor Pokrowski — gli esperimenti si sono conclusi in modo positivo e del tutto soddisfacente per quel che riguarda la salute degli animali. E' logico pensare dunque — aggiungiamo noi — che sul satellite numero 2 una serie di apparecchi e di ritrovati che già erano stati felicemente sperimentati sui razzi normali, naturalmente perfezionati e ridimensionati ai loro nuovi compiti, siano stati installati per rendere meno penosa la forzata permanenza di Laika a bordo dello Sputnik e per far in modo che la sua esistenza si svolga nel modo più normale possibile.

Com'è logico pensare anche che, se un ritorno di Laika alla Terra ci sarà, esso sarà effettuato avvalendosi degli stessi principi e degli stessi apparecchi che sino ad ora hanno permesso ai suoi undici fratelli di andare e venire al di là della nostra atmosfera. Ma anche se ciò non avvenisse, poco male. Un cammino gigantesco in avanti sarà stato ugualmente compiuto.

MICHELE LALLI

Questa specie di scafandro è la «divisa spaziale» di Laika

Rilevante prestito sovietico all'India

500 milioni di rubli al 2,5%, per l'acquisto di macchine - L'accordo prevede l'istruzione di tecnici indiani

NUOVA DELHI, 9. — E' stato firmato oggi a Nuova Delhi un accordo relativo all'utilizzazione di un credito, pari a 500 milioni di rubli, concesso recentemente all'India dall'Unione Sovietica. Questo credito sarà dedicato alla costruzione di una fabbrica di macchinari pesanti, di una stazione termica, di una fabbrica di lenti ottiche, ecc.

Esso comporta un interesse del 2,5 per cento e deve essere rimborsato in dodici annualità, a cominciare da un anno dopo la fornitura, da parte dell'URSS, dei macchinari e degli equipaggiamenti necessari.

L'accordo prevede pure l'invio, a scopo di istruzione, di personale tecnico indiano nell'URSS.

Nuova protesta giapponese per la «H» britannica

TOKIO, 9 — Il consiglio giapponese contro l'impiego di bombe nucleari ha affermato oggi che gli esperimenti nucleari significano preparazione per una guerra atomica, e ha chiesto all'Inghilterra di sospendere la serie di suoi esperimenti nell'isola di Christmas. I giapponesi non sono preoccupati solo per la pioggia radioattiva ma per gli stessi esperimenti che suscitano il pericolo di una guerra atomica, ha dichiarato il capo del consiglio Kaoru Yasui.

I fessi interplanetari

(nuova serie)

LISBONA, 9 — *Uno scienziato portoghese ha detto oggi che i satelliti artificiali russi sono un bluff della propaganda sovietica. Lo scettico è il prof. Varela Cid, che dirige le ricerche di aeronautica dell'istituto tecnico superiore di Lisbona. Egli ha detto ai giornalisti: - Non esistono satelliti artificiali e tutto il mondo è stato ingannato dalla Russia, che ha inventato queste storie degli Sputnik per impressionare il mondo. Non c'è un solo organismo scientifico responsabile che finora abbia confermato di aver visto e di aver preso realmente contatto con gli Sputnik. Invece tutto il mondo ha già cominciato a vedere cose volanti di tutte le specie».*

Avvistati sull'Oceano Pacifico i relitti di un aereo scomparso con 44 persone

Apparecchi, navi e sommergibili impiegati nelle febbrili ricerche che finora sono risultate vane - Un'esplosione misteriosa è stata la causa del disastro?

HONOLULU, 9 — Uno *Stratocruiser* della «Pan American Airways» con a bordo 36 passeggeri e 8 uomini d'equipaggio, si è smarrito oggi nel Pacifico, a metà strada fra San Francisco e Honolulu.

Il quadrimotore, battezzato «Romanzo dei cieli», presumibilmente è rimasto privo di carburante stamane alle 3 locali (12 italiane). L'aereo era atteso a Honolulu proveniente da San Francisco alle 21.45 di ieri sera (6,45 italiane di stamane).

Oltre venti apparecchi di grande autonomia, numerosi mercantili, unità navali e perfino due sommergibili sono stati impiegati oggi nella ricerca dell'apparecchio.

Il comandante William Chapline, che ha assunto la direzione delle ricerche alla base del servizio guardacoste di Honolulu, ha affacciato l'ipotesi che un incidente improvviso, «come una esplosione all'interno dell'aereo», possa aver fatto cadere il quadrimotore provocando un inabissamento così rapido da impedire il lancio di segnali di soccorso.

I dirigenti della compagnia proprietaria, la PAA, sono dell'avviso che l'aereo galleggi e non possa lanciar segnali per un guasto alla radio di bordo.

Purtroppo, il punto dove presumibilmente l'incidente è avvenuto, si trova a novecento miglia da Honolulu, e ciò esige l'impiego di aerei dotati di grande autonomia.

Un apparecchio da trasporto militare, diretto dalle Haway alla base californiana di Travis, ha segnalato durante la notte di avere visto delle luci sulla superficie dell'Oceano. Un rapido controllo del tempo e delle posizioni ha rivelato però che si trattava delle luci del piroscafo «Hawajian Refiner».

Frammenti di aereo sono stati avvistati sulla superficie dell'Oceano, in prossimità della zona dove lo *Stratocruiser* è scomparso, ed anche tale avvistamento ha corroborato la dolorosa ipotesi che l'apparecchio sia andato perduto a causa di un'esplosione misteriosa.

L'equipaggio di un aereo della base di Hickam, impiegato nelle ricerche, ha segnalato ad Honolulu di aver avvistato «due oggetti cilindrici» gialli galleggianti sull'Oceano ad ottanta miglia a sud-ovest dell'ultima posizione fornita dal quadrimotore nella serata di ieri.

Estrazioni del Lotto

Bari	64	71	82	23	85
Cagliari	82	61	41	70	42
Firenze	54	36	66	22	42
Genova	30	53	16	71	13
Milano	46	78	26	54	37
Napoli	71	28	32	50	35
Palermo	39	77	17	69	60
Roma	79	53	77	37	74
Torino	81	74	71	32	30
Venezia	13	69	74	66	60

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Pavolini direttore resp
Iscritto al n 5486 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 8 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

NUMERO SPECIALE
DEL
CONTEMPORANEO
SULLA
Rivoluzione d'Ottobre
Indispensabile a tutti gli studiosi, gli artisti, gli scrittori, gli studenti, le biblioteche
16 pagine L. 100
Chiedetelo alle edicole e, se fosse esaurito, scriveteci all'Amministrazione del «Contemporaneo», piazza Cavour 2, Milano

PUBBLISTOCK 2162-57

Nobiltà d'origine...
La discendenza da casate di vecchia nobiltà ha costituito in tutti i tempi motivo di distinzione.
Anche i brandy hanno una loro nobiltà d'origine: difatti STOCK 84 e STOCK Medicinal provengono dai migliori vigneti d'Italia dimostrando così — assieme al pregio della più schietta genuinità — una loro discendenza di alto lignaggio.
Perciò: chi se ne intende chiede...
STOCK
BRANDY ITALIANI DEFINITIVAMENTE SUPERIORI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama Gennaro Miano via Chiaia 233 Napoli.

A. CARRARA visitate «MOBILETERNI» Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete catalogo 15 - L. 100.

STOK pellicce, pelli guarnizioni, prezzi vantaggiosi. Odevaine. Nuova Sede: S. Giacomo 42. Telefono 232228. Napoli.

4) AUTO-CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI Autoscuola ENAL Ludovisi - via Marche 13-A (471-646) - pratiche auto.

7) OCCASIONI L. 12

KANAK - KANAK televisori, eccezionale vendita inizio stagione, sconti, facilitazioni, super assistenza veramente tecnica, esteso assortimento nazionale-estero. Visitate nostra esposizione, confrontate. Paolo Emilio 22 (Colarienzo angolo Standa).

KANAK - KANAK fiera del frigorifero fine stagione. Sconti eccezionali, speciali facilitazioni impiegati, tutte migliori marche elettrodomestici. Visitateci! Telefonare 32.823.

MACCHINA maglieria 8 Dubied - 7 Dubied 70 000 - 12x100 300 000 - 10x80 200 000. Rateali 10 000 mensili senza anticipo. Roma Piazzale Colosseo 9.

12) MATRIMONIALI L. 12

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità indirizzare «Cesi» Casella postale 7117 - Roma.

16) OFFERTE AFFITTI APPARTAMENTI

AFFITTASI baracchina in muratura posta sul viale Italia n. 22. Rivolgersi Ufficio di Economato Municipio Livorno.

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

DATTILOGRAFA veloce, aiuto contabile, pratica paghe - contributi operai, occuperebbesi presso seria ditta - Telefonare 568-256.

RAGIONIERA, ottima conoscenza inglese, occuperebbesi presso serio ufficio - Telefonare 568-256.

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

CERCHIAMO concessionarie nostro «metodo» nazionale, mettendole condizioni aprire scuole taglio autorizzate. «Modanascente», piazza Cavour, La Spezia.

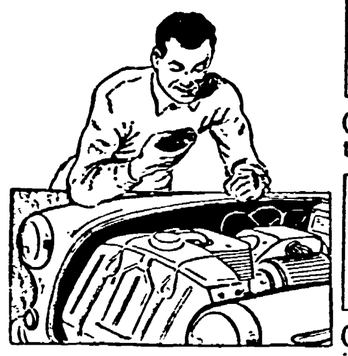
ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina. Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO - Roma, via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12 - 16-18 e per appuntamento 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1952 n. 21547))

ISTITUTO ENDOCRINE
Studio medico di VIA CARLO ALBERTO 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI d'ORIGINE NERVOSA PSICHICA, ORMONALE
LABORATORIO ANALISI
SANGUE
VENEREE PELLE
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354 501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13


CORSO DI ELETTRAUTO
PER CORRISPONDENZA
(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE
PER CORRISPONDENZA
(per abitazioni private e telefonia interna).
Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio.
Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.
POCHE E MINIME RATE
Scuola-Laboratorio di Radiotecnica
SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO